Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 24 gennaio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4413 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955. Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5300, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9800, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.300 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

RISERBO DI DEAN RUSK SUL COLLOQUIO THOMPSON-KRUSCEV

ATTENTO ESAME A WASHINGTON DELLE INTENZIONI SOVIETICHE

Il Segretario di Stato annuncia il ritorno ai metodi della diplomazia normale
Proposto dal Premier russo un incontro al vertice per la prossima estate?

La Casa Bianca si unisce all'iniziativa inglese per il Laos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 23

Il Presidente Kennedy ha iniziato oggi uno studio approfondito dei rapporti fra Stati Uniti ed Unione Sovietica. Egli ha trascorso infatti buona parte della giornata discutendo con il Segretario di Stato Dean Rusk e il Segretario alla Difesa Robert McNamara, il rapporto che l'Ambasciatore statunitense a Mosca Llewellyn Thompson gli ha inviato sul suo colloquio di due ore con Nikita Kruscev. Sulla natura del colloquio Thompson - Kruscev, non si sa nulla di preciso ma a giudicare dalle voci che corrono a Washington e dal parere che gli esperti esprimono a questo riguardo il leader russo avrebbe comunicato allo Ambasciatore il suo desiderio di incontrarsi con Kennedy e di discutere con lui i più grossi problemi internazionali.

Ma indipendentemente dai desideri di Kruscev la nuova amministrazione americana ha già deciso di stabilire contatti con la Russia attraverso normali canali diplomatici, sia pubblicamente che segretamente. Lo ha detto il Segretario di Stato Dean Rusk al termine dell'incontro con Kennedy. Ha sottolineato l'intenzione dell'amministrazione Kennedy di tornare, per il proseguimento dei negoziati internazionali, ai metodi della diplomazia normale eliminando ogni pubblicità chiassosa: «Il Presidente Kennedy e io abbiamo intenzione di ricorrere liberamente e largamente alle vie diplomatiche per condurre discussioni e consultazioni ufficiose e ufficiali con altri Governi. Il valore di questa procedura offerta dalle vie diplomatiche dipende dal suo carattere privato. Noi riconosciamo pienamente il diritto del pubblico e il suo bisogno di essere tenuto sufficientemente al corrente degli affari internazionali. Questo diritto tuttavia non può tradursi nella rivelazione immediata e completa di ogni scambio di vedute che si svolge tra un Ambasciatore degli Stati Uniti e un alto funzionario del Governo presso il quale l'Ambasciatore suddetto è accreditato.

«Noi siamo pienamente consci del comprensibile interesse della stampa per il colloquio che l'Ambasciatore Llewellyn Thompson ha avuto il 21 gennaio con il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica Nikita Kruscev. In seguito a tale colloquio l'Ambasciatore Thompson ha dichiarato di non aver alcun commento da fare se non per confermare che il colloquio aveva avuto come orgamento le relazioni americano-sovietiche. Per il momento — ha concluso Rusk — non vi è nulla da aggiungere alla dichiarazione dell'Ambasciatore Thompson».

Alla riunione odierna nell'ufficio di Kennedy hanno partecipato oltre a Rusk e a McNamara, il generale Lyman J. Lemnitzer, presidente dei capi di Stato Maggiore riuniti, Paul Nitze Vicesegretario alla Difesa, Chester Bowles, Sottosegretario di Stato e George Bundy, assistente speciale del Presidente per le questioni della sicurezza nazionale. Kennedy era in ufficio alle 8.45 del mattino. Ha ricevuto prima della riunione con Rusk, McNamara e gli altri, il suo assistente speciale Kenneth C. O'Donnel ed il brigadier generale Andrew J. Godpaster. La riunione odierna si è svolta in due fasi. La prima si è conclusa all'una del pomeriggio. La seconda si è iniziata alle [illegible] ed è durata fino alle 21.

Nonostante il riserbo che viene mantenuto sul rapporto dell'Ambasciatore Thompson sul suo colloquio con Kruscev, negli ambienti giornalistici di Washington si crede di sapere che il capo sovietico abbia proposto un incontro al livello dei capi di Governo per la prossima estate. Negli ambienti del Dipartimento di Stato non si esclude che un incontro tra Kennedy e Kruscev possa avere luogo anche prima dell'estate, e in particolare in occasione della riapertura della Assemblea generale dell'ONU a marzo qualora il capo sovietico intenda assistervi personalmente. Si sottolinea tuttavia che questo eventuale incontro avrebbe esclusivamente il carattere di una presa di contatto personale e non sarebbe destinato a negoziati.

Le stesse fonti aggiungono che Kennedy intende agire con sollecitudine nel campo dei rapporti con l'URSS, per impedire che il Governo di Mosca riprenda l'iniziativa di una sorta di «vacuum diplomatico», non intende tuttavia lasciarsi indurre alla convocazione di una conferenza alla sommità prematura e mal preparata. Soprattutto per quanto riguarda i negoziati che offrono una maggiore prospettiva di successo, e in particolare quelli sulla sospensione degli esperimenti nucleari. Kennedy, si aggiunge, intende affrontarli con proposte realistiche che presuppongono uno studio accurato dell'intera questione del controllo degli armamenti.

Stasera il Governo di Washington ha dato la propria approvazione all'iniziativa diplomatica britannica diretta a ottenere l'appoggio sovietico per il ripristino della Commissione internazionale di tregua per il Laos. Nel darne l'annuncio, Lincoln White, si è rifiutato di precisare se ciò costituisca un mutamento nella politica americana. White si è limitato a dichiarare che l'iniziativa britannica presso il Governo sovietico, messa in atto attraverso l'Ambasciatore Frank Robertson, «è stata attuata con il consenso» (americano) dopo la discussione dei particolari con «Governi amici». L'iniziativa britannica, a quanto è noto, intende ridar vita alla Commissione internazionale indo-polacco-canadese per il Laos, affinchè tale organo prenda contatto direttamente con il Re del Paese Savang Vatthana, evitando il riconoscimento di uno dei due Governi rivali laotiani. White ha detto che non si conosce ancora la reazione sovietica alla iniziativa diplomatica britannica per il Laos. Nel caso che i Governi di Mosca e di Londra decidessero congiuntamente il ripristino della Commissione, il Governo indiano che la presiedeva, inviterebbe Canadà e Polonia a fornire il personale necessario alla ricostituzione della Commissione stessa.

D'altra parte il portavoce del Dipartimento di Stato ha smentito le informazioni secondo cui gli Stati Uniti avrebbero intenzione di ristabilire relazioni consolari con Cuba.

La Casa Bianca ha annunciato che Kennedy presenterà la settimana ventura al Congresso il suo messaggio sullo stato dell'Unione. Il giorno preciso non è stato ancora fissato, ma può darsi, ha detto il segretario stampa Pierre Salinger, che sia annunciato domani. Salinger ha aggiunto che il messaggio non conterrà specifiche proposte di misure legislative, ma sarà seguito da altri indirizzi al Congresso, che riguarderanno i singoli problemi. Nei circoli di Washington si prevede che nel suo messaggio Kennedy tratterà soprattutto problemi di politica estera. Salinger ha anche rivelato che il messaggio sullo stato dell'Unione è stato corretto oggi da Kennedy e dai suoi collaboratori, e che è stato esaminato in mattinata il problema del Laos. Ha invece preannunciato che Kennedy leggerà personalmente al Congresso il suo messaggio. Il Presidente conferirà domani sul disarmo con i Segretari di Stato e alla Difesa e altre personalità. Poi incontrerà i principali parlamentari democratici. Simili incontri saranno la consuetudine dei martedì per il nuovo Presidente, che giovedì 26 terrà la sua prima riunione di Gabinetto alla Casa Bianca.

E' stato infine annunciato che il Presidente è stato invitato a prender parte alla conferenza annuale dei Governatori, che quest'anno si svolgerà alle Hawaii nel mese di giugno. Kennedy non ha ancora risposto all'invito.

Opinione pubblica e stampa americane parlano in termini entusiastici dell'attività del nuovo Presidente. Al riguardo il «New York Times» dice: «Nelle prime settantadue ore di mandato presidenziale di Kennedy si è verificato un evidente cambiamento in meglio nell'atmosfera internazionale». Il discorso inaugurale di Kennedy, dice il giornale, ha rappresentato un buon inizio e Mosca ha risposto in maniera positiva. Il colloquio che Kruscev ha avuto a Mosca con l'Ambasciatore Thompson, fa pensare che vi sia già messo in moto il meccanismo destinato a portare a nuovi negoziati. Il «New York Times» mette però in guardia l'opinione pubblica invitandola a non farsi troppe illusioni. Sarebbe saggio riflettere, esso dice, sul contrasto fra le parole del discorso inaugurale ed il tono ed il contenuto dell'ultimo grande discorso di politica estera di Kruscev pubblicato la settimana scorsa. In quel discorso gli Stati Uniti erano descritti come un nemico che si deve distruggere sia pure senza arrivare ad una terza guerra mondiale». Il giornale d'altra parte prevede che Kennedy non modificherà la sostanza della politica statunitense ma si terrà pronto a negoziare qualora la Russia dimostrerà di essere disposta a iniziare le discussioni nella più completa buona fede. «Kennedy, dice il giornale, è disposto ad andare al vertice ma non ha fretta e insisterà per una accurata preparazione».

Intanto Adlai Stevenson, due volte candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti, ha iniziato il suo lavoro di rappresentante permanente degli USA alle Nazioni Unite. Ai giornalisti Stevenson ha detto che terrà una conferenza stampa giovedì prossimo. «Spero di poter rispondere a tutte le vostre domande» egli ha detto. Stevenson ha reso noto di aver avuto un colloquio con Hammaskjoeld e di esserne rimasto soddisfatto. «Abbiamo parlato di tutti i problemi».

Merriman Smith

(Telefoto al «Piccolo»)
Giacarta: il Premier del Governo provvisorio algerino, Ferhat Abbas, stringe la mano al Presidente Sukarno. Ferhat Abbas si tratterrà nella Repubblica indonesiana circa una settimana

Si inizia oggi a Roma la conferenza euroafricana

Roma, 23

Il presidente della Commissione della Comunità economica europea Walter Hallstein, accompagnato dal capo del suo Gabinetto politico signor Von Staden, è giunto questa notte alle ore 21.10 all'aeroporto intercontinentale «Leonardo da Vinci» proveniente da Parigi a bordo di un aereo di linea. Il presidente della Commissione della CEE si fermerà a Roma tre giorni per prendere parte ai lavori della conferenza interparlamentare euroafricana, che avrà inizio domani.

Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, avvicinato dai giornalisti, il presidente Hallstein ha dichiarato: «Sono molto felice di essere a Roma per prender contatti con i miei amici italiani e i dirigenti della politica italiana, contatti che sono molto utili nella situazione europea. Per l'altro, sono molto lieto di essere nella vostra città per partecipare alla riunione interparlamentare che avvicina per la prima volta i rappresentanti dei paesi europei e dei paesi africani, associati alla Comunità europea, che sono divenuti nel frattempo politicamente indipendenti.

«Questo incontro segna una nuova tappa nelle relazioni tra l'Europa e l'Africa, perchè è vitale per i due continenti sviluppare più intense relazioni di solidarietà economica e di intesa politica. E' un incontro — ha concluso Hallstein — che promette per i due continenti i più fruttuosi risultati».

Con lo stesso aereo del presidente Hallstein sono giunti da Parigi le delegazioni parlamentari del Camerun, formata da quattro membri e guidata dal Presidente Kemayou, e del Senegal, formata da due membri e guidata dal Presidente Lamine-Gueye.

DRAMMATICA AVVENTURA NELLO JONIO DELLA GIGANTESCA PORTAEREI

Sette morti sulla «Saratoga» per un incendio nella sala macchine

Le fiamme domate dall'equipaggio dopo due ore di dura lotta
Non il fuoco ma il fumo ha provocato le vittime - Aperta un'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 23

La «Saratoga», la gigantesca portaerei americana dislocata nel Mediterraneo, è giunta nel pomeriggio ad Atene; con i propri mezzi, ma dopo aver superato una drammatica avventura nella quale hanno perduto la vita sette uomini dell'equipaggio. Non si è trattato di una deviazione di rotta: il Pireo era la meta prestabilita della «Saratoga», e l'unità ha gettato le ancore in acque elleniche con leggero ritardo sul previsto. Ma i riservati annunci del comando della Marina americana fanno capire quali tragici momenti siano stati vissuti sulla nave.

Erano le due del mattino. La portaerei che fa parte della Sesta squadra americana, quella appunto alla quale è attualmente assegnato lo scacchiere mediterraneo, navigava nelle acque del Mar Jonio, puntando verso la baia del Falero, quando è suonato improvviso l'allarme. Un incendio era scoppiato in uno dei locali del reparto macchine, e divampava furioso, sviluppando dense nubi di fumo nero. Le squadre antincendi sono entrate immediatamente in azione, il comandante della «Saratoga», capitano R. W. Mehle, ha assunto personalmente la direzione delle operazioni. Ma le fiamme stavano evidentemente divorando carburante: non è stato il fuoco, ma il fumo ad uccidere quattro ufficiali e tre marinai. Altri uomini dell'equipaggio, che conta in tutto 3.500 uomini, sono rimasti feriti o ustionati; un ufficiale è in gravi condizioni. I nomi delle vittime non sono per ora conosciuti; seguendo la prassi normale, il comando li tiene segreti fino a quando alle famiglie non sia stata data comunicazione diretta. Per due ore si è lottato contro il fuoco e il pericolo. Alla fine l'incendio è stato domato, e la «Saratoga» ha ripreso il viaggio. E' stato un triste arrivo, il suo, nel porto ateniese.

L'incidente ha destato tanta maggior sensazione in quanto si tratta del secondo incendio con funeste conseguenze scoppiato a bordo di portaerei americane nel giro di poche settimane. Lo scorso mese la «Constellation», in fase di completamento nel cantiere della Marina militare a Brooklyn, fu devastata dalle fiamme, che uccisero cinquanta uomini e provocarono danni valutati ad una cifra equivalente a quasi cinquanta miliardi di lire italiane. La «Saratoga» è una delle cinque portaerei della classe «Forrestal», la «Constellation» sarà la sesta della stessa classe. Le prime dichiarazioni del comando della Marina indicano già le cause dell'incendio: «Esso, dice il comando, è stato provocato dalla rottura di una tubazione del carburante». Ma non vengono specificate le ragioni di questa rottura, e senza por tempo in mezzo il viceammiraglio George Anderson, comandante in capo della Sesta Flotta, ha ordinato una inchiesta in piena regola. Essa sarà condotta a bordo della «Saratoga» da una commissione di ufficiali della Marina americana.

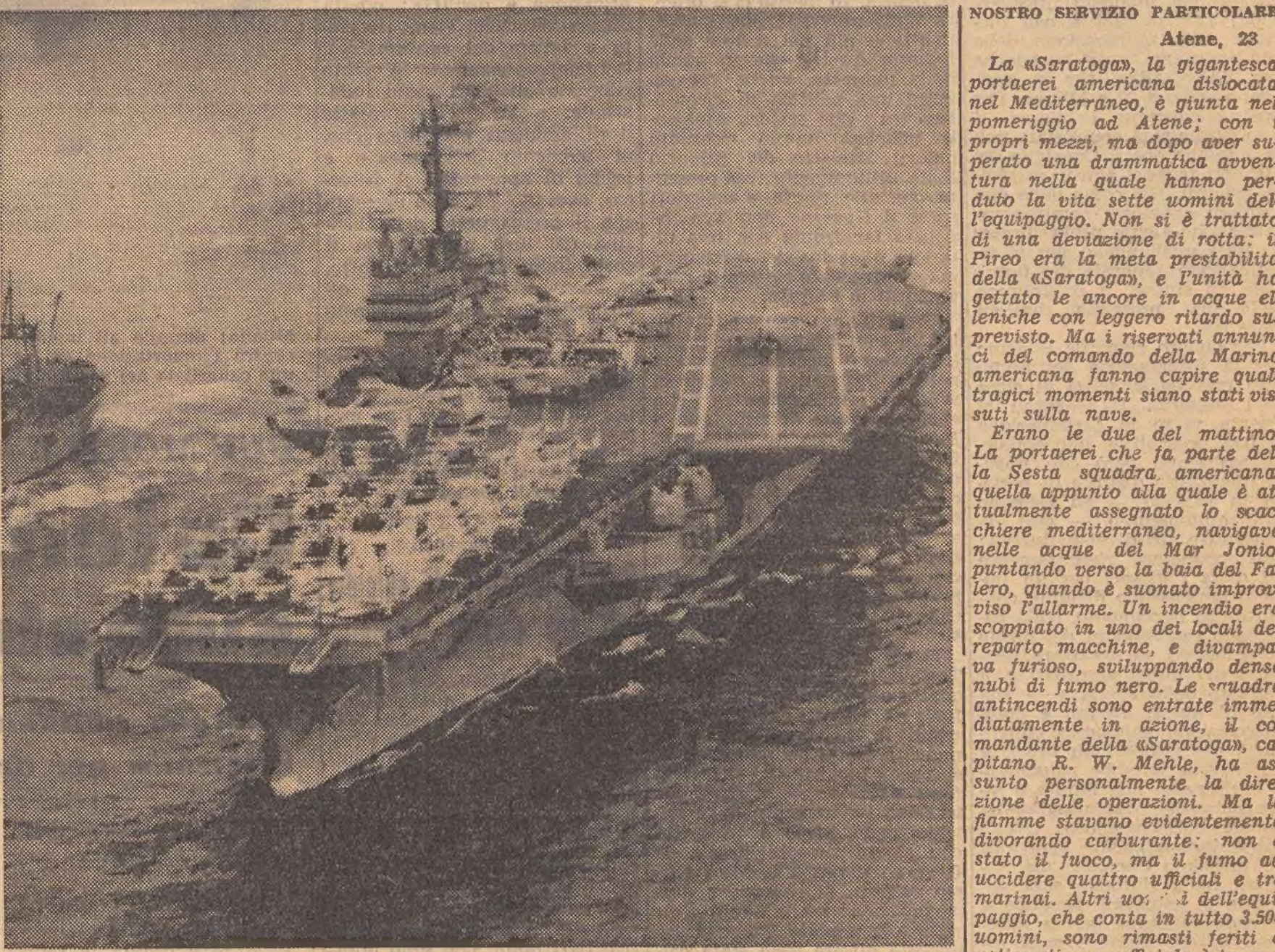
Saranno naturalmente interrogati gli uomini che si trovavano, al momento in cui scoppiò l'incendio, da quella parte della nave. Si cercherà di sapere per qual motivo sette uomini non siano riusciti a sottrarsi alle venefiche nubi di fumo, a quali ispezioni e controlli fossero state sottoposte le tubature. Nessuno parla di Brooklyn, ma è ovvio che la opinione pubblica vede ancorata a fianco della «Saratoga» la ombra della «Constellation». E l'amm. Anderson desidera che sia fatta al più presto completa luce sul caso. La «Saratoga» è l'unità più poderosa della flotta americana nel Mediterraneo. Durante le gigantesche manovre d'autunno condotte dalla NATO in Atlantico ebbe la parte di principale nave di attacco. Porta circa cento modernissimi aerei, parecchi dei quali in grado di recare a destinazione cariche nucleari. Ed è dotata di missili antiaerei del tipo «Terrier». E' costata duecentonove milioni e settecentomila dollari.

Il comando della Marina non ha concesso ai giornalisti il permesso di salire a bordo della «Saratoga». Dalla portaerei sono scesi solo alcuni ufficiali superiori, che non hanno voluto aggiungere parola alle comunicazioni del comando.

U. P. I.

Incidente alla frontiera tra Algeria e Tunisia

Tunisi, 23

L'agenzia di notizie tunisina informa che un incidente definito «molto grave» è avvenuto oggi «alla frontiera algero-tunisina, provocando la morte di quattro tunisini, tra cui tre donne, e numerosi feriti». Il Governo tunisino ha poi precisato che è stata l'artiglieria francese ad aprire il fuoco dal territorio algerino contro il villaggio di frontiera di Ghardimadu. Si tratta dell'ultimo di una serie di incidenti di frontiera causati negli ultimi tre giorni dalla artiglieria francese.

L'ATTUAZIONE DELLA GIUNTA DI CENTRO-SINISTRA A PALAZZO MARINO

DC e PSDI si danno da fare per sdrammatizzare il caso milanese

Inviti indiretti a Malagodi a non provocare la crisi - Quali sono i limiti ritenuti dal PLI invalicabili per la «convergenza» - Nenni appare soddisfatto

Roma, 23

Costituita la Giunta di centro-sinistra a Milano, i partiti stanno prendendo posizione; abbiamo da una parte i gruppi di destra e centro-destra (compresi alcuni ambienti democristiani), i quali ritengono quasi certa la crisi; i liberali invece tacciono, si trincerano dietro il riserbo, ma confermano comunque che sarà il loro Consiglio nazionale a decidere sul da farsi, nel prossimo mese; democristiani e socialdemocratici cercano di sdrammatizzare la situazione e invitano, più o meno apertamente, i liberali a non farsi promotori della crisi; i socialisti «autonomisti» con alla testa Nenni sono esultanti, mentre quelli «carristi» criticano e minimizzano la Giunta milanese, sostenendo che il PSI ha ottenuto una specie di vittoria di Pirro; infine i comunisti criticano quanto è avvenuto, sulla stessa linea dei «carristi».

Oggi Malagodi ha evitato di far dichiarazioni: si sa però che ha scritto una nota per il settimanale liberale «La Tribuna», dal titolo «Tutto sulla bilancia». In tale nota si dice fra l'altro: «Realisticamente, il partito liberale ha detto fin dalla vigilia delle elezioni che non succederà il finimondo se in qualche caso si tenteranno esperimenti amministrativi eterodossi; ma il punto è che ciò che è amministrativo non diventi politicamente così rilevante da risultare per i liberali insopportabile. E insopportabili, ovviamente, risulterebbero soluzioni che si inquadrassero in un sistema di scelte intese a forzare la situazione nel senso dell'apertura a sinistra».

In concreto, che cosa pensano di fare i liberali? Dopo lo scambio di idee avuto stamane con la segreteria, Malagodi ha deciso di rinviare la riunione della direzione ai primi di febbraio. Quanto al Consiglio nazionale, si riunirà intorno al 15 del mese prossimo, comunque dopo il Consiglio nazionale della DC, che si riunirebbe intorno al 5-10 febbraio, periodo sul quale si sarebbero trovati d'accordo oggi Piccioni e Moro. Secondo alcune indiscrezioni i liberali si attendono che dopo Milano, siano portate rapidamente a termine le trattative per le Giunte di centro-sinistra a Genova, Firenze e Pavia. Per quanto riguarda Genova, è vero che la Curia locale ha preso posizione contraria alla «convergenza» amministrativa tra DC e PSI, come appare da quanto è stato scritto sul giornale cattolico «Il Nuovo Cittadino»; ma si ricorda che anche a Milano furono sollevate non indifferenti difficoltà in tale settore: ci fu persino una omelia del Cardinale Montini, indirettamente critica nei confronti della progettata soluzione di centro-sinistra. I liberali pensano quindi che anche a Genova e a Firenze si faranno Giunte di centro-sinistra, cosa che provocherà le loro reazioni nettamente polemiche.

Ma sembrano orientati comunque a puntare i piedi soprattutto per la Giunta provinciale di Milano e per la Sicilia; sia nell'un caso che nell'altro, dicono, ci sono le possibilità di attuare formule centriste. Se ciò non avvenisse, si avrebbe una «scelta» di carattere politico da parte della DC e del PSDI, e allora il PLI tirerebbe le somme e assumerebbe tutte le sue responsabilità.

Passiamo alla DC. Moro ha esaminato con Piccioni gli ultimi sviluppi politici. La posizione dei democristiani è definita implicitamente dal commento che oggi è stato fatto dal «Popolo»: dopo aver detto che dovrebbe risultare evidente che una linea di centro-destra non è stata accettata mai dalla DC se non come espressione di uno stato di necessità, destinato a lasciar il passo, appena possibile, a formule più articolate e genuinamente democratiche, il giornale democristiano dà atto a Malagodi di aver dato un sostanziale contributo all'attuazione di una formula di convergenza sul piano parlamentare che comporta uno sforzo di partiti diversi per una politica di sviluppo democratico, quale nelle attuali circostanze è possibile fare. Dopo di ciò il «Popolo» sostiene che la particolare situazione milanese non può essere valutata con quegli estremi di rischiosità e di pericolosità che parte della stampa vorrebbe attribuirle.

Il «Popolo», infine, cita il commento del «Resto del Carlino», di ispirazione scelbiana, che sabato scorso ha formulato l'augurio che Malagodi si rasserení e, tornato a Roma, si ricordi di essere il capo del PLI prima che deputato milanese. Il giornale inoltre ricorda che il suddetto commento sottolineava come la DC, durante la campagna elettorale, aveva preso formale impegno di non contrarre alleanze con comunisti e missini, ma non aveva escluso qualche caso di collaborazione, a determinate condizioni, con le «mezze ali», come i socialisti e i demoitaliani. La conclusione è la seguente: «Ritirare l'appoggio al Ministero attuale, solo perchè la DC di Milano ha preferito l'accordo con i socialisti alla gestione commissariale, significherebbe ripercorrere all'indietro il cammino degli ultimi sei mesi».

C'è d'altra parte una nota dell'agenzia notoriamente ispirata da piazza del Gesù, la quale sottolinea come la netta opposizione dei comunisti alla Giunta di centro-sinistra per il Comune di Milano «costituisce la prova della bontà di una soluzione che, mentre assicura un'amministrazione democratica nella più grande città industriale, isola i comunisti e toglie loro qualsiasi solidarietà, consentendo nello stesso tempo l'attuazione di un serio programma popolare. I comunisti — continua l'agenzia — hanno fatto chiaramente capire che la loro avversione alla soluzione di centro-sinistra ha un carattere prevalentemente politico e che soltanto di riflesso investe il programma amministrativo approvato dalla maggioranza costituitasi a Palazzo Marino».

A loro volta i socialdemocratici concorrono con la DC nel tentativo di sdrammatizzare l'episodio milanese. Orlandi, il direttore della «Giustizia», ha detto che a Milano «non si è fatta l'apertura a sinistra»; «questa — ha spiegato — si traduce in un allargamento dell'area frontista». Il centro-sinistra, invece, — ha continuato — si traduce in un allargamento dell'area democratica. In realtà, il PCI è rimasto isolato e questa realtà non dovrebbe essere sottovalutata dagli obiettori di coscienza che nei momenti più delicati si affacciano alla ribalta della DC (ha fatto riferimento alle schede bianche avutesi nella votazione di sabato a Milano), e nemmeno all'on. Malagodi». Ha concluso ribadendo che il PSDI, concorrendo a formare giunte di centro-sinistra a Milano e altrove, ha tenuto fede ai suoi impegni elettorali.

Nenni valuta positivamente la operazione milanese per due motivi: in primo luogo per le difficoltà che si sono dovute superare e inoltre per la reazione negativa sia dell'estrema destra che dei comunisti. Riferirà in tal senso alla direzione del PSI, giovedì. A suo parere, anche se non si arriverà alla soluzione di centro-sinistra al Consiglio provinciale milanese, il risultato sarà stato sempre positivo. E' vero, ritiene Nenni, che un esame complessivo delle giunte si potrà fare solo a conclusione della questione, ma è da dire che Milano resta come la verifica di quella politica che il PSI aveva sostenuto. Gli amici di Nenni pensano che l'episodio di Milano servirà a rafforzare la posizione del loro leader al congresso.

A Firenze, l'annunciata riunione a tre per l'ulteriore esame delle possibilità di costituzione di una giunta di centro-sinistra per il Comune di Firenze, si è conclusa stasera favorevolmente. E' stato infatti trovato un punto d'incontro sul programma della futura Giunta. E' stata formata una Commissione tripartita che avrà il compito di definire le linee basilari sulle quali sarà impostata l'attività della eventuale giunta di centro-sinistra.

La situazione

Kennedy si è messo subito al lavoro riunendo i suoi consiglieri per un esame approfondito dei rapporti tra Stati Uniti e Russia. Sabato scorso, com'è noto, l'Ambasciatore americano a Mosca, Thompson, si incontrò con Kruscev. Dopo tale colloquio inviò a Washington un approfondito rapporto che è stato appunto al centro della riunione presieduta da Kennedy. Kruscev avrebbe proposto un incontro con Kennedy prima dell'estate. Kennedy non sarebbe contrario a un incontro del genere, magari in occasione della sessione di lavori che l'ONU terrà in marzo. L'incontro dovrebbe però avere carattere personale, non destinato cioè a negoziati specifici.

Non vi è dubbio che l'inizio del mandato presidenziale di Kennedy ha acceso molte speranze. Si sa che il nuovo Presidente ha intenzione di fare passi per la ripresa del «dialogo», se e quando l'URSS dimostrerà di essere disposta a negoziare in buona fede. Per ora basti constatare che l'entrata di Kennedy alla Casa Bianca ha dato il via ad una «distensione psicologica». Nei prossimi mesi vedremo se alle speranze seguiranno i fatti.

Ci sono dei contatti segreti tra Francia e nazionalisti algerini? Alcune dichiarazioni di Maurice Schuman, l'ex Ministro, hanno suscitato molto scalpore al riguardo. Egli ha accennato ad una tregua d'armi che la Francia deciderebbe unilateralmente per tre settimane per favorire i negoziati. La dichiarazione è stata poi minimizzata dallo stesso Schuman, che gode della fiducia di De Gaulle. Tuttavia è rimasta l'impressione molto diffusa che l'ex Ministro abbia invece voluto far conoscere le intenzioni del Governo francese.

Nel Congo le Nazioni Unite provvederanno allo sgombero degli europei dalla zona dominata dai lumumbisti, se questi eserciteranno rappresaglie per la deportazione di Lumumba nel Katanga. E' morto intanto nel carcere katanghese uno dei Ministri di Lumumba, M'Polo. E' stato ucciso dopo lunghe torture anche Pongo, colui che catturò Lumumba durante la sua fuga da Leopoldville. Volontari europei starebbero arruolandosi in una specie di legione straniera in appoggio al Governo Tschombe.

Un fiduciario di Krupp si trova in Polonia; ciò ha fatto correre la voce, smentita, che egli starebbe occupandosi del riallacciamento delle relazioni tra Bonn e Varsavia.

Ufficialmente il partito liberale non ha ancora reso nota alcuna reazione contro la costituzione della Giunta di centro-sinistra a Milano. E' confermato che il consiglio nazionale liberale si riunirà in febbraio per decidere se il PLI deve uscire o no dalla maggioranza governativa.

IL VIAGGIO DEL LEADER LABURISTA NEGLI STATI UNITI

Scattante e di mente aperta è apparso Kennedy a Gaitskell

Un nuovo vertice con Mosca deve essere preceduto da adeguata preparazione - L'espansione economica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Nel corso di una conferenza stampa tenuta stamane, il leader dell'opposizione laburista, Gaitskell, reduce da New York, ha dichiarato: «La nuova amministrazione americana sembra desiderosa di negoziare con l'URSS ma le è necessario un certo tempo per studiare la propria linea politica». Gaitskell, che negli Stati Unti si è incontrato, tra l'altro, con il Presidente John Kennedy, con Adlai Stevenson, con Chester Bowles e con Dean Rusk, ha aggiunto che la nuova amministrazione desidererebbe, prima di accettare un'altra conferenza al vertice prepararne accuratamente il terreno: «Bisogna evitare a tutti i costi un altro fallimento — ha detto — ma questa preparazione è una questione di mesi e non di anni».

Gaitskell ha detto fra l'altro: «Sono stato impressionato dal colloquio che ho avuto con Kennedy. Mi è sembrato molto intelligente, molto bene informato, alacre, pratico, scattante, di mente aperta senza essere cinico: un uomo di grande competenza, vi assicuro».

Gaitskell è il primo eminente uomo politico inglese che abbia preso contatto con il nuovo Presidente americano. Non ha voluto far paragoni con la precedente amministrazione Eisenhower, dicendo che non era il caso. Sull'entourage di Kennedy ha dichiarato: «Sono uomini realistici, di senso pratico, e penso che abbiano una reale intelligenza della situazione internazionale».

Il leader laburista ha riassunto in tre punti le sue impressioni dopo i colloqui da lui avuti con i nuovi dirigenti americani:

1) Ho trovato — ha detto — che la nuova compagine governativa americana desidera fortemente perseguire una politica di espansione economica, ma che per fare questo essa deve prima risolvere il problema del dollaro.

2) Ritengo che essa adotterà un atteggiamento estremamente deciso contro tutte le vestigia del colonialismo perchè considera assurdo per le potenze occidentali vedersi attribuire l'epiteto di «colonialiste».

3) Per quanto concerne la politica estera, la nuova amministrazione americana avrà un atteggiamento molto più elastico, soprattutto nelle regioni neutrali. Ma, lo ripeto, le occorrerà un certo tempo per preparare questa politica.

Secondo fonti diplomatiche, il Primo Ministro britannico Macmillan, il quale ha esaminato in questi giorni con i suoi più stretti collaboratori gli sviluppi della situazione internazionale alla luce dei recenti passi del Cremlino per nuovi contatti tra Est ed Ovest, sarebbe giunto alla conclusione che un nuovo vertice deve essere preceduto da adeguati e cauti preparativi. Macmillan rimane favorevole a conversazioni dirette con i sovietici, preferibilmente al massimo livello, ma il punto di vista britannico coincide ora con quello attribuito alla nuova amministrazione americana: è necessario andar piano e accertare prima le reali intenzioni di Mosca.

Secondo le stesse fonti, si pensa a una nuova strategia: proporre prima ai sovietici un accordo su una ripresa dei negoziati per il disarmo, nel quadro dell'ONU o tramite altri canali, e solo in seguito aderire ad un incontro al vertice.

E. G.

PER LA COPERTURA DEI PROSSIMI IMPEGNI DI SPESA

Il Governo alla ricerca di nuove fonti di entrata

Sarebbero previsti anche ritocchi fiscali nel settore delle imposte dirette
Convocato il Consiglio dei Ministri per giovedì e venerdì: provvedimenti all'o.d.g.

Roma, 23

Il Consiglio dei Ministri si riunirà due volte, nel corso della settimana: giovedì e venerdì. La prima seduta sarà dedicata, oltre che ad un esame dei bilanci, anche ad un esame della politica internazionale. Segni riferirà sull'insediamento di Kennedy alla Casa Bianca [illegible]

[illegible]

A 92 LIRE IL PREZZO della benzina Agip?

Roma, 23

Mercoledì 1.o febbraio, in tutta Italia, la benzina costerà [illegible]

[illegible]

A Regina Coeli

Dubbio tentativo di suicidio di due giovani detenuti

Roma, 23

A Regina Coeli due giovani detenuti hanno tentato di [illegible]

[illegible]

Milano: durante gli incidenti avvenuti fra la polizia e gli agricoltori che manifestavano contro l'importazione di burro e bestiame dall'estero, alcuni dimostranti si arrampicano su una cancellata nei pressi della Prefettura per sfuggire all'inseguimento di due jeep della Celere (Telefoto al «Piccolo»)

DUE MORTI E NUMEROSI FERITI LUNGO LE ARTERIE DEL NORD

Catena di gravi incidenti sulle strade coperte di ghiaccio

Pauroso ribaltamento di un pullman carico di scolari: venti contusi
Interrotta per due ore la Genova-Serravalle a causa di uno scontro

Bologna, 23

Numerosi incidenti si sono verificati sulle strade dell'Emilia, rese particolarmente pericolose dai tratti di ghiaccio [illegible]

[illegible]

Vittima di un altro incidente stradale è stata a Ferrara Iside Torreggiani, di 39 anni, da Marrara; sbalzata fuori dalla utilitaria condotta dal padre, finita, dopo uno sbandamento, contro un autocarro di Verona, è stata travolta ed uccisa dallo stesso automezzo. Ferite non gravi ha riportato una sua compagna di viaggio, Salvatrice Cangerosi da Palermo. Illeso invece il conducente dell'utilitaria.

Nell'Alto Appennino forlivese, l'autocorriera di linea Borgo San Sepolcro (Arezzo)-San Piero in Bagno (Forlì) è slittata stamane lungo la statale Tiberina 3 Bis, rovesciandosi in località Burò. Sulla corriera erano una ventina di passeggeri, fra i quali 15 ragazzi alunni delle scuole medie. Per fortuna i danni alle persone si sono limitati a lievi graffiature guaribili in 2 o 3 giorni.

Vari incidenti si sono anche verificati sulla statale Adriatica. Ferite guaribili rispettivamente in 18 e in 15 giorni hanno riportato Leonardo Giannotta di 21 anni Nicola Carania di 28 anni, entrambi da Putignano di Bari, autisti di un autocarro che, nei pressi di Savio di Ravenna, ha sfondato il parapetto di un ponte precipitando nel canale Fosso Ghiaia. I due sono stati trasportati all'ospedale da un'auto della Polizia stradale.

L'ANAS di Bologna ha provveduto a spargere graniglia nei tratti più pericolosi delle strade ghiacciate ed ha collocato i cartelli indicanti le cautele necessarie o l'uso delle catene o dei pneumatici antineve.

L'autostrada Genova-Serravalle è rimasta interrotta per due ore per una «carambola» avvenuta fra due automezzi. Una autobotte, guidata da An- [illegible]

Infanticidio a Roma

La donna vista deporre il cadaverino in un cespuglio

Roma, 23

Il cadaverino di un neonato è stato questa sera abbandonato da una donna dietro un cespuglio [illegible] nella Villa Chigi. Improvvisamente il bidello vedeva la sconosciuta avvicinarsi ad un cespuglio e nascondervi una scatola, spingendola tra l'erba servendosi del puntale dell'ombrello. Il Pascale spinto dalla curiosità, al termine delle lezioni, scendeva nel parco e sotto il cespuglio trovava una scatola di cartone in cui era il cadaverino.

Il Pascale ha fornito alla polizia connotati abbastanza precisi della donna in base ai quali sono state iniziate le indagini.

Dibattito su Kennedy fra giornalisti alla TV

Roma, 23

Un dibattito sul tema «Kennedy alla Casa Bianca» sarà trasmesso in TV martedì 24, alle ore 22.10 sotto la direzione di Gianni Granzotto. Vi parteciperanno il corrispondente del «Times» da Roma, Nichols; il corrispondente di «Le Monde», D'Hospital; il corrispondente del «Washington Post», Wollemborg, oltrechè Vittorio Gorresio ed Enrico Mattei.

LE DIMOSTRAZIONI A MILANO PER IL BURRO E LA CARNE

Sciolto dalla polizia un corteo di agricoltori

I manifestanti caricati per impedire che si avvicinassero al palazzo in cui c'era il Ministro del Commercio estero

Milano, 23

Le manifestazioni di protesta degli agricoltori del Milanese che nei giorni scorsi si erano concretate in animate dimostrazioni fra cui quella, particolarmente clamorosa, avvenuta lunedì scorso nel recinto del macello, sono continuate anche stamane e hanno provocato l'intervento della Polizia.

Ancora una volta i dimostranti hanno formato un corteo e sono sfilati lungo le vie della città, paralizzando completamente il traffico. E' stato necessario l'intervento massiccio degli agenti e, dopo una carica, i dimostranti si sono dispersi. Un agricoltore, travolto da una camionetta durante il carosello, ha riportato ferite e contusioni ed è stato ricoverato all'ospedale.

Questa mattina verso le 9, più di mille agricoltori si sono ammassati in piazza Fontana, loro abituale luogo di ritrovo. Verso le 9.30, come seguendo un ordine prestabilito, si è formato un lungo corteo che subito si è messo in movimento e ha invaso le strade del centro bloccando la circolazione. La colonna si è presentata compatta in Corso Venezia, da tempo sconvolto per i lavori della Metropolitana: e appunto qui, proprio davanti a Palazzo Serbelloni, la Polizia è intervenuta.

Una ventina di camionette hanno caricato i dimostranti, disperdendoli nella vicina via Mozart. Alcuni agitatori più accesi sono stati fermati e condotti in Questura. E' risultato che gli agricoltori avrebbero voluto che loro rappresentanti venissero ricevuti dal Ministro del Commercio estero Martinelli che questa mattina era a palazzo Serbelloni per le consegne del «Pinocchio d'oro» a 12 ditte fabbricanti di giocattoli, particolarmente distintesi per la loro produzione.

La protesta degli agricoltori è rivolta verso il duplice obiettivo del prezzo del burro e delle importazioni di carne da macello dall'estero, motivi di agitazione che, come si ricorderà, hanno già provocato le dimostrazioni dei giorni scorsi.

Otto agricoltori che erano stati fermati dalla polizia durante la manifestazione di stamane, in serata sono stati rilasciati e denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per partecipazione a manifestazione non autorizzata e per non avere ottemperato all'invito di sciogliersi.

Un accordo dell'ENI

Scambio di azotati con petrolio egiziano

Roma, 23

E' stato concluso al Cairo un accordo tra l'AGIP e la ANIC del gruppo ENI, da un lato, e l'Ente egiziano per la agricoltura, la General Petroleum Company e la Compagnia Oriental des Petroles di Egypte (COPE), dall'altro, per l'acquisto da parte italiana di circa un milione e mezzo di tonnellate di petrolio greggio egiziano nel triennio 1961-'63 e per la fornitura all'Egitto nello stesso periodo di tempo di fertilizzanti azotati prodotti dall'ANIC nello stabilimento di Ravenna. L'importo complessivo dell'operazione si aggira sui 24 milioni di dollari nei due sensi.

Le importazioni italiane di petrolio, previste da questo accordo, si aggiungono a quelle sulla produzione di greggio del Sinai, alla quale il Gruppo ENI è interessato. L'accordo conferma il valore positivo della partecipazione dell'ENI alle attività petrolifere in Egitto e costituisce un esempio di quelle intese dirette tra paesi produttori e paesi consumatori che rappresentano attualmente la formula più adeguata per assicurare un nuovo equilibrio al mercato perolifero internazionale.

E' morto il senatore Francesco Primerano

Napoli, 23

All'Istituto sanatoriale «Principi di Piemonte», dove si trovava ricoverato dall'aprile dello scorso anno, è deceduto stamane il sen. Francesco Primerano, del partito comunista. Sottoposto venerdì scorso ad un intervento chirurgico ai polmoni, il sen. Primerano era stato condotto in una stanza della seconda divisione chirurgica dell'Istituto «Principi di Piemonte» dove stamane, come si è detto, assistito dalla moglie, è deceduto. Al momento del trapasso erano anche presenti un fratello, una sorella ed il cognato.

NUOVI COMPITI E RESPONSABILITÀ DELLA SCUOLA

I Provveditori agli Studi convocati da Bosco a Frascati

L'incontro prelude a una serie di iniziative per l'aggiornamento del personale insegnante

Roma, 23

La Scuola italiana sta attraversando un periodo di particolare sviluppo e deve affrontare nuovi impegni [illegible]

[illegible] P.I. Bosco e riaffermano la necessità di un aggiornamento degli insegnanti appartenenti ad ogni ordine e grado.

Per precisare il programma e la formula metedologica di tali iniziative, il Ministero della Pubblica Istruzione ha promosso nei giorni 26-29 gennaio, al Centro europeo dell'educazione, a Villa Falconieri in Frascati un incontro di Provveditori agli Studi, al fine di esaminare i vari aspetti del complesso problema. L'incontro prelude ad una serie di iniziative che il Ministero ha disposto di effettuare durante il corrente anno scolastico in sede regionale e provinciale, attraverso corsi residenziali, convegni, riunioni, incontri, seminari di studio ecc.

Prima di concretare il piano di attuazione ed il programma di organizzazione dei corsi con i quali si intende mettere soprattutto il personale delle scuole in condizione di collaborare alla riuscita del «piano decennale», il Ministro ha deciso di convocare tutti i Provveditori per trattare concretamente i problemi riguardanti la preparazione degli insegnanti, anche in relazione alla progressiva riduzione degli insegnanti, all'abbandono delle carriere scolastiche da parte del personale maschile, all'abbassamento del livello formativo, alla carenza di quadri preparati nei settori dell'insegnamento tecnico, scientifico e professionale.

Il convegno di Villa Falconieri [illegible] diretti da docenti universitari oltre che da esperti del mondo tecnico-industriale, economico, produttivistico, organizzativo.

L'incontro di Frascati avrà inizio il 26 con la prolusione introduttiva del Ministro della Pubblica istruzione sen. Bosco. Seguirà la relazione del prof. Nazareno Padellaro su «gli orientamenti della didattica moderna». Sarà poi trattato il tema-base «la dinamica dell'espansione scolastica», cui farà seguito la relazione del prof. Giovanni Calò su «l'aggiornamento degli insegnanti». Si affronteranno anche i problemi della istruzione elementare e della scuola dagli 11-14 anni: parleranno i direttori generali Comes e Di Stefano.

La terza giornata sarà invece dedicata all'esame dell'istruzione classica e dell'istruzione tecnica-professionale: saranno relatori i direttori generali Prisinzano e Sacchetto ed i professori D'Arcais e D'Elia. Due comunicazioni saranno riservate alla presentazione di problemi dell'educazione fisica e sportiva, e della gioventù. Il 29 i professori Agazzi e Beer illustreranno due aspetti determinanti della scuola moderna: il lavoro e l'educazione scientifica; al convegno che sarà concluso dal Ministro Bosco, prenderanno parte i Sottosegretari alla P. I. Badaloni e Elkan.

PANICO E CORSA A PRECIPIZIO DEGLI INQUILINI IN STRADA

Terrificante scoppio a Napoli causato da un suicida con il gas

Ha acceso uno zolfanello nell'appartamento saturo di miscela esplosiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 23

Un impiegato intenzionato di uccidersi, ha attuato il suo sconsiderato proposito in maniera quanto mai originale e mettendo in serio pericolo la esistenza dei suoi vicini di casa. Dopo aver aperto tutte le chiavette del fornello a gas, quando ormai il suo appartamento era pressochè saturo, ha acceso uno zolfanello: ne è conseguita una terribile esplosione, che non solo ha sconquassato l'intero appartamento (il tragico episodio è avvenuto al quinto piano dello stabile di via Manzoni 26), ma ha vivamente allarmato gli inquilini del fabbricato e di quelli adiacenti, molti dei quali, in preda al panico, si sono riversati sulla strada.

Di lì a poco, giungevano sul posto i pompieri; e con loro numerosi agenti di polizia. Mentre questi ultimi si prodigavano per ristabilire la calma, i vigili salivano nell'appartamento dello scoppio, spegnevano un principio d'incendio, si assicuravano che ogni ulteriore pericolo poteva considerarsi scongiurato e, frattanto, tra le macerie della casa, rinvenivano il cadavere di un uomo.

Successivamente sul posto sono giunti numerosi funzionari di polizia, il medico-legale e il sostituto Procuratore per procedere alle constatazioni di legge ed approfondire le investigazioni. Si è pervenuti così alla identificazione del suicida. Si tratta del trentacinquenne Domenico Cassino, sposato da pochi mesi con la coetanea Maria Zappi. Una lettera da lui lasciata è indirizzata a sua moglie, che al momento del folle gesto non era in casa. Ora si tratta di accertare i motivi che hanno spinto lo sventurato a togliersi la vita. Proseguono pertanto le indagini. Varie persone risultano già interrogate, fra cui alcuni vicini di casa del Cassino.

Cesare Marcucci

DUE FERMI A GENOVA per il furto di un cotechino

Genova, 23

Due marittimi stranieri sono stati arrestati per il furto di un cotechino, che era esposto in un negozio di alimentari in una via dell'angiporto.

Lo svedese Elis Melken Joansson, di 40 anni, da Tuna, alcuni giorni fa, mentre transitava per via del Campo ha notato il cotechino, che era appeso alla porta della salumeria di Giovanni Pelletti. Joansson, con mossa fulminea, estratto un coltello dalla tasca, ha reciso lo spago e si è dileguato fra la folla. Il Pelletti accortosi del fatto si è gettato all'inseguimento dello svedese, che vistosi quasi raggiunto, ha passato il cotechino ad un altro uomo, che a sua volta riusciva a scomparire. Raggiunto, Joansson ha dichiarato di non conoscere l'altro uomo, ma la polizia in breve ha identificato e arrestato il complice, che è il norvegese Franco Pettersen, di 35 anni.

Stamane Joansson è stato rimesso in libertà, essendo stato giudicato e condannato per direttissima a 15 giorni di reclusione e a 2400 lire di multa (per furto aggravato) con la condizionale. Il Pettersen è ancora in carcere in attesa di giudizio.

Mortale incidente nella galleria del Bianco

Aosta, 23

Mentre era intento al suo lavoro nell'interno della galleria del Monte Bianco, l'operaio Salvatore Marcucci, di 27 anni, da Catanzaro, è stato investito da un vagoncino, uscito accidentalmente dai binari. Scaraventato contro la parete rocciosa, il giovane ha riportato lo sfondamento della volta cranica ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Chamonix.

UN «COLPO» GIORNALISTICO DI UN SETTIMANALE MILANESE

I DIARI SEGRETI DI GIULIANO RITROVATI DOPO LUNGHE RICERCHE

Essi conterrebbero anche delle lettere scambiate con il col. Luca

Palermo, 23

I diari segreti del fuorilegge Salvatore Giuliano, che sarebbero in possesso di un settimanale di Milano, riprodurrebbero minutamente la torbida esistenza del «re di Montelepre».

Le memorie di Giuliano avrebbero inizio dal primo episodio criminoso di cui il bandito fu protagonista: l'uccisione di un carabiniere nella zona di San Giuseppe Jato il 2 settembre 1943. In quella circostanza Salvatore Giuliano, sorpreso per la terza volta con un sacco di frumento sottratto alle norme annonarie, per sfuggire all'arresto non esitò a freddare il carabiniere che gli aveva contestato la contravvenzione.

Giuliano, che ha sempre deprecato questo suo primo delitto, tenterebbe nel diario di dare a tutte le sue azioni criminose una giustificazione di ordine politico. Egli si autodefinirebbe «bandito politico». Vorrebbe inoltre apparire nella luce di chi voleva soltanto fare del bene alla povera gente. Lunghi brani riguarderebbero la «personalità» come capo militare dell'E.V.I.S. (Esercito volontario per l'indipendenza della Sicilia).

La notizia del ritrovamento dei diari segreti redatti dal «re di Montelepre» ha fatto immediatamente sorgere un'infinità di voci sul loro contenuto e da più parti si cerca di entrare in contatto con i Giuliano per avere informazioni e conferma. Mariannina e Giuseppe Giuliano, fratello e sorella del fuorilegge, si sono resi però irreperibili. Il diario, il cui ritrovamento è in buona parte dovuto alla tenace ricerca di un inviato del settimanale che ora lo detiene, consisterebbe in alcuni quaderni scolastici nei quali Salvatore Giuliano avrebbe registrato con singolare cura le sue imprese e avrebbe rivelato in particolare la natura dei suoi rapporti con l'E.V.I.S.

Insieme ai quaderni, si afferma, sarebbe stato ritrovato anche molto altro materiale, costituito soprattutto da lettere scritte o ricevute da Giuliano. Alcuni di questi documenti riguarderebbero una corrispondenza epistolare che sarebbe intercorsa tra l'allora col. Luca, comandante delle forze per la repressione del banditismo in Sicilia, e Salvatore Giuliano.

Prima di essere ucciso il bandito aveva più volte affermato di aver tenuto diligentissima nota delle imprese della banda sin dal giorno della sua costituzione. La madre e i fratelli, dopo la sua morte, iniziarono immediatamente le ricerche di tutti i documenti che potessero dimostrare come Giuliano fosse stato «tradito» da molti.

E' confermato che il fratello e la sorella di Giuliano hanno compiuto recentemente viaggi a Roma e a Milano. Essi avrebbero intenzione di «dire finalmente tutto» autorizzando la pubblicazione dei diari e dei documenti. Mariannina e Giuseppe Giuliano avrebbero compiuto i recenti viaggi proprio per concordare con un periodico milanese la pubblicazione del memoriale del fuorilegge.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario persiste nella tendenza al rialzo e nuove iniziative della domanda si sviluppano nei diversi settori del listino. Le due Marelli hanno confermato le migliori valutazioni di sabato; un certo interessamento si è notato su Bianchi, Saffa e Rinascente. Ancora in denaro sono apparsi gli assicurativi e i tessili, mentre gli immobiliari e gli elettrici consolidano le recenti migliorie. In buona vista anche Trafilerie, Olivetti e Fr. Tosi. I titoli a largo mercato appaiono ben controllati e mentre le Fiat, Catini ed Edison non hanno compiuto altri progressi, il denaro ha insistito ancora sulle Viscosa e Pirelli. Le Carlo Erba quotano ex opzione. Dopoborsa in denaro, specie sulle Viscosa. Nei valori di Stato, sempre sostenute le Rendite, stazionari o leggermente riflessivi gli altri. Nei Buoni del Tesoro, migliori le scadenze 1965, '68, '66 e '69. In buona vista gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 800.000; Buoni del Tesoro 155 milioni; obbligazioni 574 milioni; azioni 1.432.685.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,70 (108,40), 3,50% 81 (79,50); Red. 3,50% 96,10 (96,15), 5% 100,15 (—); Ric. 3,50% 87,10 (—), 5% 99,80 (100); Rif. F. 5% 98,60 (98,95); Trieste 5% 99,40 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,45 (102,50), 1-1-'62 101,75 (101,80), 1-1-'63 101,85 (102,40), 1-1-'64 102,05 (102,25), 1-1-'65 103,30 (102,80), 1-1-'66 103,50 (103), 1-1-'68 103,15 (103,05), 1-4-'69 102,95 (103,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 88.900 (87.750), Gim 10.699 (10.599), Centrale 20.390 (20.500), Invest 5510 (5505), Bastogi 3900 (3940), Sviluppo 3480 (3530), Finmare 664,50 (660), Finelettrica 1902 (1900), Finsider 1572 (1568), Breda 7110 (7190), Pirelli & C. 8200 (7900), Sifir 2648 (—), Stet 4480 (4495), Italpi 6650 (6600), Generali 110.490 (109.990), Ras 41.940 (41.450), Incendio 19.325 (18.800), Assicuratrice 83.300 (80.400), An. Assic. 17.325 (17.450).

Trasporti: Nord Mil. 4088 (4000), Mittel 6950 (7100), Veneta 3400 (—), Ausiliare 3250 (3800).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 34.350 (34.300), Val Ticino 217 (215), Olcese 2798 (2700), De Angeli 8400 (8300), Cucirini 15.400 (15.080), Linificio 1690 (1710), Rossari 38.700 (37.500), Rotondi 68.000 (65.000), Tosi 11.390 (11.400), Coton. Mer. 1470 (1460), Unione M. 101.000 (99.200), Gavardo 6715 (6750), Lanerossi 7595 (7498), Tilane 545 (548), Fisac 897 (885), Cascami 10.400 (—), Bernasconi 3900 (—), Châtillon 12.260 (11.820), Snia Viscosa 7370 (7200), Snia priv. 6760 (6594), Pacchetti 2100 (2001), Scotti 345 (339).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1960 (1942), Ilva 857,50 (853), Magona 1680 (1700), Metallurg. 7720 (7600), Amiata 7000 (6790), Montecatini 4770 (4760), Monteponi 1625 (1590), Dalmine 2671 (2640), Siele 7600 (—), Broggi-Izar 2880 (2930), Falck 13.590 (13.630), Trafilerie 3300 (3040).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1790 (—), Bianchi 889 (845), Fiat 2839 (2790), Fiat priv. 2290 (2240), Nebiolo 1292 (1260), Fr. Tosi 1600 (1420), Westingh. 1533 (1545), Olivetti 12.460 (12.040).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2170 (2159), Cieli 4840 (4850), Dinamo 3798 (3800), Edison 6982 (6949), Edisonvolta 3178 (3188), Bresciana 3700 (—), Campania 2382 (2400), Caffaro 515 (513), Valdarno 4100 (4118), Sarda 7855 (7898), Emiliana 3593 (3590), Seso 3612 (3587), Appenn. C. 4000 (4100), Pugliese 2225 (2235), Subalpina 3950 (3920), Sip 2410 (2395), Vizzola 5850 (—), Sme 2365 (2368), Orobia 3310 (3290), Romana 3940 (3935), Terni 776 (774), Unes 1610 (1591), Marelli 1297 (1248), Magneti 2445 (2355), Tecnomasio 4850 (4800), Teti A 4540 (4575), Teti B 4640 (4610), Sit 1390 (1470), Alto Veneto 2715 (—), Calabria 2325 (2320), Lucana 3385 (3400).

Alimentari: Distillati 5598 (5500), Eridania 4645 (4701), Es. Molini 2290 (—), Certosa 4000 (3890), Motta 42.800 (42.480), Romana Zuccheri 516 (519).

Chimici: Anic 4347 (4340), Saffa 9552 (9180), Italgas 2394 (2390), Liquigas 577 (579,50), Napol. Gas 1680 (1550), Pibigas 246 (237), Solgas 2400 (2500), Larderello 4860 (4890), Mira Lanza 31.800 (31.960), Ossigeno 4350 (4300), Rumianca 2369 (2360), Sarom 2150 (2105), Carlo Erba 20.970ex (23.560), Brioschi 11.900 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5875 (5860), Iniziativa 6000 (6090), Sagi 3005 (3000), Beni Stabili 7385 (7220), Gen. Imm. 1350 (1340), Milano C. 38.900 (37.300), Silos 6750 (6800), Bon. Ferr. 920 (935), L'Edificio 5990 (—), Risanamento N. 8425 (8500).

Diversi: Baroni 980 (950), Binda 52.900 (52.800), Burgo 32.000 (31.600), Ginori 1400 (1417), Ciga 8250 (8195), Italcementi 27.250 (26.750), Cementir 6400 (6380), Cer. Pozzi 1499 (1445), Eternit 6400 (—), Rejna A. 2280 (—), Smeriglio 595 (580), Linoleum 5300 (5315), Pirelli S.p.A. 10.200 (9750), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 869,75 (849,75), C. Acqua 980 (965), De Ferrari 1910 (1940), Elettrocar. 107.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 621,35; doll. canadese 625,375; franco svizzero libero 144,3175; sterlina 1743,95; franco francese 126,815; marco Germania occ. 148,965; franco belga 12,48; fiorino olandese 164,725; corona danese 90,09, svedese 120,24, norvegese 87,03; scellino austriaco 23,8625.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624,75; franco svizzero 145,30; sterlina 1753,50; franco belga 12,22; franco francese 126,40; marco 149,95; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 627,50; fiorino olandese 165,50; corona danese 90,15, svedese 120,50, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,69; lira egiziana taglio piccolo 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6100-6250; marengo svizzero 5050-5250; oro 715-725; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Mercato resistente con ulteriori guadagni per Bastogi (60), Ras (400), le due Snia Viscosa (110 e 150), Beni Stabili (110) e Pirelli (100). Di segno negativo invece Assicuratrice (2150), Generali (800), Tripcovich (300) e Arrigoni (200). Oscillazioni nei due sensi per gli statali.

Generali 108.700 (109.500), Ras 41.900 (41.500), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (—), Lussino 3240 (3200), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 38.700 (39.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 363 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (2000).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge. Nevicate sui rilievi e locali in Val Padana. Eventuali schiarite su Sardegna e regioni dell'Alto e medio versante tirrenico avranno carattere temporaneo. Nebbie sulla Val Padana. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime fino alle ore 20.30 di ieri: Bolzano —12, 3; Verona Villafranca —3, 1; Trieste 2, 5; Venezia —2, 2; Milano —8, 1; Torino —5, 2; Genova 2, 7; Bologna —3, 2; Firenze 3, 11; Pisa 7, 11; Ancona 2, 5; Perugia 2, 5; Pescara 3, 8; L'Aquila —3, 0; Roma 6, 12; Campobasso 3, 7; Bari 3, 13; Napoli 4, 12; Potenza 0, 9; Reggio Calabria 9, 14; Messina 10, 13; Palermo 8, 14; Catania 8, 14; Alghero 7, 13; Cagliari 11, 14.

MASCHERINI

OLTRE un quarto di secolo fa chi scrive dichiarò che la scultura italiana maggiore si poteva compendiare in quattro grandi M. Le quattro grandi M erano Martini, Marini, Manzù, Mascherini. Dire questo 27 anni addietro rappresentava forse una qualche audacia: poichè se sui due primi nomi la cosa poteva già allora considerarsi pacifica, non c'era ancora accordo, nella critica del tempo, sugli altri due. Non tutti pensavano allora che la produzione di Mascherini e Manzù segnasse una conquista poetica sicura e definitiva. Ma che noi avessimo visto giusto già allora, lo può trionfalmente confermare la riprova odierna. A distanza di un ventisettennio proviamo infatti a rifar oggi la stessa domanda d'allora: «Quali sono i più grandi scultori oggi viventi in Italia?». Ebbene, a tale quesito noi non possiamo che ripetere l'antica nostra risposta. Soltanto che, prematuramente scomparso Martini, il quadrinomio di quel tempo si riduce oggi a un trinomio: Marini, Manzù, Mascherini. I tre massimi nostri plastificatori sono questi. E se ci guardiamo intorno in Europa e andiamo a indagare in America, dovremo giungere senz'altro alla conclusione che questo potente terzetto italiano viene a costituire il più forte complesso scultorico che oggi tutta la figurativa occidentale possieda.

Abbiamo detto «figurativa» per semplicità di discorso. Questo non vuol dire che rinneghiamo l'arte astratta, nè che sia impossibile il confronto tra figurativi e non figurativi; ma è anche certo che l'astrattismo non conta che pochi decenni, e che una comparazione del tutto spassionata tra valori poetici figurativi e astrattisti forse non sarà possibile prima d'un altro mezzo secolo. Per omogeneità di valori, dunque, e per univocità di confronti, torniamo a dichiarare che il nostro discorso verte sulla scultura figurativa. (Senza temere di osservare, di passata, che se abbiamo nella nostra scultura astrattista creatori originali e assai stimati anche fuori d'Italia, nessuno di loro tuttavia — così almeno noi pensiamo — arriva all'altezza dei tre massimi figurativi di cui stiamo parlando).

* * *

Marini, Mascherini, Manzù, dunque. E basta conoscere anche superficialmente la scultura italiana attuale per convincersi facilmente che nessun altro artista plastico nostro può allinearsi con loro. Parliamo di M: eccone altre due: Messina e Minguzzi. Messina è certo un eccellente riproduttore di forme umane: tutta l'alta borghesia milanese e lombarda va a gara per chiedergli ritratti; ma in quei ritratti, confessiamolo, c'è più fotografia che poesia. Superiore a Messina è senza dubbio il bolognese Minguzzi: coraggioso ricercatore, attento osservatore della plastica europea, egli passa con la massima facilità dal reale all'astratto, dall'Ottocento verista al Novecento neotradizionista al cubismo a Moore ad Armitage. Ma appunto perciò non gli si può riconoscere nè una personalità coerente, nè una visione compiutamente sua, nè una fede sicura nel proprio mondo poetico: la fede necessaria a ogni grande artista.

Eccellente e originale plastificatore è Pericle Fazzini: creatore disuguale e orientato a un decorativo neogotico o a un impulso neobarocco che ci fanno talvolta pensare più a una estrosità gratuita che a una convinta ispirazione. E bell'artista è Emilio Greco, in certo senso affine a Mascherini per una sua ritrovata bella forma mediterranea che ha dato vita a fresche seducenti immagini femminili; ma la sua poetica ristagna: egli si ripete e la sua bella forma risente la cifra. No, nè Minguzzi nè Fazzini nè Greco e tanto meno Messina possono collocarsi al livello del nostro grande terzetto.

E fuori d'Italia nè gli uomini-robot dell'inglese Paolozzi, nè le cubistiche insaccate figure del francese Laurens, nè le surrealiste invenzioni dei franco-russi Lipschitz e Zadkin, possono sostenere il confronto con la nuova e antica figurativa del nostro trinomio e perciò del nostro Mascherini. In tutta la scultura europea e occidentale, con Mascherini e con i due grandi compagni può forse misurarsi soltanto l'egizia e arcaica, astratteggiante e potente fantasia del britannico Moore. Nessun altro, noi giudichiamo. Ecco dunque la posizione che occupa nella plastica attuale d'Europa e di America il nostro Marcello Mascherini.

* * *

Di Franco Asco, suo primo e unico maestro, in Mascherini non resta nulla. Asco era ed è rimasto un artista della vecchia guardia secessionista. Del resto Asco non servì a Mascherini che per i primi rudimenti del mestiere.

Ma sorgeva allora in Italia un artista della più vasta e feconda fantasia e del più singolare ardimento, un artista che risollevò nel primo dopoguerra, dall'inerte mortifera palude in cui da ormai un secolo era caduta, la nostra scultura: Arturo Martini. A Martini guardò subito il nostro giovane scultore: non per riprodurlo o imitarlo, ma per trovare in lui inedite indicazioni e incitamenti. Così nella prima produzione di Mascherini vediamo accostamenti a greci arcaici a etruschi a primitivi. Non erano affatto copie ma ricerche febbrili per ritrovare il proprio linguaggio, per ritrovare sè stesso. E tra le prime opere del nostro artista incontriamo quella fiabesca «Sirena» nella quale il suggerimento martiniano gli ha ispirato un linguaggio sintetico ed espressionista pienamente risolto e personale.

Ma Mascherini si sente chiamato al ricupero di un mondo di bellezza ideale che fu il mondo della nostra antichità classica, ch'egli vuole però riportare al nostro gusto e all'atmosfera odierna. S'era nel tempo del «Novecento italiano» e di «Valori plastici»: movimenti i quali, con ottime intenzioni ricostruttive, presentavano tuttavia il pericoloso sdrucciolo di un ritorno al neoclassicismo d'infausta memoria. Anche Mascherini, con naturale accostamento a quei programmi, tornò a maneggiare forme classiche e rinascimentali; ma fu il suo un amore armato: contro la facile cifra, contro il modulo stereotipo, contro la facile accademia.

Si veda un bronzetto di quel tempo: l'«Allodola»: una donna nuda che guarda in alto facendosi schermo con la mano per scorgere in cielo il canoro uccello. E' un nudo di modulo cinquecentesco, ma fatto tutto vivo, quasi d'una classicità personalmente riscoperta. Contro il pericolo accademico, infatti, Mascherini aveva trovato aiuto in Maillot. Aristide Maillot, l'ultimo grande scultore di Francia, con l'uso sapiente dei piani bloccati aveva tolto alle figure il senso di un modellato convenzionale e le aveva penetrate d'una gravità romanica e moderna a un tempo, la quale a quel mondo di classica bellezza conferiva una freschezza e una attualità prodigiose. Non è da meno Mascherini nello «Specchio d'acqua», una nuda accosciata che si sporge a guardarsi in una fonte. Bellissimo nudo, fatto palpitante nella viva epidermide, nel naturale movimento, nella semplicità dell'atto. Troviamo in questo nudo la musicalità delle forme senza freddezze scolastiche e l'ingenua sensualità di un ideale Settecento precanoviano.

Non ricorderemo in un articolo tutte le opere dell'artista; accenneremo soltanto a quelli che noi riteniamo i punti salienti della sua produzione. Uno di questi, forse il capolavoro dei capolavori avanti la fine della seconda guerra mondiale, è certamente l'«Estate»: una ragazza che seduta sulla spiaggia chiama e perdifiato le compagne sparse sull'arenile accostando alla bocca ambedue le palme aperte a rinforzare la voce: e quest'atto e l'inchinarsi subitaneo della persona ci fanno indirettamente intuire l'ampiezza della spiaggia e del mare e la vasta calura d'una sera estiva.

Pochi anni dopo terminerà la guerra: siamo nel 1945, quando sull'Italia, che nel noto ventennio aveva subito anche il proibizionismo estetico, parvero aprirsi improvvisamente le cataratte del cubismo, del surrealismo, dell'astrattismo. Ma mentre falangi di pittori e scultori allora si fecero di punto in bianco braquiani, picassiani, kandiskiani, il nostro Mascherini fu preso da un'angosciosa crisi. Certo, s'egli voleva, poteva farsi cubista o astrattista come tanti altri; non lo fece: aveva troppo rispetto per l'arte e per se stesso perchè potesse intrupparsi in quell'anonimo gregge. Riconosceva il nuovo gusto, ma bisognava appropriarlo senza mai rinunciare a ciò ch'era stato per lui fondamento e ragione suprema d'arte e di vita.

Dopo mesi d'incertezze e di tormento il nostro scultore trovò alfine la via di esprimere il mondo mediterraneo e latino, cui mai avrebbe rinunciato, in un linguaggio attuale e vivo. E' avvenuto anzi questo: che Mascherini non ha mai trovato come in questi anni la lingua più idonea e concentrata e perentoria a esprimere il mondo e il mito della nostra civiltà, la musica delle sue forme, il senso profondo della sua umanità. Basta questo a dire l'altezza e la freschezza del suo poetare. Così dopo il 1945 abbiamo del nostro maestro una serie fitta di capolavori, una scultura modernissima che si vale dell'esperienza di Braque, di Picasso, di Brancusi, di Arp, ma che rimane profondamente umana e nostra. Citeremo tra le opere maggiori il «Nudo eroico», il «Fauno», «Risveglio di primavera», «Minerva», «Ritmi» o la «Danzatrice», «Saffo», «Bagnante», la «Vestale», «Chimera», «Cantico dei cantici» e quei «Buoi», quei «Cavalli», quei «Galli» i quali, come parecchie delle precedenti sculture, hanno trovato nella fantasia dell'artista una quantità di nuove vitali sorprendenti variazioni.

Qualche deflessione, naturalmente, non è impossibile trovare, nella sua produzione straordinariamente vasta. Talvolta in questo ultimo tempo incontriamo una forse troppo insistita tendenza all'eleganza, che è uno stadio inferiore della bellezza; e se i corpi straziati, immaginati dallo scultore a ricordare gli orrori di Auschwitz, non sono indegni di lui, non ci sembra tuttavia che nell'ispirazione tragica si trovino le sue opere migliori.

* * *

Poichè Marcello Mascherini è il cantore della vita armoniosa e felice; il cantore dell'uomo come misura e centro di un universo ch'è esso stesso armonia, musica, perfezione. Mascherini è spiritualmente ed essenzialmente un classico; il suo richiamo alla civiltà mediterranea non è certo accademico o letterario proposito: è una necessità del suo spirito e della sua fondamentale ispirazione.

Jean Bouret, che ha presentato recentemente il nostro maestro in una memorabile personale a Parigi, dice, tra l'altro: «Mascherini viene a noi come uno straordinario liberatore. Egli vuol rammentarci per prima cosa che non è morta la tradizione d'una scultura fatta per glorificare il corpo dell'uomo...». E il Sindaco d'Anversa, in una delle mostre che raccolgono nella città belga i maggiori plastificatori dell'Occidente, chiese a Mascherini di poter acquistare, per esporlo perennemente in una pubblica piazza, il «Nudo eroico», uno degli stupendi assoluti dell'artista. «Poichè — disse quel Sindaco — in quella statua io vedo l'Italia».

Non si poteva esprimere sul nostro maestro un elogio, implicito in questo giudizio, più meritato e più grande.

Remigio Marini

QUESTA E' L'UNIONE SOVIETICA ULTIMA EDIZIONE

DANZANO COME AL TEMPO DEGLI ZAR LE ACROBATICHE DIVE DEL BOLSCIOI

Maestri della regia e dell'arte coreografica i russi hanno mantenuto le antiche tradizioni: ma si servono anche dei balletti per fare propaganda al regime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, gennaio

A teatro i russi sembrano felici. Amanti della musica, dell'arte coreografica e della mimica, essi subiscono il fascino della ribalta e la magìa delle danze. Una serata al Bolscioi è per essi, e anche per noi occidentali, indimenticabile. Spettatori giovani e anziani, popolani e ricchi vanno in visibilio e rimangono come ipnotizzati dalla mirabile perfezione artistica, dalla grandiosità coreografica e dai prodigi di eleganza delle danzatrici che si muovono come libellule.

I sovietici dimenticano la realtà e si immedesimano nelle parti al punto che continuano a parlare a bassa voce anche durante gli intervalli, mentre vanno al buffet per comprare panini imbottiti e birra.

«Bolscioi» significa grande, e il nome ben si adatta al tempio in cui resiste una prestigiosa tradizione. Il vestalismo delle ballerine si è imposto ad ogni innovazione: lo stile e la tecnica, i costumi e le coreografie hanno subito lievissimi mutamenti. Maestri nella regia nel ballo e negli accorgimenti tecnici, i sovietici hanno avuto il buonsenso di conservare il «classico», cioè i vecchi sistemi e gli antichi effetti che resero celebre il balletto russo. «Il lago dei cigni», «Lo schiaccianoci» e «La bella addormentata» di Ciaikowski, «Liudmila» di Glinka, «Coppelia» di Delibes e opere di Puskin e Shakespeare — in cui non si riscontra alcuna allusione alla lotta di classe — entusiasmano ancora come ai tempi degli zar.

Costruito nel 1824 da Alessandro I e distrutto nel 1853 da un incendio che risparmiò solo le mura, il Bolscioi venne ricostruito tre anni dopo per desiderio di Caterina la Grande. Teatro di corte un secolo fa, è ancora il teatro per eccellenza dell'URSS. Sono rimasti intatti i portici, la sala, le poltrone, l'immenso sipario rosso; e immutato è il prestigio delle ballerine che sono ancora le «dive» più ammirate. La famosa Galina Ulanova, che ormai si limita ad impartire lezioni di danza, riceve dal Governo una pensione di circa 300 mila lire al mese.

«Noi sovietici — mi ha detto il direttore di una delle più diffuse riviste letterarie dell'URSS — amiamo il Bolscioi come voi italiani amate la Scala, il San Carlo, il Massimo di Palermo o il Teatro dell'Opera di Roma. Gli americani — ha aggiunto — hanno il Metropolitan e noi il Bolscioi».

L'imponente edificio, sostenuto da otto colonne doriche e adornato da una quadriga tirata da cavalli scatenati, è indubbiamente uno dei più bei teatri del mondo. All'interno, un lampadario immenso sospeso alla volta ornata di affreschi domina la sala bianca e dorata che può contenere duemila spettatori seduti. Il profilo di Lenin sopra la scena e le iniziali in cirillico CCCP — corrispondenti a URSS — sul sipario sono le sole note comuniste. I palchi, le poltrone e i tappeti sono rossi. La scena (leggermente più piccola della sala) è molto ampia e dà la stessa impressione di grandiosità che si prova tra le sale del Cremlino. Al Bolscioi sono impiegati 250 ballerini, 200 cantanti d'opera, 200 coristi e 250 musicisti. Altre cinquecento persone lavorano negli ottanta laboratori, ove vengono prodotti costumi e scarpette di danza, e nella tipografia in cui si stampa il giornale «Artista sovietico» che viene venduto alla biglietteria al prezzo di 40 lire o nelle edicole centrali.

Una delle più armoniose sequenze del celebre balletto «Cenerentola» al Teatro Bolscioi di Mosca

Valentina Kalinovskaia, una delle ballerine più famose dell'URSS, in una sua interpretazione

I posti sono prenotati con mesi di anticipo ed è una fortuna — riservata solo agli stranieri e alle autorità — poter disporre di una poltrona nel giro di cinque o sei giorni, anche se i danzatori non sono famosi e il balletto non appartiene ai classici ma è frutto della propaganda rivoluzionaria. La gente ama vedere il ballo, gli effetti scenici pieni d'immaginazione e paga volentieri anche per il «Papavero rosso», balletto ideologico composto dopo la caduta dello zarismo.

Ribattezzato «Il fiore rosso» a causa della parola «papavero» (che poteva essere offensiva agli occhi degli amici cinesi dispensatori di oppio) il balletto si sforza — non senza cadere nel ridicolo — di far propaganda alla dottrina marxista. Il personaggio di Boss, un americano dal naso adunco che sfrutta i coolies cinesi, e quelli del comandante di una nave sovietica e dei suoi marinai che istigano gli asiatici alla rivolta risultano falsi e troppo caricati.

La prima scena ci mostra alcuni coolies, stanchi e laceri, che scaricano una nave americana sotto il vigile sguardo dell'equipaggio, mentre ufficiali americani e banchieri britannici si avviano in carrozza verso il ristorante del porto. Uno di essi, il protagonista Boss, è accolto con deferenza da Li Cian-fu, proprietario di luoghi di piacere, che esegue servizi speciali per conto di Boss. Tutto sembra calmo nel porto: i cinesi lavorano in silenzio ma sono pieni d'odio per gli stranieri. Ad un tratto uno dei coolies cade sotto il peso di una cassa, e gli americani — che non hanno pietà! — lo costringono ad alzarsi. Li-Tscen (l'«uomo cavallo», eroe rivoluzionario) e i suoi amici accorrono e si preparano ad affrontare l'equipaggio.

Il forzuto Li-Tscen si avvicina baldanzoso, solleva la cassa e la butta con disprezzo in un angolo. La cassa che doveva contenere sigarette si spezza e fuori escono armi. «Ecco — grida Li-Tscen — ciò che gli americani portano in Cina! Ecco dunque cosa ci preparano. D'ora in poi — afferma rivolgendosi ai marinai — noi sciopereremo» (Come se in URSS fosse possibile scioperare!).

Arriva più tardi un naviglio russo con un carico di frumento, inviato dai sindacati sovietici agli operai cinesi. Sul porto deserto giungono lentamente indigeni isolati o a gruppi: sono i poveri della città, gli operai e i contadini che accolgono con gioia l'equipaggio dell'URSS... Il capitano del porto annuncia intanto al comandante sovietico che i coolies sono in sciopero e che nessuno scaricherà la merce. Anche Boss e il ricco Li Ciang-fu cercano di istigare il russo. Ma questi prende una rapida decisione: ordina ai suoi marinai di scaricare mentre la folla diventa sempre più numerosa. I coolies ammirano il gesto e si mettono al lavoro. Legati da un sentimento di amicizia e di solidarietà, sovietici e cinesi, ormai, formano un solo popolo...

E' inutile dire che gli applausi a scena aperta sono frequenti: ai consensi del pubblico, gli attori rispondono battendo le mani e inchinandosi profondamente. L'opera trae il titolo dal fiore rosso che il comandante sovietico dona a Tao Hoa, affascinante danzatrice che lavora in un locale notturno di Li Ciang-fu e parteggia per i lavoratori cinesi.

La carica di propaganda è più densa nell'ultimo atto. Appena scende la notte, i coolies si riuniscono sotto un albero gigantesco nel quartiere europeo della città. Incitati alla lotta da Li-Tscen essi dapprima ascoltano dubbiosi poi acquistano coraggio e guardano con odio le sale ove danzano europei e americani. La rivolta esplode e gli stranieri e i poliziotti — come volevasi dimostrare — sono costretti a gettare le armi e a fuggire di fronte alle folle rivoluzionarie guidate dal rosso Li-Tscen. Nel convulso finale, Li Ciang-fu spara sul popolano Li-Tscen; la ballerina Tao Hoa si precipita sulla traiettoria del proiettile e muore per salvare il capo dei coolies.

Valentina Kalinovskaia, nella parte di Tao Hoa, è un'interprete eccellente. Ha le gambe slanciate, il corpo flessuoso e muove le braccia come ali. Danza con un'armonia angelica, si lascia trascinare dall'incanto della musica e volteggia con grazia seducente. Ballerini e attori, musica e scene sono impeccabili. Gli spettatori — malgrado il fastidioso soggetto — sembrano incantati. L'orgoglio dei russi per il balletto è pienamente giustificato. I ballerini, grazie all'intensivo allenamento, fanno salti straordinari che potrebbero essere scambiati per esercizi acrobatici se non fossero eseguiti con eleganza.

Il lungo periodo d'isolamento ha indubbiamente permesso il perfezionamento tecnico del balletto classico, ma ha impedito il contatto con le tendenze e le idee nuove che si sviluppano altrove. Ora i russi stanno cercando di guadagnare in questo campo il tempo perduto. Sono particolarmente attratti dalle danze spagnole: del «Don Chisciotte» hanno fatto un balletto e un film.

Nato a Pietroburgo alla fine del Seicento, il balletto è ancora l'orgoglio della Russia. Le scuole di balletto sono quindici e gli allievi vi sono ammessi all'età di nove anni dopo un'accurata visita medica. Durante i dieci anni di scuola, i giovani seguono nove ore di lezioni — di cui due di danza — dalle nove del mattino alle quattro del pomeriggio. «In ogni scuola che conta trenta allievi — mi ha detto la ballerina Kalinovskaia presentatami da un amico — solo una ventina ottengono il diploma. Gli altri rinunciano per motivi di salute o per mancanza di talento».

Cosciente dell'importanza che gli spettacoli hanno per il popolo russo, lo Stato prodiga spese enormi per i ballerini, i cantanti e per tutti coloro che servono a distrarre la massa. I balletti e le opere sono caratterizzati da effetti scenici stupendi anche perchè gli impresari dispongono di notevoli sovvenzioni. Nel «Principe Igor», ad esempio, si vede la scena del Bolscioi in fiamme. Il fiumo invade il cielo rosseggiante della notte e le mura crollano divorate da lingue di fuoco (che sono stoffe rosse abilmente frastagliate e animate da ventilatori nascosti dietro le quinte). Eclissi lunari, albe e tramonti sembrano reali. Sulle scene sono spesso impiegati gli animali: cavalli bardati alla maniera antica e suggestivi voli di uccelli.

Sovvenzionati dallo Stato, decine di teatri si aprono ogni sera agli spettacoli di prosa, balletto, opera e operetta. I moscoviti affollano il Bolscioi, il Teatro d'Arte, il Piccolo Teatro o il moderno «Contemporaneo» non per ammirare i nuovi protagonisti rivoluzionari creati dai drammaturghi sovietici, ma perchè sono amanti della musica e ansiosi di rifugiarsi per qualche ora in un mondo diverso da quello quotidiano.

In tutte le Repubbliche sovietiche esistono teatri stabili, e numerosi sono i complessi di canto e danza che si recano nei villaggi, nelle piccole stazioni ferroviarie, nei centri operai, nei cantieri e persino fra i popoli dell'Asia. Gli abitanti del Kazakistan ammirano ancora gli «Akyn» o cantanti improvvisatori ma sono ormai abituati ai nuovi spettacoli.

I soggetti moderni preferiti sono quelli ispirati alla lotta rivoluzionaria e ai soliti «progressi comunisti». Nel Teatro dei Satiri la gente ride perchè sono messi in berlina gli «stiliaghi» o teddy-boys sovietici, i burocrati, i trafficanti e gli anticonformisti. Ma bisogna riconoscere che nel Teatro di Arte di Mosca, fondato dal grande Stanislavsky nel 1898, sono ancora rappresentati con talento i drammi di Shakespeare e i classici di Cecov e Gorki. Il repertorio russo comincia anche ad arricchirsi di autori stranieri, fra i quali non mancano gli italiani. Oltre alle opere di Verdi e Rossini, che sono sempre rappresentate con successo, gode oggi di una certa popolarità la commedia «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo, considerato dai critici d'oltre cortina come uno fra i più espressivi autori del nostro tempo.

Franco La Guidara

ORGOGLIOSI OLTRE MISURA DELLA LORO INDIPENDENZA

DISPREZZANO I BIANCHI I NEGRI DELLA LIBERIA

Un generoso esperimento che non ha dato i risultati sperati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monrovia, gennaio

«Tu volere signorina negra? Io avere molto bella signorina negra *for you*». Parla un italiano napoletanizzato intercalando con frasi inglesi. Mi mostra a circa duecento metri dalla banchina una *Buick* ultimo modello, scoperta, carrozzeria giallo-canarino. «Io ti portare da signorina molto bella *guagliona*, se tu volere venire con me». Per la seconda volta gli faccio cenno di no con la testa. Evidentemente scocciato il negro mormora una frase sprezzante nel suo dialetto e abborda i marinai che sono al parapetto della nave e ridono: «Chi volere signorina negra?». «Bel mestiere che fai!», gli risponde uno dell'equipaggio. Il negro che indossa un tropical azzurrino di taglio americano, scarpe marroni e camicia di nylon aperta sul collo, raggruppa le punte delle dita della mano destra nel classico gesto partenopeo: «A te cosa fregare? Signorina negra essere forse tua sorella?». Non ho più dubbi, quello deve aver vissuto a Napoli. E infatti dice di aver fatto parte dell'esercito americano di occupazione, di aver vissuto per un anno a Napoli e di volerci tornare. Distribuisce biglietti di visita, poi con un ampio gesto di saluto della mano si dirige alla sua automobile.

Sul cartoncino è stampato: *John Ozcoa - manager - Washington Street, 1125*. Si vede subito che il signor Ozcoa è un uomo organizzato: la civiltà americana ed europea non gli avranno insegnato altro, ma questo mestiere, perbacco, lo sa fare a regola d'arte. Passo il cartoncino al giovane allievo ufficiale di macchina, che lo prende con un certo imbarazzo: «Lo conserverò come ricordo di Monrovia», dice; e forse spera che io gli creda. Siamo ormeggiati alla banchina del porto della capitale. Me ne avevano tanto parlato di questo porto, attrezzato modernamente dagli americani una decina di anni fa, che pensavo di trovarlo della vastità di quello di Dakar; invece più che un porto vero e proprio si tratta di una lunga banchina, che tre vapori sono sufficienti a saturare. L'attrezzatura è scadente, se si eccettua una gigantesca gru semovente di produzione americana che provvede al carico e allo scarico dei vapori. Lungo la banchina corre una fila di magazzini, da cui entrano ed escono, pigramente, gli scaricatori negri, che compiono in otto ore il lavoro che potrebbero sbrigare in tre o quattro ore al massimo. Reagire a tanta indolenza non servirebbe a nulla: anzi, sarebbero capaci di piantare il carico sulla banchina e andarsene in massa per tornare il giorno dopo. Sono arroganti, specialmente con il bianco al quale non solo non riconoscono alcuna superiorità, ma persino giungono a considerarlo loro inferiore. Nei confronti dei negri dei Paesi confinanti con la Liberia, quali Sierra Leone, possedimento inglese, Guinea Portoghese e Costa d'Avorio, già colonia francese, ostentano uno sprezzo proprio fuori misura.

Il fatto è che in Liberia, o, per meglio dire, nelle città della Liberia più evolute, come ad esempio Monrovia, si ha piena consapevolezza della propria indipendenza; indipendenza che non è di acquisto recente, ma risale al 1847. La Repubblica venne fondata nel 1822 dagli Stati Uniti. Si pensava che creando uno Stato in Africa, i negri affrancati dalla schiavitù si sarebbero decisi a lasciare il suolo americano per raggiungere la loro nuova terra di elezione. L'iniziativa, però, non ottenne l'esito che si sperava: la maggioranza dei negri non se la sentì di abbandonare uno Stato ricco e potente come l'America per affrontare un'incognita in una terra che ormai le era divenuta estranea, straniera. 25 anni dopo la fondazione della Repubblica gli Stati Uniti diedero l'indipendenza alla Liberia e delle leggi oltre che una organizzazione statale per cui il potere legislativo spetta ad un Congresso in due Camere: Senato composto da dieci membri eletti per sei anni e Camera dei Rappresentanti, formata da 22 membri eletti per quattro anni, mentre il Presidente della Repubblica dura in carica per otto anni. Non tutti possono votare in Liberia; si è voluto di proposito votare una legge che consentisse di creare una classe ben distinta dalle altre, una classe dominante, borghese, ricca: insomma, una specie di aristocrazia. Infatti soltanto i negri che siano proprietari hanno la facoltà, il diritto di scegliere gli uomini destinati a governare il Paese. Ne consegue che mentre gli indigenti, i poveri sono abbandonati a loro stessi non godendo di alcun rappresentante tanto al Senato che alla Camera il quale difenda i loro interessi, la borghesia può spadroneggiare e sempre più arricchirsi ai danni dei primi. Il fine che si voleva raggiungere era un altro: stimolare nei diseredati l'incentivo al lavoro, al risparmio per poter un giorno, in virtù dei propri guadagni, acquistare terre, o case, o avviare commerci per poter passare nella categoria superiore. Fine che è miseramente fallito. Oggi si verifica l'assurdo che un Ozcoa qualunque, il quale esercita un infame mestiere ma dal quale ritrae larghi cespiti, ha il diritto di voto, che è negato all'onesto operaio perchè povero. Ma chi si cura di queste cose in un Paese di circa 120 mila chilometri quadrati, che ha una foresta equatoriale foltissima e in parecchi punti impraticabile? Ad eccezione della breve striscia costiera che si affaccia sull'Oceano, la Liberia, è, infatti, tutta una selva.

Tutta la vita del Paese si svolge sul litorale: Monrovia, che è la capitale, e i centri marittimi come Grand Bussa, River Cess, Port Robert, Greenville che stanno prendendo lentamente sviluppo sono le città più importanti; mentre il retroterra è abitato da una popolazione semiselvaggia, suddivisa in tribù indipendenti contro le quali è spesso necessario organizzare spedizioni militari, perchè facilmente si ribellano all'autorità centrale. Non esiste un vero e proprio censimento della popolazione: alcuni annuari statistici la valutano sui due milioni, altri sui tre. I negri in parte civilizzati non raggiungono probabilmente le duecentomila anime. I bianchi saranno in tutto quattrocento, forse anche meno. Ma chi in effetti domina nel Paese sono gli americano-liberiani, cioè quei negri già cittadini americani che preferirono al posto oscuro negli Stati Uniti un posto di preminenza nella capitale. Sono loro che influenzano i partiti politici, che detengono i maggiori commerci, che viaggiano a bordo di lussuose macchine americane, frequentano i pochi e modernissimi locali come ristoranti, alberghi con aria condizionata, *night club* e cinema (in uno dei quali si dava «Il grido»). I cattolici sono circa seimila, i musulmani un trecentomila; il resto sono protestanti di confessioni derivate dalle varie sette religiose degli Stati Uniti. La Liberia deve importare dai manufatti tessili ai prodotti chimici, dai metalli e dai manufatti in metallo ai veicoli. In compenso esporta il caucciù e l'oro grezzo, le noci di palma e l'olio di palma: il caffè, il cacao, l'avorio, oltre, naturalmente, come tutti questi Paesi, varie specie di mogano. La Liberia è stata per quasi un secolo un peso morto sull'economia nazionale americana: gli Stati Uniti si erano impegnati ad aiutare lo Stato liberiano, ed erano finiti per provvederlo di tutto, avendo in cambio poco o nulla.

Oggi, però, con le piantagioni recentemente introdotte dagli americani nei dintorni di Monrovia e Capo Palmas, gli Stati Uniti cominciano a trovare il loro guadagno nella raccolta del caucciù. La moneta è il dollaro; a Monrovia se ne fa spreco. E' una città che si riassume in un'arteria principale, alberata, fiancheggiata da moderne costruzioni e non spregevoli alberghi, tra cui il «Royal». La città nuova ha preso sviluppo in questi ultimi anni stendendosi sulla sommità di una collina, sagomata a forma di gobba di dromedario. Sono quassù le ville residenziali con grandi giardini. La parte degradante di questa collina, sia verso il mare che verso l'interno che conduce alla foresta, è occupata dalla città vecchia, che si specchia in una specie di sporca laguna. Il valore di acquisto della moneta è press'a poco pari a quello americano. Anche le donne sono emancipate come le americane: conducono la macchina ed esercitano una specie di matriarcato, fatto straordinario per un Paese africano. I pochi bianchi vivono male qui: essi sentono il peso del negro incivilito, il quale risente della grandezza americana da cui è protetto e sostenuto.

Giancarlo Ottani

Il dott. Arthur Ramsey, nuovo Arcivescovo di Canterbury

CRONACA DELLA CITTÀ

SEDUTA DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI

DALL'ASTRATTISMO ALLE AUTOLETTIGHE I TEMI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ormai scaduta la funzione del macello di Opicina
Proseguiti gli interventi sui problemi economici

Larga parte della seduta del Consiglio comunale di ieri sera è stata dedicata alle interrogazioni, mentre solo breve tempo è stato riservato per le deliberazioni. La delibera di maggior rilievo, presentata dal Prosindaco prof. Cumbat, ha riguardato la proposta di soppressione del mercato di bestiame di Villa Opicina, in quanto la istituzione era venuta meno alla sua funzione per la mancata affluenza di operatori e acquirenti. Abbinata a questa delibera, è stata accolta dalla Giunta la proposta di spostare il mercato di bestiame da Opicina a Prosecco, dove questa attività presenta maggiore consistenza.

Il Prosindaco ha inoltre portato all'approvazione del Consiglio due delibere relative alla fissazione delle tariffe di facchinaggio al mercato ortofrutticolo all'ingrosso ed al mercato ittico, nella misura proposta dalla competente commissione comunale. Su delibera presentata dall'ass. Venier è stata poi approvata la spesa di 330 mila lire per il conferimento delle medaglie di anzianità ai dipendenti comunali con più di 25 anni di servizio, messi a riposo, mentre la cifra di 6 milioni 83 mila lire è stata destinata per la concessione di tessere di abbonamento tranviario.

Il Consiglio ha inoltre approvato la modifica dell'art. 80 del regolamento edilizio, secondo la proposta formulata dall'ass. Geppi. La modifica prevede che la costruzione dei muri delimitanti le proprietà sia contenuta in altezza in modo da non ostacolare in nessun caso la visuale.

E' continuata ieri la discussione sulla mozione riflettente i problemi economici presentata dal cons. Guerrieri (MSI); si è avuto l'intervento, a nome sempre le stesse; il cons. Puecher (PSDI). Egli ha giudicato inopportuno ripetere periodicamente pronunciamenti del Consiglio su temi economici, avanzando richieste che sono sempre le stesse, il cons. Puecher ha manifestato la contrarietà del suo gruppo alla mozione Guerrieri, tuttavia contrapponendole quella presentata dal d. c. Stopper, che richiama l'attenzione degli organi governativi sulle fondamentali questioni dell'economia triestina.

In precedenza su questo tema si era pronunciato anche il cons. Teiner (PSI), che ha ripetuto le argomentazioni del gruppo socialista per l'attuazione di «una politica per Trieste», auspicando in particolare un pronto ridimensionamento dei CRDA per mantenere in vita anche in futuro la principale industria triestina, indirizzandola anche verso altre attività.

Numerosi consiglieri hanno preso la parola in sede di interrogazione. Il cons. Sinigaglia (PSI) ha sollecitato la realizzazione dei 60 alloggi destinati ai dipendenti del Comune e dell'Acegat ed il potenziamento dei servizi di pronto soccorso della CRI, in quanto spesso accade che dei feriti vengano lasciati parecchio tempo sulla strada prima dell'arrivo dell'autolettiga, impegnata in altri compiti. Per la prima interrogazione il Sindaco ha risposto che a quanto gli risulta, alla realizzazione dei 60 alloggi si frappongono alcune perplessità manifestate dall'Acegat.

In risposta al cons. Dulci (PSDI) il Sindaco ha confermato la prossima entrata in funzione dei cantieri di lavoro, che assorbiranno oltre un centinaio di disoccupati. Il cons. Dulci ha anche sollecitato l'aumento del numero delle assistenti sociali.

Di una singolare interrogazione è stata protagonista la cons. Weiss (PC), la quale ha chiesto delucidazioni in merito agli acquisti di quadri effettuati dall'apposita commissione fra le opere che vengono esposte alla «Comunale». In particolare la dott. Weiss ha espresso delle perplessità circa lo stile dei quadri acquistati, che rivelano sempre tendenze astrattiste. L'ass. Gridelli ha dichiarato a questo proposito che la commissione si limita a scegliere di solito i quadri più appariscenti, anche su indicazione dei pittori che espongono alla «Comunale». I dipinti, acquistati con finanziamento della Cassa di Risparmio, vengono quindi messi a sorteggio fra i visitatori delle mostre. Accade sovente, ha detto però l'ass. Gridelli, che i vincitori non ri- [illegible]

ti a provvedere sollecitamente a detta operazione, per evitare affollamenti e conseguenti lunghe attese.

Restrizioni all'INADEL nell'assistenza sanitaria

UNA PROTESTA SINDACALE

A partire dal 1.o gennaio c. a., l'INADEL ha disposto l'applicazione di numerose innovazioni nel settore dell'assistenza sanitaria, innovazioni che particolarmente a Trieste risultano essenzialmente restrittive, con notevole pregiudizio della categoria. L'UPDEL ha già rivolto un pressante appello alla presidenza dell'I.N. A. D. E.L., chiedendo la pronta abrogazione delle restrizioni, in ossequio ai diritti localmente acquisiti per tradizione e norme legislative.

Non avendo avuto riscontro tale richiesta, l'Unione provinciale dipendenti Enti Locali ha indirizzato al presidente dell'Istituto comm. Colasanti un sollecito, decidendo nel contempo di dichiarare l'agitazione della categoria, con riserva di ricorrere in caso di necessità agli estremi mezzi di lotta sindacale, chiedendo anche l'interessamento — già esperimentato in proposito — del Commissario generale del Governo.

La Provincia per la scuola di servizio sociale

Si è riunita ieri sotto la presidenza del dott. Delise la Giunta provinciale, che ha dedicato larga parte alla discussione di una bozza di statuto per la Scuola superiore di servizio sociale. Lo statuto, che verrà perfezionato nel corso di un'apposita riunione fra gli enti interessati, prevede il conferimento di una precisa personalità giuridica alla scuola, che sarà compresa praticamente nello ambito di un nuovo ente. La attività didattica della Scuola di servizio sociale si svolgerà secondo le direttive impartite in sede nazionale dall'ENFIS, mentre per la strutturazione dell'istituzione avranno preminente interesse le direttive formulate collegialmente dalla Provincia, dal Comune, dalla Camera di commercio, dallo INAIL e dai vari enti interessati alla vita della scuola.

NEL MESE DI GIUGNO

A Trieste il Consiglio del Soroptimist Club

LA FESTA DELL'«UNIONE»

Ha avuto luogo in questi giorni a Bologna il XXIX Consiglio dell'Unione Nazionale dei Soroptimist Clubs d'Italia. Il Soroptimist Club di Trieste è stato rappresentato dalla presidente sig.ra Fulvia Costantinides, dalle delegate Laura Eulambio e dott. Evelina Rovis e dalla vicedelagata Maria Beltrame.

Durante lo svolgimento dei lavori è stato stabilito che in occasione della celebrazione del decennale del Soroptimist Club di Trieste, avrà luogo nella nostra città pure la Festa dell'Unione Nazionale dei Soroptimist Clubs d'Italia, con manifestazioni che avranno luogo il 2, 3, 4 giugno prossimo. E' stato altresì fissato che il 1º giugno avrà luogo pure a Trieste la riunione del 30º Consiglio Nazionale dei Soroptimist Clubs d'Italia.

Due navi in linea per l'Africa settentrionale

Viaggio inaugurale della «Falcone»

Il giorno 18 è partita da Ancona, per il viaggio inaugurale della nuova linea commerciale celere Adriatico - Africa settentrionale, la motonave «Falcone». La modernissima motonave ha intrapreso il primo viaggio, toccando i porti adriatici di Trieste, Venezia ed Ancona (con scalo facoltativo a Ravenna e Bari) collegandoli con Tunisi, Tripoli e Bengasi, con scalo facoltativo a Sfax ed eventuale prolungamento ad Alessandria e Beyrut.

Negli ambienti economici anconetani l'iniziativa ha suscitato favorevolissima impressione anche perchè essa è dovuta alla intraprendenza del gruppo armatoriale anconetano «Adriamar» che gestisce altre sei unità, gemelle della «Falcone», che attualmente effettuano servizio di linea sulle rotte Tirreno-Levante e Tirreno-Tunisia-Libia.

La nuova linea avrà periodicità quattordicinale e sarà esplicata dalla «Falcone» e da altra motonave gemella. Si tratta di modernissime motonavi, di circa 1000 tonnellate di stazza lorda, lunghe m. 68.70, dotate di tutte le attrezzature più idonee per il trasporto di carichi secchi nel Mediterraneo e dispongono, tra l'altro, di stive ventilate elettricamente. Le stesse caratteristiche delle unità, indicano che la linea non è destinata ai grandi carichi di massa, ma è specificamente attrezzata per il trasporto di merci varie che interessano maggiormente le piccole e medie industrie del nostro retroterra. Che l'iniziativa abbia incontrato il più pronto e concreto consenso è dimostrato dal fatto che già per il primo viaggio sono prenotati carichi costituiti da macchine olearie, bascule, tessuti provenienti anche da zone lontane, mobili e conserve alimentari: tutte merci destinate alla Libia ed alla Tunisia. Altri prodotti normalmente esportati nell'Africa settentrionale potranno giovarsi d'ora in avanti dell'imbarco ad Ancona.

Inoltre, già si delinea un utile collegamento con la linea celere Adriatico - Nord America, gestita dalla Compagnia «Fassio», nel senso che merci provenienti dagli Stati Uniti e destinate ai porti libici e tunisini potranno essere trasbordate dai grossi piroscafi transoceanici sul «Falcone» e sull'altra motonave adibita alla nuova linea. L'iniziativa, quindi, oltre al suo apporto diretto all'incremento dei traffici marittimi di Ancona e degli altri porti serviti, darà un contributo alla soluzione di una delle esigenze più sentite nell'Adriatico. In tale modo, si creeranno basi favorevoli per richiamare negli scali adriatici anche il traffico maggiore.

«SERRATA» PER VENTIQUATTRO ORE

TUTTI CHIUSI OGGI I DISTRIBUTORI DI BENZINA

Viene ribadita così la richiesta di carburante a basso prezzo e di azioni anticontrabbando

I benzinari triestini e di tutta la provincia sono entrati in agitazione da mezzanotte, e riapriranno solo domattina. Alla loro azione ha aderito anche l'Automobile Club. Si concreta così l'azione dell'Associazione distributori stradali di carburanti e lubrificanti, intesa ad ottenere per la nostra città un contingente di benzina con la esenzione dall'imposta di fabbricazione.

L'assemblea dei gerenti dei distributori stradali di benzina, tenutasi nel primo pomeriggio presso la sede della Federcommercio, è stata molto affollata ed animata. Vi hanno partecipato il presidente della Federcommercio, comm. Venezian, il presidente nazionale dei benzinari, comm. Piva, il presidente degli esercenti triestini dei distributori di benzina, Bernardi e il segretario della Federcommercio, Geppi, oltre al presidente dei benzinari di Como, Bernasconi. Prendendo la parola, il comm. Piva ha sottolineato la necessità di effettuare serrate intermittenti sempre più prolungate per sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità sui grossi problemi dei gestori di distributori stradali di carburanti e lubrificanti.

I problemi particolari dei benzinari triestini sono stati puntualizzati dal presidente della Federcommercio, comm. Venezian, il quale ha sottolineato il rilevante danno derivante dall'introduzione «clandestina» di benzina jugoslava (mezzo milione di litri al mese). «Questa particolare forma di con- [illegible]

[illegible] quindi per molti versi simile a quella dei benzinari triestini.

Contributi per migliorie alle barche da pesca

Si rende noto che i pescatori interessati a ricevere sussidi governativi per migliorie alle imbarcazioni, possono presentare domanda al Consorzio territoriale per la tutela della pesca, in via Torrebianca 8. La somma concessa non potrà superare le 500.000 lire; sarà erogata per riparazioni agli scafi, ma principalmente per la sostituzione di motori con propulsione a benzina con quelli Diesel. I motori sostituiti — che non dovranno esser stati acquistati con contributi statali — dovranno avere potenze da 5 HP a 25 HP ed essere installati sull'imbarcazione da almeno 2 anni. Il natante dovrà avere al massimo 8 tonnellate di stazza lorda.

Contributi possono esser concessi anche per riparazioni di motori a nafta e per migliorie a scafi da pesca, con motori diesel, con stazza non inferiore alle 6 tonnellate.

La concessione del contributo sarà riservata insindacabilmente al Commissariato generale del Governo, e verrà fatta in base a graduatoria dei richiedenti. Per ottenere il sussidio, il concorrente deve esercitare direttamente o per mezzo di un familiare l'attività peschereccia. Le domande vanno presentate entro il 4 febbraio alla Direzione della Marina Mercantile del Commissariato del Governo, tramite la Capitaneria di Porto.

L'ASSEMBLEA DEI PROFESSORI

Probabile nella scuola il ricorso allo sciopero

Si è tenuta ieri nell'aula Magna del Liceo «Dante», sotto la presidenza dell'on. Sciolis, l'assemblea del Sindacato nazionale scuola media. Il segretario provinciale prof. Moncalvo ha esordito rammentando come il S.N.S.M., per primo, impostò organicamente, nel lontano 1952, il problema del nuovo stato giuridico e della carriera del personale direttivo e docente della scuola secondaria.

L'emanazione dei decreti delegati, nel gennaio 1956, dai quali era escluso il personale della scuola, dovendosi per esso provvedere con leggi separate, condusse ad un adeguamento della primitiva impostazione e diede origine a quel piano di proposte sindacali in ordine allo stato giuridico, al trattamento economico ed alla carriera dei professori, che praticamente sono ancora all'ordine del giorno. A cinque anni di distanza i professori sono infatti ancora in attesa del loro stato giuridico. Per la carriera ed il trattamento economico intervenne, nel febbraio 1958, la legge n. 165, varata allo scadere della legislatura, che fu giudicata, allora, insoddisfacente, ed è ritenuta ora intollerabile. [illegible]

Il prof. Moncalvo ha definito questo il più grande successo conseguito dal S.N.S.M.

Negativi invece i risultati delle trattative in merito al trattamento economico ed allo sviluppo delle carriere. Secondo il Governo l'accoglimento delle richieste sindacali comporterebbe un onere di 200 miliardi, somma esagerata, secondo l'oratore, perchè equivarrebbe ad un aumento medio del 50 per cento degli attuali stipendi. La somma offerta di 35 miliardi è da ritenere perciò del tutto insufficiente a coprire il minimo delle richieste.

Il prof. Moncalvo ha prospettato quindi come molto probabile il ricorso allo sciopero per strappare quel minimo di trattamento economico assolutamente necessario alla dignità del personale della scuola.

Le decisioni ultime spettano al comitato centrale del S.N.S.M. convocato a Roma per i giorni 27 e 28 gennaio, ed al Comitato intesa scuola, C.I.S., del quale fanno parte il S.N.S.M., il Sindacato presidi e professori di ruolo ed i Sindacati della scuola elementare.

Il relatore ha comprovato la validità delle richieste sindacali con [illegible]

Bollatura patenti per l'anno 1961

[illegible]

La tragica scena in via San Giacomo in monte: segnato a terra il punto dell'investimento (Giornalfoto)

IERI ALLE 13 IN VIA SAN GIACOMO IN MONTE

Studentessa uccisa travolta da un autocarro

Nel superare un autotreno in sosta l'investitore è piombato addosso alla fanciulla che era appena uscita dalla scuola

«... e l'ombra de l'ala, che gelida gelida avanza, diffonde intorno lugubre silenzio...» si leggeva, quasi a sinistro presagio sulle pagine aperte dell'antologia di una studentessa quindicenne, Maria Giuditta Mengaziol, che è stata investita ieri verso le 13 a San Giacomo e che è deceduta circa due ore dopo all'ospedale. Il libro, aperto su quella pagina, giaceva sull'asfalto bagnato dalla pioggia, accanto alla pesante ruota del camion che aveva troncato la giovane vita della ragazza, in un fulmineo investimento avvenuto mentre l'automezzo effettuava il sorpasso d'un autotreno in sosta.

Maria Giuditta Mengaziol, nata a Parenzo il 24 agosto 1946, abitava al n. 887 di Chiarbola Superiore. Era iscritta al primo anno all'istituto tecnico «Leonardo da Vinci» in via Paolo Veronese 3, dove frequentava la sezione «D». Era da circa tre mesi in quella scuola, da poco tempo ha ricevuto i nuovi occhiali da vista con la montatura di madreperla bianca che ben s'intonavano sul visetto tondo incorniciato dai biondi capelli corti. A scuola aveva scelto il primo banco, quello davanti la cattedra.

Ieri, dopo le cinque ore di scuola dopo aver ascoltato la lezione d'italiano, quella di storia, di scienze e di matematica ed essere stata in palestra per l'ora di educazione fisica, la ragazza è scesa lungo la via Veronese assieme alle altre compagne di classe. Erano tutte in gruppo. Ma Maria Giuditta, Clara Marsi ed Adriana Gelletti, facevano un gruppetto a sè. Giunte all'altezza del giardino Basevi la Gelletti si era fermata un attimo. La Marsi ha salutato la Mengaziol, dal momento che questa aveva intenzione di prendere la filovia, mentre la Clara, che abita in via Conti, scendeva per un'altra strada. Così Maria Giuditta Mengaziol è giunta sulla via S. Giacomo in Monte da sola e si apprestava ad attraversare a strada in prossimità delle fasce pedonali.

In quel momento, lungo la via San Giacomo in Monte, diretto verso piazza Vico, stava sopraggiungendo un camion, targato TS 30801 e guidato dal cinquantacinquenne Giovanni Chichella, domiciliato al numero 1225 di Santa Maria Maddalena Inferiore, ora via Rachelli 18. All'altezza del giardino la strada si restringe e proprio una decina di metri circa prima della strozzatura, sulla propria destra, tra la fermata della filovia e la zona «zebrata», era in sosta un grosso autocarro con rimorchio, carico di materiale, che si era fermato a causa del manicotto dell'acqua del radiatore che si era spezzato. Sul camion fermo, targato Macerata 23377 col rimorchio numero 895, erano i due autisti intenti alla riparazione: Ugo Staffolani di 30 anni domiciliato a Colmarano in provincia di Macerata e Pietro Dialuce di 25 anni abitante a San Severino, pure vicino Macerata. Erano in sosta da un'ora circa: (erano usciti infatti dal porto franco verso le 11.30) ed avevano già quasi ultimato il lavoro quando è accaduta, fulminea, la disgrazia.

L'autocarro triestino, stava superando — come abbiamo detto — l'automezzo in sosta, quando la giovane Maria Giuditta ha attraversato la via. Accortasi del camion sopraggiungente, Maria Giuditta ha cercato di fermarsi, ma — come ha poi raccontato l'autista del camion investitore — deve essere scivolata andando a finire sotto le doppie ruote del pesante automezzo, che si è fermato qualche metro dopo.

La giovane studentessa versava in gravissime condizioni. Immediatamente è stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga della CRI, che è giunta poco dopo con il dott. Vitaliano Bruno. Il medico, accortosi della gravità del caso e accorgendosi che la fanciulla stava per entrare in coma, le ha praticato un'iniezione di coramina; la giovane ha avuto una subitanea ripresa ed è stata trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento d'urgenza nella prima divisione chirurgica, con prognosi riservata. Immediatamente le è stato somministrato dell'ossigeno e la ragazza, raccolte le sue forze, ha parlato con i sanitari dicendo il proprio nome e invocando i genitori. Il padre, Vincenzo, è autista alla direzione dell'Ospedale maggiore ed è subito giunto al capezzale della figliola. Anche la madre Jolanda ha raggiunto l'ospedale, come le due amichette e compagne di scuola. Nonostante le gravi condizioni — la frattura della colonna dorso-lombare — la studentessa ha parlato a lungo con la mamma dicendole di non piangere, che non era nulla. Purtroppo però le lesioni erano gravissime e, verso le 15, Maria Giuditta Mengaziol è spirata.

Nel frattempo, sul luogo dell'incidente sono giunti i militi dell'arma dei carabinieri del nucleo radiomobile, i quali hanno effettuato i rilievi fotografici e metrici. Il camion era ancora fermo e sotto la doppia ruota di sinistra giaceva la borsa di scuola della sventurata studentessa. Mani pietose hanno raccolto il diario scolastico. «21 gennaio: portare l'Eneide» è l'ultima nota vergata con chiara calligrafia.

La notizia della tremenda disgrazia si è sparsa come un baleno tra i compagni e le compagne di classe e tra gli insegnanti, che sono rimasti tutti profondamente rattristati. La ragazza era benvoluta sia per la immediata simpatia che ispirava, sia per la sua vivacità da «otto in condotta».

Nel settore dei petrolieri. Allo scopo di illustrare i particolari degli incontri avvenuti nei giorni scorsi fra le organizzazioni nazionali dei sindacati ed i rappresentanti degli industriali per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, il Sindacato provinciale del SILP, convoca per oggi alle ore 18.30 in via Pondares 8, una assemblea dei lavoratori dell'Aquila.

Maria Giuditta Mengaziol (al centro) nell'ultima foto scolastica

SERVIRA' ANCHE BORGO SAN SERGIO

Un gasometro per Zaule nei programmi dell'Acegat

Il presidente della commissione amministratrice dell'Acegat, avv. Fazzini Giorgi, annunciando le realizzazioni della municipalizzata in programma per l'anno in corso, ha fra l'altro posto l'accento sull'ammodernamento dei servizi elettricità, che richiede l'acquisto di contatori per un importo di 120 milioni di lire. Inoltre, con il cambio di tensione da 100 a 200 volt e con una spesa di 8 milioni e mezzo circa, tutti gli impianti cittadini avranno una tensione unificata.

Per adeguare gli impianti al progressivo sviluppo edilizio della città e alle maggiori esigenze degli utenti, e ciò particolarmente in rapporto all'estensione dell'uso degli elettrodomestici, verrà ulteriormente potenziata la rete di distribuzione nelle cabine secondarie, per 2 milioni e mezzo di lire; infine, con una spesa di 214 milioni e mezzo, sarà effettuato il normale rinnovo degli impianti stessi.

Nell'ambito del servizio del gas va sottolineata, tra i lavori principali, l'imminente entrata in funzione del nuovo gasometro di Broletto. Successivamente, con un apposito finanziamento per mezzo di mutui in ragione di 166 milioni e mezzo di lire, si realizzerà la costruzione di un altro gasometro da 10.000 mc. per la zona dell'Ente Porto industriale e Borgo San Sergio. Con il fondo di rinnovo verrà inoltre acquistata e installata una nuova caldaia di recupero dell'impianto gasogeni.

Corsi per contabili e impiegate dattilografe

Prossimamente avranno inizio presso l'Ufficio confederale di assistenza e previdenza della C.C.d.L. due corsi di addestramento professionale per «impiegati contabili e comptometristi» e «impiegate di cancelleria e dattilografia». Potranno venir ammessi ai corsi i giovani di ambo i sessi dagli anni 18 ai 25 in possesso come minimo del diploma di scuola media inferiore.

Gli interessati possono ritirare gli appositi moduli domanda presso l'Ufficio del lavoro e della massima occupazione — Sezione collocamento — piazza Oberdan 6, dove dovranno riconsegnarli completi dei dati richiesti improrogabilmente entro il 31 gennaio.

Grave lutto del dott. Venuti

Un grave lutto ha colpito ieri la famiglia del cav. dott. Eugenio Venuti, direttore dei Telefoni dello Stato al quale è venuta improvvisamente a mancare la mamma signora Tina Venuti, donna di elette virtù. Al dott. Venuti porgiamo le nostre condoglianze.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5,6, minima 2,8; umidità 89 per cento; pressione mb. 1011,5; temperatura del mare 9,2.

Oggi: San Feliciano. Il sole sorge alle 7.36, tramonta alle 16.59. La luna nasce alle 11.54, tramonta alle 0.59.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicolì, Servola.

STATO CIVILE

dei giorni 22 e 23 gennaio 1961

Nati 10, morti 26

NATI: Petelin Dario, Prestifilippo Dolores, Scapin Lorenzo, Siroki Gabriella, Pieve Alessandro, Cerna Roberto, Carboni Tiziana, Puja Giulia, Ancona Raniero, Stefani Gabriella.

MORTI: Marolt ved. Mrlak Teresa anni 89, Tosques Costanzo a. 85, Zvokelj Giuseppe a. 69, Cosolo Giacomo a. 84, Pagnacco ved. Eisner Santina a. 84, Paulich Giacomo a. 67, Urbancich ved. Pukalovic Erminia a. 86, Lacchini ved. Biagini Emma a. 87, Orel Giuseppe a. 74, Puntaferro Adolfo a. 58, Stokelj ved. Kallin Francesca a. 82, Ivancic Mario a. 72, Sancin Guglielmo a. 68, Habianich Maria a. 78, Vuk in De Bernardi Maria a. 79, Knezevich Giovanni a. 61, Mlac ved. Sterle Giuseppina a. 80, Sterle Mario a. 66, Iablinscek in Piemontese Angela a. 79, Venuti in Venuti Costantina a. 74, Sciuca in Baselli Anna a. 79, Benussi in Benedetti Margherita a. 78, Zaratin in Delconte Antonietta a. 70, Cesnik ved. Tomsich Giovanna a. 83, Umek in Gruden Stefania a. 66, Lazzari Giovanni Eugenio a. 78.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Crevatin Andrea commesso con Glavich Miranda cartotecnica.

A Trieste la «Casa» della fraternità istriana

[illegible]

Commosso saluto alla maestra di S. Giacomo

[illegible]

L'improvvisa scomparsa di Maria Valle ved. De Giorgi

[illegible]

DISAVVENTURA DI UN PENSIONATO

Notte nel fosso con un braccio fratturato

Per una intera notte, con il braccio e il polso destro fratturati è rimasto in un fossato nei pressi di Muggia il pensionato Giovanni Apollonio di 79 anni domiciliato al numero 587 della frazione di Pisciolon, presso Muggia.

Verso tarda sera di ieri l'altro il vegliardo se ne andava verso casa. Faceva freddo e i suoi passi erano malfermi. Mentre camminava lungo una ripida stradicciola, a causa dell'oscurità egli ha messo un piede in fallo ed è scivolato in malo modo finendo in un profondo fossato. La brutta caduta gli ha fatto perdere i sensi ed egli è rimasto così, raggomitolato su se stesso, tutta la notte. Appena ieri mattina un familiare, uscito da casa in cerca di lui, gettando per caso lo sguardo nel fossato che corre lungo la strada; ha visto sul fondo rannicchiato e rantolante lo sfortunato vecchio. Raccoltolo e trasportatolo a casa, Giovanni Apollonio dava segni di perfrigerazione prima ancora di accusare i lancinanti dolori al braccio e al polso destri. Chiesto l'intervento di una autolettiga della CRI egli è stato trasportato all'ospedale dove ha trovato accoglimento.

Vaccinazioni antipolio

Il Comune di Trieste rende noto che, a partire dal 1.o febbraio, le vaccinazioni antipoliomielitiche verranno effettuate presso le seguenti sedi e con l'orario sottoelencato: Ufficio sanità e igiene, via Cavana 18, tutti i lunedì e venerdì dalle ore 16 alle 18; I condotta medica, via Madonna del Mare 13, tutti i martedì dalle ore 16 alle 17; VI condotta medica, via Puccini 48, tutti i venerdì dalle ore 17 alle 18; IX condotta medica, Villa Opicina, rivolgersi tutti i giorni dalle ore 8 alle 10 per informazioni presso la sede della Condotta (telefono 21-098); X condotta medica, Prosecco, come sopra (telefono 21-269).

Domenica, Giovanni Ghezzi, di anni 29, abitante in via Commerciale 21, si è presentato al Commissariato centrale di P.S. per la- [illegible]

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 7 ottobre 1960 ha condannato ANNA SEKIRA in COSSETTO fu Giuseppe, nata a S. Domenica di Visinada il 4.11.1898, abitante a Trieste, via R. Gessi n. 14/2 alla pena di lire 20.000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 20.1.1960 quale riso, un prodotto che poteva essere venduto solo come riso sottotipo.

PER estratto conforme
Trieste, 20 gennaio 1961
IL CANCELLIERE
F.to Sergi

N. 866/60 R.G. — N. 2236/60 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 7 ottobre 1960 ha condannato VALERIO BUDIHNA di Francesco, nato a Trieste il 1º maggio 1904, abitante a Trieste, via dello Scoglio n. 5, alla pena complessiva di lire 30.000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il giorno 17 novembre 1959 un quantitativo di riso dichiarato Carolina R.B. che all'analisi è stato riscontrato non regolamentare perchè trattavasi di varietà Rizzotto.

PER estratto conforme
Trieste, 20 gennaio 1961
IL CANCELLIERE
F.to Sergi

N. 905/60 R.G. — N. 2239/60 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 7 ottobre 1960 ha condannato VALERIO BUDIHNA di Francesco, nato a Trieste il 1º maggio 1904, ivi abitante in via dello Scoglio n. 5 alla pena di lire 20.000 di ammenda perchè colpevole di aver detenuto per la vendita in Trieste il giorno 17.11.1959 kg. 10 di riso che all'analisi sono stati riscontrati non regolamentari perchè contenenti il 6,50% di rottura.

PER estratto conforme
Trieste, 20 gennaio 1961
IL CANCELLIERE
F.to Sergi

RITORNA IN APPELLO UN PROCESSO-FIUME

Lo zucchero del «caso» Stella di nuovo davanti ai giudici

Trentanove imputati fra cui un piccolo gruppo di assolti si sono rimessi ai motivi di ricorso dei rispettivi difensori

Ha avuto inizio ieri, in sede di Appello, il grosso processo del contrabbando di zucchero: così era stato a suo tempo sinteticamente definito il dibattimento giudiziario che si era concluso il 14 aprile 1960 con la condanna [illegible]

[illegible]

...cennato anche all'episodio della denuncia per falso che il maggior imputato, Filippo Stella, ha nel frattempo presentato nei confronti del commerciante egiziano, residente a Milano, Aimè Roffè, il quale a suo dire avrebbe prodotto a proprio discarico un documento asseritamente non vero. Il P. M. ha fatto presente l'inattendibilità della denuncia stessa, che peraltro farà il suo regolare corso in altra sede, dichiarandola altresì non influente ai fini dell'attuale procedimento giudiziario.

Presidente, Calvelli; giudice relatore, Cinelli; canc. Vascon; P. M. Marsi. (Gli avvocati, costituitisi in collegio di Difesa, raggiungono il numero di 37, taluni facenti parte dei Fori di Roma, Milano, Genova).

DODICI SUL BANCO DEGLI ACCUSATI

IL CONTRABBANDO DI GRIGNANO NELLA PAROLA DEI DIFENSORI

Rinviata a stamane la continuazione delle arringhe

[illegible]

Deceduto l'operaio investito domenica

Come già annunciato nella nostra edizione pomeridiana, è deceduto ieri, alle ore 9.15, nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, l'operaio delle Ferrovie dello Stato Alfredo Peruzzo di 65 anni. Il Peruzzo era stato vittima di un incidente avvenuto nella sera di domenica, quando nell'attraversare la via Rossetti veniva investito da un'autovettura priva-

Alfredo Peruzzo

ta, guidata da Alberto Caramelli di anni 44, abitante in via degli Antenorei 11, che stava dirigendosi verso Montebello.

Il pover'uomo veniva trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale, dove gli veniva riscontrata la frattura del femore e della tibia sinistra; purtroppo non è sopravvissuto alle ferite riportate.

PAURA ALLA STAZIONE DI MILANO

Brandendo due coltelli finisce al neurodeliri

Il pandemonio provocato da un giovane triestino uscito di senno - Era sparito senza lasciare indirizzo

Sergio Derin

«Chiamate la Polizia, mi vogliono uccidere!». L'urlo del giovane — identificato poi per un triestino — è echeggiato qualche istante prima delle 5.30 di ieri al bar della Stazione centrale di Milano, a quell'ora semideserta. I pochi viaggiatori frettolosi che s'attardavano nel locale in attesa dei treni scorgevano un giovane superare di un balzo il banco e, dopo aver dato uno spintone al banconiere intento ad armeggiare attorno alla macchina espresso, afferrare due coltelli — di quelli usati comunemente per affettare il salame — e brandirli minacciosamente in aria, quasi nel tentativo di difendersi da un nemico invisibile.

Nel bar è passato un brivido di paura. Un portabagagli ha mollato le due valigie che stava sorreggendo, a poca distanza dal loro proprietario intento a centellinare un caffè, e se l'è data a gambe: in seguito si è saputo che tempo addietro era intervenuto da paciere nel corso di una rissa. Ad un tratto era balenata la lama di un coltello a serramanico ed il portabagagli aveva ricevuto un tremendo colpo alla scapola sinistra, che lo aveva costretto all'inattività per vario tempo. Comprensibile pertanto il suo terrore che un incidente del genere si dovesse ripetere.

Mentre il giovane, in preda ad un attacco di follia continuava ad urlare frasi sconnesse ed a vibrare colpi alla disperata — tutti a vuoto fortunatamente — con un salto acrobatico l'agente Romagnello balzava alle spalle dell'energumeno: un colpo deciso ai polsi e il giovane lasciava cadere a terra i coltelli, scoppiando poi in un pianto disperato, convulso.

Trasportato al Pronto soccorso della stazione e quindi al reparto neurodeliri dell'Ospedale maggiore, è stato identificato per il triestino Sergio Derin, di 22 anni, già abitante nella nostra città in Santa Maria Maddalena inferiore 396.

Sulla singolare figura del giovane protagonista del drammatico episodio si apprendono questi particolari: il Derin, orfano di padre, deceduto a Divaccia nel 1945, era giunto a Trieste profugo da Prade, una piccola località nei pressi di Capodistria, assieme alla sorella Angela, di un anno più giovane di lui, verso gli ultimi giorni di ottobre del 1956. La madre, invece, era rimasta nella Zona B. Sei mesi dopo il Derin otteneva la residenza nella nostra città.

Sin dal primo giorno della sua venuta a Trieste è stato assistito dalla locale Prefettura, mentre dalla Pretura veniva emesso un decreto di tutela. In un primo tempo ha abitato con la sorella in S.M.M. inferiore 396, ora via Ventura 3, e in seguito aveva deciso di alloggiare presso la signora Antonia Zgauc, in via dei Vigneti 99.

Lo scorso 13 dicembre aveva avuto lo sloggio a da quel momento era sparito dalla circolazione, senza lasciare alcun indirizzo nè notizia di sè, fino a ieri mattina, quando ha scatenato il pandemonio alla stazione del capoluogo lombardo.

Prossime le elezioni alla Lega Nazionale

La segreteria della Lega Nazionale comunica che sabato alle ore 18 si riunirà nella sede sociale l'assemblea generale dei delegati. Tale riunione conclude il mandato triennale affidato ai delegati e prelude all'imminente emissione del bando per le elezioni delle nuove cariche sociali. Le operazioni di voto dovrebbero svolgersi già nella prima decade del prossimo marzo.

A questo proposito la segreteria richiama l'attenzione dei soci sull'opportunità di regolarizzare al più presto la loro posizione amministrativa, provvedendo al ritiro della tessera presso gli uffici di Corso Italia n. 9.

Rinnovo dei certificati per le pensioni dell'INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ricorda a tutti i pensionati di categoria IO e SO che il pagamento delle rate di pensione febbraio-marzo 1961 è subordinato alla presentazione annuale della prescritta documentazione anagrafica.

I certificati, di stato vedovile per la categoria SO e di esistenza in vita dei figlio a carico per entrambe le categorie, dovranno risultare rilasciati in data non anteriore al 15 gennaio 1961.

Gli interessati, al fine di evitare troppo numerose richieste negli ultimi giorni, sono invitati a procurarsi, fin d'ora, i certificati necessari.

Nella giornata di domenica Giuseppe Serli di anni 42, abitante in via Sinico 76, ha denunciato al Commissariato di via Caprin, che il giorno precedente tra le ore 18 e le 18.20, ignoti avevano rubato la sua moto «Iso» targata TS 16405, che era stata lasciata in sosta in via Conti.

LE ORE DELLA CITTA'

Cent'anni a Montona

Da Trieste e da varie località dell'Istria, si sono riuniti nei giorni scorsi a Montona i nipoti di Angelo Calligari, un solido contadino che ha festeggiato i cento anni pieno di vitalità. Dei figli due sono viventi e stanno con lui a Montona, uno già oltre i settanta anni. Al centenario felicitazioni e auguri.

L'appello di una madre

Una buona signora, che vuole mantenere l'incognito, ci ha inviato l'importo di diecimila lire a favore della famiglia del marittimo ammalato e rimasto disoccupato per la sua inidoneità all'imbarco e ad altri lavori. Ringraziamo la generosa signora e ricordiamo l'appello della moglie del marittimo, la quale chiede un lavoro che le consenta di provvedere alla sua famigliola, al marito infermo e ai figlioli.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Economie sorprendenti

potete realizzare acquistando in questi giorni alla Calzoleria Viale le calzature di rimanenza stagionale. Per i vostri bisogni di oggi e di domani la Calzoleria Viale in viale XX Settembre 18 vi dà la possibilità di acquistare calzature di marche pregiate e di recentissima produzione a prezzi di vero realizzo.

Carnevale con la LN

I due tradizionali trattenimenti di Carnevale della Lega Nazionale avranno luogo sabato 11 febbraio p. v. nei locali della Birreria Dreher. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 15.30 si effettuerà il «Ballo mascherato dei bambini» durante il quale si esibiranno i piccoli cantanti della filodrammatica giovanile del sodalizio. Ricchi premi spetteranno alle migliori maschere e costumi. Scherzi e concorsi allieteranno i piccoli intervenuti. Alla sera, dalle 21.30, il veglione con l'attribuzione di vistosi premi tra i partecipanti, la caccia al tesoro, il gioco della tombola e l'elezione della reginetta. I biglietti per entrambe le manifestazioni, limitati alla capienza del locale, saranno posti in vendita a partire dal 30 corrente.

Concorso delle vacanze

Ieri sera nella sala del Circolo RAS ENAL di via Rossini 14 hanno avuto luogo le proiezioni dei film risultati vincitori al III Concorso delle vacanze organizzato dal Club cinematografico triestino ENAL. La giuria dopo attento esame ha dato il seguente verdetto: medaglia d'oro al film del sig. Alessio Zerial «Grecia antica»; medaglia d'argento al film del sig. Alfredo Righini «Colonia in festa»; medaglia di bronzo al film del sig. Mario Giaume «Campeggio 1960». Premio speciale al film del sig. Sergio Antonaz «Controluce». Al termine della manifestazione sono stati consegnati i premi ai vincitori.

Centro studi adriatici

Quindici anni di vita ha il Centro studi adriatici di Roma, che pubblica settimanalmente il noto «Bollettino informazioni» diretto da Nani con vari collaboratori tra i quali il dott. Luigi Papo, parentino, uno dei più ardenti giovani che profonde alla pubblicazione tutta la sua passione specialmente nelle edizioni straordinarie, come i volumi: «Uomo curvo», «Atto d'accusa» e l'«Arengo», oltre il «Bragozzo» ed altre, negli anni passati e nei fascicoli che escono tutte le settimane, come l'ultimo, il 450.o che contiene come tutti i precedenti articoli di vivo interesse per i giuliani. Il consuntivo morale di questi 15 anni di esistenza del Centro è oltremodo confortevole per l'intensa azione di italianità svolta a favore della nostra Regione, esplicata con modestissimi mezzi ma con slancio patriottico di cui sono animati tutti i redattori e i collaboratori sparsi in tutta Italia e a Trieste. Formuliamo per il «Bollettino» e per il Centro studi adriatici, gli auguri più fervidi.

Ballo del Commercio

Sabato 4 febbraio, all'Albergo Excelsior, tradizionale festa di Carnevale. Prenotazione tavoli e biglietti: Associazione commercianti al dettaglio, via San Nicolò 7, tel. 24-233 e 36-785.

A cura del Cineforum di «Gioventù Studentesca» questa sera all'Auditorium di via del Teatro Romano 3, si proietterà il film «Il tempo si è fermato» di Ermanno Olmi, premiato a Venezia alla Mostra Internazionale del Cinema del 1959. L'inizio è alle ore 21. La segreteria comunica che è scaduta la prima rata del tesseramento per i soci che hanno acquistato a rate la tessera.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corrente, traversata da Iamiano al Lago di Doberdò, Cotici, Gabria e Rubia. Ritrovo alle ore 9.30 alla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà.

CORO MONTASIO. Organizza per domenica 29 corrente, una gita sociale, sciatoria a «Cima Sappada» con partenza in autopullman, alle ore 5.30 da piazza San Giovanni. Programmi dettagliati in sede sociale, Largo Pitteri n. 1, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a S. Martino di Castrozza. Con partenza domenica gite a Sappada e Tarvisio. Soggiorni a S. Cassiano in Val Badia, Ginnastica presciatoria, attività agonistica (fondo e discesa). Programmi, informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

SEGNALAZIONI

[illegible]

di nuovi orizzonti artistici", ma per riprendere la buona usanza, da qualche anno negletta, di inserire nell'attività del teatro, anche la prosa, come si è sempre fatto da quando esso fu fondato. E' errato dunque asserire che ci siano alcuni che vogliono "gettare l'anatema" contro chi ha portato al "Verdi" la commedia musicale... (e vi ringrazio di non esservi prestati al gioco), in quanto proprio nei vecchi appassionati e fedeli frequentatori di ogni buona manifestazione che si svolge al nostro teatro, siamo i primi a deplorare che a Trieste non possano aver luogo veri e propri spettacoli di rivista in un ambiente più popolare, più vasto e quindi più adatto del "Verdi". Non è vero che a Trieste abbiamo un solo teatro. Esiste invece — ma chi più se ne ricorda — un'altro teatro non solo di maggior capienza, ma creato espressamente per le più svariate manifestazioni che interessano particolarmente la massa, ed è questo il "Rossetti", che da quattro anni sta sonnecchiando e del quale troppi dimenticano il glorioso passato, che ad ogni buon triestino degno di questo nome dovrebbe pur ricordare qualche cosa. Com'è risaputo, da recenti sopraluoghi effettuati, per il suo ripristino necessita una cifra assai modesta per i tempi che corrono! Ed allora? perchè intorno a questo argomento si tace, in luogo di tenere desta ogni qual tanto la pubblica opinione. L. B.».

Abbiamo scritto che a Trieste esiste un solo teatro, ma non ci eravamo dimenticati del Politeama Rossetti. Intendevamo infatti un solo teatro funzionante e in condizioni tali da poter ospitare, per mezzi tecnici e dignità d'ambiente, ogni genere di spettacolo. Può darsi che per riattivare il vecchio «Rossetti» occorra una somma relativamente modesta, il guaio è che dopo la riattivazione c'è la gestione e quest'ultima pare essere troppo onerosa e in ogni caso anti-economica. In genere il dramma del nostro teatro (a Trieste come nel resto del Paese) è rappresentato da quella specie di circolo vizioso che si chiama sovvenzioni e repertorio. Senza sovvenzioni pare che i teatri nón possano vivere (eppure qualcuno che vive c'è e anzi guadagna del denaro). Con le sovvenzioni i teatri debbono sobbarcarsi oneri spropositati che derivano in primo luogo dalla scelta di un repertorio che sarà, magari, su un piano culturale elevato, ma che certo non è tale da richiamare folle entusiaste.

[illegible]

gitore del Comune. Gradirei pertanto ricevere in proposito un'esauriente risposta dalla direzione degli Ospedali Riuniti, con la speranza che tale divieto venga quanto prima revocato».

Riceviamo la seguente lettera (regolarmente firmata) da un abitante di via Trissino, che assicura di scrivere anche a nome di un centinaio di altre famiglie: «Mi riferisco alla segnalazione pubblicata il 13 corr., riguardante le proteste per la mancanza di illuminazione della via Trissino. Soprattutto mi ha colpito la vostra risposta: Dobbiamo crederci? Vi assicuro che potete e dovete crederci, e sarei veramente lieto se qualcuno volesse sincerarsene. Ci sono delle sere, quelle in cui la luna, unica generosa fonte di luce per la via Trissino, non c'è o è coperta, che per transitare nella suddetta via si brancola per non incappare in qualche ostacolo. E a rendere più disagevole la situazione è il fondo stradale in pessime condizioni benchè, bisogna riconoscerlo, il Comune abbia tentato di livellarlo. La completa oscurità, naturalmente, favorisce atti di vandalismo, quali rotture di vetri, e si teme per l'incolumità dei propri cari. Sono a conoscenza che la strada deve essere sistemata, ma se nel frattempo si potesse dotare di un po' di luce, sarebbe un bel sollievo per gli abitanti della zona».

Vista l'insistenza, non possiamo ora che crederci, anzi di ricrederci. E ci auguriamo che, dimenticando la cortesia del tutto gratuita della luna, si voglia provvedere a dotare quella via della tanto sospirata illuminazione.

Scrive il Comune: «In riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 13 gennaio u. s., riguardante la scala che dalla via Baiamonti porta a Servola, si comunica che l'Amministrazione comunale ha già provveduto all'acquisto del materiale occorrente per la costruzione di un corrimano in ferro. Verrà pertanto provveduto quanto prima alla esecuzione del lavoro e quindi alla posa in opera lungo la scala in oggetto».

Scrive il Comune: «In riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale l'11 gennaio u. s., si informa che la fontana pubblica di via Torricelli è chiusa dal 9 settembre 1960. Questo provvedimento è stato preso dall'Ufficio tecnico comunale, in quanto risultava che la fontana non era più necessaria perchè situata in una zona ove le abitazioni sono dotate di proprio impianto idrico. L'opportunità del provvedimento è confermata dal fatto che dal giorno della chiusura nessun reclamo è pervenuto nè all'Acegat nè al Comune. Perciò la fontana sarà presto rimossa».

«Approvo in pieno l'osservazione fattavi in forma così gentile e spiritosa dalla sig. S. L. sul giornale di ieri, in merito all'uso di "vecchio" e "vegliardo", che fa il vostro cronista!!! Spesso avevo provato una sensazione di stizza nel veder usati impropriamente tali aggettivi! Come si fa a definire "vegliarda" una signora di 70 anni, magari piena "de morbin" e "sgaia" più di una "mula" di 20? Cordialmente Lina Vecchiet».

Gentile signora, al momento di pubblicare la sua lettera ci aveva preso uno scrupolo: quello di alterare il suo cognome: da Vecchiet volevamo trasformarlo in Giovanet o in qualcosa del genere. E addesso con questa piccola risatina finale consideriamo chiuso l'episodio scusandoci preventivamente con tutti coloro che involontariamente potremo ancora offendere o anche solo indispettire. Ci credano, non lo faremo apposta.

---

†

Il 23 gennaio 1961, dopo breve malattia, è mancata la nostra cara

Tina Venuti

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, il figlio EUGENIO con la moglie BRUNA e le figlie LAURETTA e SERENELLA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il personale dei TELEFONI DELLO STATO prende viva parte al dolore del suo Direttore dott. Eugenio Venuti per la perdita della sua cara mamma.

---

†

Venerdì 20 corr. si spegneva a Padova la mia adorata

Argia Devetta

A tumulazione avvenuta nel cimitero di Sant'Anna ne dà il triste annuncio anche a nome dei familiari

la sorella NERINA

Ricordano

Argia Devetta

le addolorate amiche VITTORIA, LUISA, MINA.

---

† Il 22 corr. ha cessato di vivere

Angela Piemontese

A tumulazione avvenuta, annunciano il luttuoso avvenimento il marito GIUSEPPE; i figli: RENATO con la moglie NERINA FAMOS e i figli LIVIO, FRANCO e VIERI; BRUNO con la moglie ELLY MITAKIDIS e i figli TULLIO e LUCIO; LINA col marito BRUNO DE LUGNANI e la figlia SILVANA; la nipote RITA MARTINI col marito GIORGIO RADETTI e la figlia ALDA.

Ringraziano inoltre, per le solerti ed amorevoli cure prestate, i sanitari, le suore e le infermiere della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1961

---

† Il 22 corr. dopo breve malattia ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la loro cara mamma

Giuseppina Mlac v. Sterle

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli ERNESTO, GIORDANO, MARIO, le figlie ERSILIA, MERY e LIDIA, le nuore, i generi assieme a tutti i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16 dall'Osp. Maggiore.

Per desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale del CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE si associano al lutto della famiglia per la perdita del

comm. dott. Gino Cosolo

che ricordano con commozione quale Fondatore, Amministratore e già Presidente del Consorzio stesso.

---

† Il giorno 20 c.m. è mancato ai vivi lo

avv. Gino Knezevich

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i parenti tutti e la fedele GIULIA.

Le famiglie ZANIER - BONIFACIO nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano ed esprimono la loro sincera e commossa gratitudine a quanti, in vario modo, presero parte al loro grande dolore per la perdita del caro congiunto

Carlo Zanier

Nel X anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Giovanna Vattovani nata Sossich

i figli la ricordano a quanti l'amarono.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 25 alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

---

† Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente il 23 corr. la nostra cara mamma

Maria (Teresa) Valle ved. De Giorgi

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI, MARINO, ARGIA, GALLIANO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 15, partendo da via Conti n. 38.

La S.E.T. «IL PICCOLO», lo STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO e l'«ADIGI» si associano al grave lutto del sig. Galliano De Giorgi per la scomparsa della madre.

---

† Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT. COMM.

Aldo Marziani

Libero docente all'Università di Padova

Straziati dal dolore ne danno partecipazione, a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto, i fratelli BICE e DINO con la moglie MILENA RUCCI, le nipoti professoresse IOLE ed ELDA MARZIANI, i nipoti dott. MARIO SACCHI con la consorte professoressa CARLA BRUNO DI COSSANIO e figlio, ALDA SACCHI col marito ing. ALDO LONGO e figli.

Alessandria, 23 gennaio 1961

Prendono parte al lutto l'ing. RUGGERO DENON e PIETRO ZUCCHI.

---

† Il giorno 22 corr. ci lasciò per sempre la nostra cara

Antonia Delconte nata Zaratin

Ne dà il triste annuncio il desolato marito unitamente alle famiglie DELCONTE, MORARO, ZARATIN.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

---

† **Mario Vilevich**

non è più.

A quanti lo conobbero e stimarono ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i figli LUCIO ed ELISABETTA in unione alle congiunte famiglie VANZETTO, COMELLI e PRESEL.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 20 corrente si è spento

Vittorio Michieli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANNA RIOSA, la figlia LICIA col marito e i figli, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

Trieste, 23 gennaio 1961

---

† Si è spenta serenamente lontana dalla sua Pirano la nostra cara

Antonia Goina n. Ruzzier

Il desolato marito GIOVANNI, i figli DINO, MARIO e BRUNO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14.30 dalla casa n. 15 di via Beato Angelico.

---

† **Anna Baselli**

si è spenta il 23 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Per tragico incidente è mancato

Alfredo Peruzzo

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, le sorelle, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 25 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ottavo anniversario della morte della cara

Gianna Da Nova in Nespolo

rinnova ai familiari il dolore della immatura perdita.

Nel III anniversario della morte di

Vincenzo Piazzolla

la famiglia con immutato dolore lo ricorda e piange la sua dipartita.

Nel I anniversario della morte della loro cara mamma

Gisella Pagliaga

la ricordano con immutato affetto i figli, le figlie, i generi, la nuora e i parenti tutti.

VITA E OPERE DI COSTANTINO CUMANO

EBBE UN MONUMENTO IN TERRA STRANIERA

Un interessante profilo del medico triestino letto sabato alla Minerva da Lina Gasparini

Sabato scorso alla Società di Minerva, Lina Gasperina ha tracciato un profilo di Costantino Cumano, la cui vita e opera non sono state finora convenientemente studiate.

Nato a Trieste nel 1811 da famiglia veneziana oriunda di Candia, fu medico chirurgo di non comune valentia, sia nel campo scientifico che nella pratica della professione, in cui si guadagnò fama quasi di taumaturgo. Era valente studioso di storia, archeologia, numismatica, epigrafia. Scrittore forte e arguto, pubblicò alcuni dei suoi scritti e collaborò alla *Istria*, dotto periodico diretto da Pietro Kandler. Fu collezionista e illustratore di monete, medaglie e sigilli.

Laureato a Padova in medicina e filosofia, si guadagnò in breve a Trieste ottima fama, succedendo al padre nel posto di medico e operatore all'Ospedale civico. La sua vasta, poliedrica cultura lo avvicinò al circolo della Favilla: fu amicissimo del Gazzoletti. Negli avvenimenti del 1848 esplicò attività politica e amministrativa: fu capitano della Guardia civica e uno dei capi più influenti della «Società dei Triestini», della quale divenne vicepresidente, schierandosi con la minoranza liberale.

Riuscì allora a sfuggire alla rappresaglia delle autorità austriache, ma nel corso della guerra del 1859 per il suo patriottismo fu arrestatto a Cormons e inviato a Graz con la imputazione di alto tradimento. Grazie all'amnistia in seguito all'armistizio di Villafranca fu sottratto alla forca e potè tornare dopo quattro mesi di detenzione a Trieste.

Prese parte attiva alla preparazione delle prime libere elezioni, nelle quali il partito liberale-nazionale capeggiato da Arrigo Hortis ottenne, nel marzo del 1861, una schiacciante vittoria. Cumano, eletto consigliere a grande maggioranza, venne posto accanto al Podestà Stefano de Conti come primo dei due vicepresidenti. L'altro era Giuseppe Morpurgo.

Cumano portò nel Consiglio il suo battagliero entusiasmo, propugnando l'uso esclusivo della lingua italiana nelle scuole pubbliche. Inoltre, per le sue competenze mediche e culturali, per la sua filantropia, venne designato a far parte di numerose commissioni municipali. Ebbe pure la carica, a lui congeniale, di Conservatore dell'archivio diplomatico del Comune. I vincoli d'amicia tra lui e Pietro Kandler si rinsaldarono allora per il comune lavoro. Ne sono testimonio alcune lettere del Cumano, che la Gasperini ha letto e commentato. Di argomento culturale, contengono però molti accenni alla procellosa esistenza del Consiglio, che già nel 1862 venne sciolto con ordine governativo, «per atteggiamenti ritenuti sovversivi e perchè propugnava fortemente la nazionalità». In una lettera al Kandler il Cumano esprime la commozione e l'orrore suscitati in lui dalla fucilazione di Massimiliano, col quale era stato in intrinsichezza.

Per reagire al dolore causatogli dalla morte dell'unico figlio maschio, giovane promettentissimo, il Cumano andò in Portogallo per un lungo periodo, ospite di suo fratello che vi risiedeva nella cittadina di Faro. Là prodigò senza compenso le sue prestazioni mediche e chirurgiche, risanando malati ritenuti inguaribili, che accorrevano a lui da lontane regioni e fu tanto largo di aiuto ai bisognosi che dopo la sua morte, avvenuta a Cormons nel 1873, gli venne eretto un monumento, l'unico esistente a un triestino in terra straniera.

Trieste lo ha onorato intitolando al suo nome una via.

Discendente in linea diretta di una figlia del Cumano è il reputato studioso friulano dott. Gaetano Perusini, direttore della rivista *Ce fastu?* e segretario della Deputazione di Storia Patria per il Friuli. Egli è venuto sabato a Trieste per assistere alla seduta che la «Minerva» ha voluto dedicare al suo bisnonno, patriota la cui altezza d'ingegno fu pari a quella del cuore e carattere.

Festa della «Sassari»

Sabato 28 gennaio ricorrerà il XLIII anniversario della battaglia dei «Tre Monti». La locale sezione provinciale del Fante rievocherà la storica data, in cui i Fanti della «Sassari» si coprirono di gloria, con significative cerimonie, alle quali interverranno le maggiori autorità civili e militari e le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e di arma.

Nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alle ore dieci, verrà officiata una Messa solenne per i Caduti della Brigata. Successivamente, alle ore 11.15, verranno deposte delle corone d'alloro ai Cippi dei rgt. 151.o e 152.o Fanteria, nella caserma di via Rossetti.

In serata, avrà luogo al Circolo ufficiali, il tradizionale rancio. Prenotazioni si accettano presso la segreteria sociale (Casa del combattente) ed il negozio Stransiani.

Il «treno bianco» verrà ripetuto domenica

Il «treno bianco» per Tarvisio, dopo il vivo successo riscontrato nella sua prima edizione, verrà ripetuto anche domenica prossima, anche per aderire alle numerose richieste pervenute alla direzione compartimentale delle Ferrovie. Al viaggiatore sarà lasciata la scelta di fare il biglietto sia per Valbruna che per Tarvisio.

Le partenze sono state così fissate: da Trieste alle ore 7.04, da Monfalcone 7.31, da Gorizia 7.57, da Udine 8.34; l'arrivo a Valbruna avverrà alle 9.47 ed a Tarvisio alle 9.59. Per il ritorno, la partenza da Tarvisio è prevista alle 16.50, da Valbruna alle 17.07, gli arrivi si susseguiranno col seguente orario: a Udine alle 18.24, a Gorizia 19.11, a Monfalcone 19.33, a Trieste 19.58. Verrà espletato inoltre un servizio viaggiatori per Ugovizza e Camporosso. I prezzi rimangono invariati.

Dietro presentazione dello speciale biglietto del «treno bianco» sono previsti particolari sconti per la funivia Valbruna-Monte Lussari e sulle seggiovie e skilift di Tarvisio. Sullo speciale convoglio verranno ammessi esclusivamente i viaggiatori muniti del biglietto del «treno bianco».

I diplomi del «Carli» ai nuovi ragionieri

Nel pomeriggio di sabato ha avuto luogo nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli» una cerimonia intima, a carattere familiare, per la consegna ai neoragionieri del diploma di studio conseguito negli esami di Stato della sessione 1960. Alla presenza del preside, prof. Bruno Giraldi, e degli insegnanti degli ultimi corsi dell'Istituto, il prof. Bembo Perini, dell'Università di Roma, che ha presieduto una delle due commissioni esaminatrici, ha voluto personalmente consegnare i diplomi di ragioniere agli alunni promossi. Dopo il ringraziamento del Preside, il prof. Perini ha esposto alcune considerazioni sulla sua permanenza a Trieste durante le due sessioni di esami del passato anno scolastico, mettendo in rilievo il fatto che nei colloqui con gli alunni, la maggior parte di essi s'è dichiarata favorevole alla struttura attuale degli esami di abilitazione. Il prof. Perini ha altresì tenuto a puntualizzare il buon grado di preparazione dei neoragionieri, confermando, così, la ottima impostazione degli studi realizzata dagli insegnanti del «Carli».

Imminente decisione per i turni scolastici

In relazione ai rilievi che da parte dei genitori sono stati mossi circa l'orario osservato dalle scuole elementari cittadine, il Provveditorato agli Studi reputa opportuno precisare che è stata realizzata una adeguata valutazione della situazione. Detti elementi, così come annunciato in precedenza, sono stati comunicati all'apposita commissione, costituita da ispettori e direttori, da capi d'istituto, da medici specializzati in pediatria ed igiene e da rappresentanti di enti particolarmente interessati ai problemi sociali e dell'assistenza. I componenti della commissione, che nella grandissima maggioranza sono padri di famiglia, hanno proceduto ad un primo esame della situazione nella seduta plenaria a tale scopo tenuta ed hanno deciso di completare gli accertamenti stessi su taluni punti particolari: questi saranno valutati nella prossima seduta, la quale avrà luogo nei prossimi giorni. Le conclusioni saranno poi presentate al Provveditorato per i provvedimenti ritenuti opportuni.

La scomparsa del dott. Gino Cosolo

Si è spento in tarda età dopo una vita operosa e benefica tutta dedicata al lavoro, alla difesa della patria e all'amore della famiglia, il dott. Gino Cosolo, nato a Fogliano nel 1876 e laureatosi in medicina a Graz nel 1902. Si specializzò in malariologia e in anatomia patologica e lavorò per molti anni nell'ospedale di Trieste, dedicandosi tra l'altro a importanti lavori scientifici. Egli prese parte attivissima al movimento irredentista, con Felice Venezian, Teodoro Mayer e altri patrioti, quando scoppiò la prima guerra mondiale. Nonostante le sue assai precarie condizioni di salute, varcato il confine, si arruolò volontario come ufficiale medico combattente. Partecipò alle azioni sul Carso con la III Armata, conseguendo la croce di guerra e altresì la medaglia di bronzo per i servizi prestati, e si distinse nell'assistenza sanitaria alle truppe e alle popolazioni civili colpite dall'epidemia di colera. Lo sconvolgimento portato dalla guerra e la morte del fratello agronomo lo indussero ad abbandonare la professione medica valorosamente svolta fino ad allora, per dedicarsi interamente al riordino delle sue campagne devastate dai combattimenti. Riuscì così a formare un'azienda agricola modello. Di alcune colture, e in particolare della peschicoltura, egli fu un pioniere nelle terre isontine.

Durante il disastroso periodo della seconda guerra mondiale, nonostante l'età avanzata, il dott. Cosolo si prodigò per aiutare la popolazione civile, cercando sempre di attenuare i dissidi politici con spirito di fervido patriottismo e di profonda umanità. Continuò quindi a dedicarsi intensamente all'attività agricola promuovendo il miglioramento delle campagne e in particolare quello delle condizioni di vita dei suoi collaboratori creando con essi sempre nuovi e più moderni rapporti di lavoro.

Durante la sua fruttuosa attività, il dott. Cosolo ricoprì numerose e importanti cariche, come presidente delle Associazioni agricoltori di Trieste, Gorizia e Udine, presidente del Consorzio bonifica del Brancolo, presidente del Consorzio acque dell'agro monfalconese, presidente del Rotary Club di Gorizia, e fu anche membro della Consulta per l'agricoltura delle Tre Venezie. Ebbe infine occasione di rappresentare l'Italia in congressi agricoli all'estero, dove fu pure vastamente conosciuto e stimato.

Per onorare la memoria del dott. Cosolo, la famiglia ha deciso di istituire presso il Rotary Club di Gorizia un fondo da utilizzarsi per favorire studi agrari nel Friuli e Venezia Giulia.

(«Giornalfoto»)

Vivo interesse ha suscitato l'annuncio della definizione del progetto per i sottopassaggi in piazza Goldoni e del prossimo avviso dell'appalto dei lavori, previsto entro l'estate. Spariranno così questi attraversamenti pedonali e in mezzo alla piazza il traffico procederà più spedito

MOSTRE D'ARTE

Glanzmann

«Alberi e case» è il titolo di una cartella di venti litografie, che Amalia Glanzmann ha testè pubblicato per i tipi di Del Bianco di Udine con prefazione di Arturo Manzano. Una suntuosa pubblicazione, che segue a otto anni di distanza il bel volume «La nostra vecchia Trieste», in cui il medesimo Del Bianco presentava cinquanta riproduzioni a colori di quadri della Glanzmann, dedicati alla patetica vicenda di Cittavecchia prima, durante e dopo il grande sventramento degli anni trenta. Ora quel volume è divenuto raro e ricercato: se non altro per il suo eccezionale e spesso insostituibile valore di documento storico. Le venti lito della cartella nuovamente uscita sono oggi esposte presso la Galleria dei Rettori e in esse, accanto ai prediletti temi di Cittavecchia, compaiono altresì vedute di Roma e Firenze. E un congruo numero di disegni autografi a flo-master completa la rassegna (centrando più compiutamente la fisionomia di Amalia Glanzmann disegnatrice) e integrando le visioni triestine, veneziane e romane proposte dalle litografie. Dell'artista Arturo Manzano sottolinea, a ragione, l'atteggiamento intimistico di fronte agli aspetti di una realtà «minore»: il gatto che traversa la strada, la vecchietta, la bancarella della fruttivendola; ma i protagonisti sono, come dal titolo, gli alberi e le case: i grandi ippocastani di qualche tranquillo giardino suburbano, e i pini di Roma e qualche stecchito alberello, tra le casupole del villaggio antico: e le mura sgretolate delle vecchie case che si inerpicano a scaglioni sulle pendici del colle: tutto ciò è osservato con una disposizione nostalgica e affettuosa, onde il calore intimista di questo diario figurativo gli assicura un valore di documento umano che va in ogni modo al di là dei risultati stilistici inerenti alla garbata resa grafica.

I turni notturni delle farmacie

L'Ordine dei Farmacisti rende noto che dal 16 gennaio, e solo per questo mese, i turni di servizio notturno delle farmacie hanno subito un avvicendamento. Pertanto da oggi al 31 gennaio essi sono stabiliti come segue: Gruppo VIII: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6.

Malattie contagiose, denunciate dall'11 al 20 gennaio: difterite casi 1 (fuori Comune), scarlattina 4, morbillo 46, varicella 7, pertosse 1, parotite ep. 4, epatite infettiva 2.

LE CONFERENZE

Dialogo aperto sulla storia d'Italia

✦ **Si svolgerà oggi**, al Circolo della cultura e delle arti, l'annunciata discussione pubblica sulla recente «Storia d'Italia» dello scrittore inglese Mac Smith, che nella edizione italiana ha suscitato un interessamento di eccezionale entità. Al fine di ottenere un buon risultato divulgativo, la Sezione scienze morali del Circolo ha scelto la formula moderna dell'incontro e del dibattito a viva voce tra esperti della materia. E infatti si troveranno a colloquio questa sera al C.C.A. gli studiosi prof. Giulio Cervani, prof. Elio Apih e avv. Emanuele Flora. Presiederà il prof. Tabacco, direttore dell'Istituto di storia moderna dell'Università di Trieste. La importanza dell'opera in discussione — largamente diffusa e commentata in tutta Italia — assicura alla manifestazione un carattere di assoluta attualità e ne garantisce l'interesse culturale. Il dibattito avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; il pubblico potrà accedervi liberamente.

✦ **Oggi al VAL** alle ore 17 per il ciclo dell'opera lirica parlerà il maestro Giuseppe Antonicelli, Sovraintendente al Teatro comunale «G. Verdi».

✦ **Questa sera**, alle 19, il dott. Benno Benussi, su invito di «Pro natura carsica» parlerà nella sala del Civico museo di storia naturale, in piazza Hortis 4, sul tema: «Le culture preistoriche sul Carso e nelle regioni della pianura Padana». L'esposizione sarà illustrata con proiezioni di diapositive a colori e con immagini da epidiascopio. Sono invitati i soci ed i simpatizzanti.

✦ **Come già abbiamo dato notizia**, sarà domani a Trieste, per l'attesa conferenza sull'opera del pittore Spazzapan, il critico Marco Valsecchi. La conferenza, che si accompagna alla grande mostra dei disegni di Luigi Spazzapan aperta in questi giorni alla Galleria del Teatro Nuovo, completerà degnamente la manifestazione celebrativa del compianto pittore isontino, organizzata dalla sezione arti del C.C.A. con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il critico lombardo prenderà la parola domani, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), alle ore 18.45. Il pubblico potrà intervenire liberamente.

✦ **Giovedì 26 gennaio** alle ore 18.30 l'ing. Sergio Nordio, direttore della «Telve», terrà una conferenza al Centro culturale USIS (via Galatti 1) sul tema: «L'uomo e lo spazio: applicazioni». Si conclude con questa serata il ciclo di conferenze organizzato dall'USIS per illustrare i più recenti sviluppi e progressi della scienza spaziale. L'ing. Nordio parlerà delle applicazioni attuali e quelle prevedibili per il futuro dei satelliti artificiali, con particolare riguardo al campo delle telecomunicazioni. E' questo un argomento di grande attualità, dato che proprio in questi giorni la necessità di procedere ad un esame delle possibilità di impiego di satelliti artificiali nel settore delle comunicazioni telefoniche e televisive a grandi distanze è stato sottolineato dal Ministro delle PP.TT. ad una riunione di esperti, indetta per esaminare la partecipazione italiana ad una telerete mondiale. La conferenza sarà seguita dalla proiezione di due documentari dei quali, uno descrive le caratteristiche dell'«Echo I», mediante il quale è stato realizzato il primo ponte radio passivo per la riflessione dei messaggi da una costa all'altra degli Stati Uniti. Il secondo illustra il progetto americano «Mercury» per il lancio dell'uomo nello spazio. L'ingresso è libero.

✦ **Nell'analisi** delle correnti della poesia di questo secolo, il prof. Bruno Maier tratterà con la ricchezza di dati e di citazioni proprie al suo metodo, dei futuristi, Vociani ed Ermetici in due successive lezioni che si terranno oggi e giovedì, alle ore 19, nella sede dell'Aimc, in via Mazzini 26.

Inaugurato l'anno alla Scuola ospedaliera

✦ **Domenica**, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Maggiore si è svolta l'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola medica ospedaliera, il primario prof. dott. Gino Macchioro ha tenuto una prolusione sul tema: «Affezioni delle vie biliari da epatite acuta virale». L'oratore ha illustrato le numerose ricerche effettuate da lui e dai suoi collaboratori su questo importante argomento, durante quasi un decennio, nel IV Reparto medico dell'Ospedale Maggiore. E più precisamente ha insistito sulla frequente compromissione del duodeno e delle vie biliari extraepatiche nella epatite virale e, in genere, sulla interdipendenza e solidarietà esistente fra la cellula epatica da un lato e l'apparato duodeno-biliare dall'altro. A riprova di tale affermazione, l'oratore ha commentato i risultati ottenuti da una vasta indagine clinico-statistica svolta su 274 soggetti colpiti in precedenza da epatite virale, dalla quale indagine risulta che in oltre il 25 per cento dei casi erano apparse sequele di carattere infiammatorio a carico della colecisti. Oltre a ciò viene messa in rilievo la elevata percentuale (59.8 per cento) di sindromi dispeptiche postepatitiche. In conclusione ha osservato come la epatite virale, anche per la sua sempre maggior diffusione, rappresenti un problema medico di grande importanza. La cura di questa affezione morbosa in particolare deve essere condotta in maniera scrupolosa e rigorosa per evitare l'insorgenza di sequele gravi sia a carico del fegato che dell'apparato escretore della bile.

Torneo di canasta

Giovedì prossimo, con inizio alle ore 16, avrà luogo all'Albergo Regina, un torneo di canasta libero a tutti. Iscrizioni presso il Circolo del bridge e della canasta.

SPETTACOLI

DUE SERATE ECCEZIONALI

Oggi Luisillo danza al Verdi

Questa sera alle ore 21 prima rappresentazione di «Luisillo e il suo teatro di danza spagnola».

Luisillo è considerato oggi il rappresentante più genuino della danza spagnuola. Con la sua Compagnia, reduce dai trionfali successi di Parigi, del Festival Internazionale di Nervi, del Festival di Salisburgo, porterà sul palcoscenico del nostro Teatro il sapore ed il colore autentici della più pura danza iberica.

Oltre alle varie musiche anonime per chitarra, verranno eseguiti pezzi di Nin, Turina, de Azagra, di compositori cioè che, con Granados, Albeniz, De Falla, hanno elaborato la vasta tematica popolare che costituisce con le danze, il vero carattere delle regioni spagnole. Si assisterà così alla «jota» di origine aragonese, al popolarissimo «flamenco» ineguagliabile per la precisione del ritmo e l'accesa antichissima bellezza espressiva, ricca di influenze gitane e moresche. E poichè il ballo popolare spagnolo è indissolubilmente legato al canto, lo spettacolo presentato da Luisillo si varrà delle voci di Maria Vivo, Josè Maria Aguilar, Chiquito de San Bernardo, Eduardo Antolinos. Spettacolo quindi d'una gaiezza, d'un ardore entusiasmante, raggio di sole in pieno inverno, esprimente tutta la gioia della Spagna smagliante.

L'Orchestra Filarmonica di Trieste sarà diretta dal Maestro Ramon Jimenez. Le coreografie e la direzione artistica dello spettacolo sono di Luisillo.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la recita odierna e per quella di domani.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

«Uomini alla domenica» di Robert Siodmak

L'Istituto germanico di cultura comunica che mercoledì 25 gennaio alle ore 21 verrà proiettato all'Auditorium di via del Teatro Romano il film muto «Uomini alla domenica» (Menschen am Sonntag) con didascalie italiane, un classico della cinematografia tedesca di Robert Siodmak (1929). Precederà il documentario a colori «Mani che ballano» (Tanzende Hände). Il documentario rappresenta un interessante e riuscito tentativo di trasposizione di musica ritmata in disegni astratti, effettuato nella Scuola delle belle arti di Amburgo.

L'accesso a questa manifestazione sarà consentito soltanto previa esibizione della tessera sociale.

Venerdì al Nuovo recital lorchiano

Il Circolo dipendenti amministrazione finanziaria ha organizzato un recital lorchiano a parziale beneficio dell'Orfanotrofio dei finanzieri caduti per cause di servizio. Lo spettacolo avrà luogo il giorno 27 gennaio 1961 alle ore 21 presso il Teatro Nuovo.

Il Teatro stabile della Città di Trieste presenterà «Todas las tardes en Granada», due tempi di Federico Garcia Lorca tradotti da C. Bo, V. Bodini, O. Magri e coordinati da Giuseppe Di Martino. Parteciperanno allo spettacolo gli attori: Luciano Alberici, Marisa Fabbri, Ottorino Guerrini, Margherita Guzzinati, Anna Miserocchi e Bruno Tonazzi per i commenti musicali alla chitarra. Lo allestimento scenico è curato da Gianfranco Padovani, la regia è di Giuseppe Di Martino.

Il programma è così composto: I tempo: Introduzione alla lettura (Ottorino Guerrini); Ballatella dei tre fiumi (trad. C. Bo) M. Fabbri; Elegia (trad. C. Bo) L. Alberici; da «Yerma» (trad. V. Bodini).

Il commento musicale del primo tempo è tratto da opere popolari eseguite da gruppi e cantori folcloristici di Spagna.

II tempo. Parte prima: Suite per chitarra e voce recitante, maestro Bruno Tonazzi (chitarra), 1) Anonimo: Los pelegrinitos-Lorca: La chitarra (trad. Macri); 2) Miguel Llobet: Preludio; 3) Anonimo: Zorongo; 4) Manuel de Falla: Homenaje, Le tombeau de Debussy; 5) Anonimo: El moy de la mare; 6) Malata: Serenata; 7) Miguel Llobet: Estilo popular criollo Memento.

Parte seconda: Don Perlimplino con Belisa nel giardino (trad. Bodini). Musiche da: Heitor Villa-Lobos, Miguel Llobet, Anonimo, Manuel Ponce, Tonazzi, Chavarry.

Successo romano di Ugo Cardea

Un recente felice debutto sulle scene è stato quello del giovane concittadino Ugo Cardea, che dopo due anni di intensa preparazione sotto la preziosa guida di Gualtiero Tumiati è stato chiamato ad interpretare un ruolo drammatico nelle «Ultime lettere da Stalingrado» al Ridotto dell'Eliseo di Roma, su riduzione per il teatro di Marisa Mantovani. La critica romana si è trovata concorde nell'elogiare la prova offerta dal giovane triestino, definito di indiscutibile temperamento e ben preparato anche nella dizione: un autentico successo personale, che lascia bene sperare per l'avvenire. E' probabile che il lavoro venga portato tra non molto pure sulle nostre scene.

Congedo dalla scuola del prof. Giuseppe Roverelli

Ha lasciato da poco l'ufficio di ispettore scolastico capo uno degli uomini più singolari ed attivi della nostra scuola, il prof. dott. Giuseppe Roverelli. La sua carriera ed i suoi studi sono il risultato di una mente fervida e di un attaccamento operoso alle istituzioni educative.

A dodici anni si recò dal paese natio, Argenta a Ravenna, dove seguì gli studi classici in quel seminario. Desideroso di dedicarsi all'insegnamento passò dopo undici anni a Firenze presso l'Istituto dei Salesiani.

Nel frattempo, si era nel 1915, era scoppiata la guerra ed il giovane Roverelli venne chiamato alle armi, ma dopo pochi mesi congedato per malattia. Chiese allora di arruolarsi volontario e fu inviato all'Accademia di Modena per il corso allievi ufficiali. Appena nominato aspirante venne mandato al fronte, al comando di un plotone di arditi. Al fronte il tenente Roverelli fu sempre tra i primi nelle imprese più rischiose e portò a compimento incarichi che richiedevano alte qualità morali. Per i suoi continui atti di valore gli vennero conferite una medaglia d'argento, una di bronzo ed una croce al valor militare.

Ritornato alla vita civile, riprese l'insegnamento nelle scuole di Firenze, si diplomò all'Istituto di Magistero e nel 1922 si laureò in lettere presso l'Università con una tesi in archeologia.

Partecipò quindi a vari concorsi per la direzione didattica e per la cattedra nei licei. Li vinse tutti tra i primi in graduatoria e, dopo varie sedi, scelse la direzione delle scuole di Vercelli. In questa funzione, nel 1934, venne nominato ispettore scolastico e nel 1938 trasferito a Trieste a capo della seconda Circoscrizione.

Dal 1938 e per dieci anni fu incaricato dell'insegnamento delle materie filosofiche prima presso lo Istituto magistrale di Gorizia e poi per qualche anno presso il nostro Liceo Dante e il Liceo scientifico Oberdan e l'Istituto magistrale D'Aosta.

Nella nostra città si creò le più schiette simpatie tra i discepoli, tra i colleghi e le famiglie. La sua figura dinamica e cordiale divenne subito familiare tra noi.

Ma i suoi studi non erano ancora finiti e volle suggellarli con una quarta laurea in giurisprudenza, discussa nel 1947 col prof. Udina e vertente sulla storia dei trattati e politica internazionale.

LA VITA NEL PORTO

Minerale di ferro per la Cecoslovacchia - Acciaio udinese per il Sud America - La nuova linea diretta Adriatico-India

Nella Adriatic Shipping

Per quanto concerne la linea USA - Adriatico dell'American Export Lines, rappresentata a Trieste dalla agenzia «Adriatic Shipping», i prossimi arrivi avverranno come segue: al 25 la «Exton», con 450 tonn. di merci varie, fra cui una partita di tabacco destinata alla «Oesterreichische Tabak Regie»; al 10 febbraio l'«Export Adventurer», in viaggio inaugurale sulla cennata linea (sbarcherà merci varie); al 18 febbraio l'«Export Ambassador» con un buon quantitativo di merci varie.

Al 10 febbraio, l'«Indian Shipper» inizierà la nuova linea diretta Adriatico - India. L'unità appartiene alla India Steamship Navigation di Calcutta. Partirà dal nostro porto con un carico abbastanza robusto di merci varie per i porti indo-pakistani.

Nella Andoly

Al 2 fabbraio arriverà dal Mar Rosso l'unità panamense «Gavilan», della linea regolare diretta Adriatico - Aqaba - Gedda - Port Sudan. La nave arriverà a pieno carico e ripartirà pure a pieno carico, composto da legnami segati e da merci varie. La linea ha una periodicità di una partenza da Trieste ogni due settimane.

Agenzia SMEAN

Stasera arriverà proveniente da Caifa e da Tel Aviv il p.fo «Palyam» di bandiera israeliana (Soc. ATID), che sbarcherà 50 tonn. di uova di produzione ebraica e 70 quintali di frutta secche. Ripartirà domani con merci varie.

Per la linea conferenziata Mediterraneo - Adriatico - Golfo Persico, arriverà al 31 il tedesco «Pagenturm», della Società Hansa. Ripartirà il 5 febbraio per i porti della rotta con un buon quantitativo di merci varie.

Agenzia Tarabocchia

Al 25 sarà in porto il piroscafo «Donato» con 2.500 tonn. di minerali di ferro imbarcati in un porto tunisino per le Acciaierie dell'Ilva.

Un tanker con 15.000 tonnellate di grano, imbarcato nel Golfo del Messico, sarà in porto per il 5 del mese prossimo. La partita è destinata alla «Federconsorzi».

Agenzia U. Bos

Oggi dovrebbe giungere in porto l'unità greca «Michail», con un carico di 1.600 tonn. di minerali di ferro destinati alle acciaierie austriache della «V.O.E.S.T.» di Linz.

Parte nella giornata odierna la m/n «Luga» della Navigazione U. Bos per la linea regolare Trieste - Sicilia - Malta - Nord Africa. Ha a bordo merci varie e segati di abete per i porti della rotta e per Tripoli e Tunisi. La linea ha una periodicità di una partenza ogni decade ed è servita anche dalla motonave «Arga».

Agenzia Nord Adria

E' atteso oggi dalla linea regolare Trieste - Dalmazia - porti greci il p.fo «Istra», con a bordo un centinaio di tonnellate di merci varie, fra cui colofonia ed agrumi. Imbarcherà merci varie.

Pure oggi sarà in porto la m/n «Lovcen» della Jugolinea, della linea Adriatico - Estremo Oriente. Ha a bordo 1.400 tonn. di legnami in tronchi imbarcati nel Borneo settentrionale per conto della segheria CILLE del P.F. Duca d'Aosta. Ha a bordo pure semi oleosi indiani e 500 tonn. di agrumi.

In porto si trova il «VIS», che sta sbarcando 1.500 tonn. di minerali di cromo per l'Austria e 600 tonn. di agrumi per la Cecoslovacchia. Imbarcherà per il Golfo Persico 600 tonn. fra legnami e merci varie.

Al 25 arriva la m/n «Dinara» della linea India - Pakistan. Sbarcherà 800 tonn. di merci varie, composte in prevalenza da juta, cotone e sacchi vuoti. Caricherà a Trieste 350 tonn. di merci varie per i porti indiani.

Per il 27 è attesa la m/n «Trebinje» della linea regolare Adriatico - USA, con a bordo 250 tonn. di carico generale. Imbarcherà una cinquantina di tonn. di merci varie.

Agenzia Mediterranea

E' arrivato venerdì mattina il «Gorenjska», con 800 tonn. di riso imbarcato ad Alessandria e sei tonn. di pomodoro.

Sabato è giunta da New York via Venezia, la m/n «Bled», che ha sbarcato un centinaio di tonnellate fra merci varie, oli minerali e resine sintetiche. La nave passa all'Arsenale per la pulitura della carena e alla fine del mese ripartirà per i porti della linea.

Arriva oggi dalla linea del Mar Rosso la m/n «OMIS», con 110 tonnellate fra cotoni, caffè e gomma. Imbarcherà 200 tonnellate, fra cui filati e macchinari, e 300 mc. di legnami segati.

Azenzia Degiampietro

La m/n «Triena» di bandiera greca giungerà domani o dopodomani dal Pireo, con 180 tonnellate di cotone in balle. Al 29-30 sarà in porto, proveniente dal Pireo, l'unità greca «Giorgio Venturi», con altre 300 tonn. di cotone in balle. Le due navi ripartiranno per i porti greci con merci varie e legnami segati. La linea Pireo - Trieste è con frequenza quindicinale ed è servita da unità appartenenti alla Società «DORIS» del Pireo.

Agenzia d'Adda

Ieri è giunta da Tripoli - Tunisi la m/n «Mimina S.» con 390 tonn. di merci varie. Per la giornata odierna sono attese da Bengasi la m/n «M. Cristina Benelli», e da Algeri la m/n «Jole Benelli». Al 27-28 sarà in porto proveniente dal Nord Africa la m/n «Nova Fides». Tutte le predette unità hanno buoni carichi sia in entrata che in uscita. Nella corrente stagione in partenza da Trieste prevalgono le merci varie ed i legnami resinosi.

Ferro per la Cecoslovacchia

Appoggiato all'agenzia Schiavuzzi, arriverà al 31 il piroscafo «Capitan Kostis», di bandiera greca, con 11.800 tonn. di minerale di ferro destinato alla Cecoslovacchia. L'unità è stata noleggiata dalla Cecofracht. Il minerale proviene da Goa, Africa occidentale portoghese.

Nella Ellerman Wilson

E' partita ieri per il Sud America la m/n «Entre Rios», della FANU di Buenos Aires, con 6.500 tonn. di billette di acciaio di produzione udinese e merci varie.

E' partito per Lisbona, Hull e Londra il «Leo», della Ellerman Wilson, con merci varie.

Al 5 febbraio sarà in porto dalla rotta India - Africa Occidentale - Mediterraneo, lo «Jalavihar», della Scindia Navigation Cy. di Bombay. Prenderà a bordo alcune centinaia di tonnellate di merci varie.

DURANTE, ALBINONI, VIVALDI

«I Musici» alla Società dei Concerti

L'accostamento di tre autori, tra loro contemporanei, ha posto in chiara luce la diversità delle scuole ed i caratteri distintivi delle rispettive personalità. Essi erano Francesco Durante, Tommaso Albinoni, Antonio Vivaldi, che occupavano la prima metà del programma presentato iersera da «I musici» alla Società dei Concerti. Ben combinata anche la successione dei brani, che ha dato il senso di una sempre progressiva semplificazione, sino ad arrivare alla luminosa chiarezza di Antonio Vivaldi, che ha il genio dell'essenzialità, del nucleo dinamico del fatto musicale. Organica pure la seconda parte con un concerto per violoncello e orchestra d'archi di Haydn ed un divertimento di Mozart. Gli esecutori si conoscevano: «I musici» sono stati più volte ospiti della Società dei Concerti e sempre hanno incontrato l'approvazione del pubblico per l'omogeneità dell'insieme. Serata, dunque, rasserenante, per quella tranquillità che può dare un complesso molto sicuro e che proprio nella sicurezza ha il suo pregio maggiore. Non elettrizza ma distende e non è, questo, risultato da poco. Come è d'uso in tali complessi i solisti escono dalle file dell'orchestra. Iersera hanno temporaneamente abbandonato il loro leggio Felix Ayo per il concerto di Vivaldi ed Enzo Altobelli per quello di Haydn. Tutti sono stati fervidamente applauditi e, alla fine, «I musici» hanno dovuto eseguire altra musica ancora fuori programma.

G. d. F.

Oggi niente «Dodicesima notte»

Le repliche della «Dodicesima notte» di William Shakespeare hanno segnato punte eccezionali. Allo spettacolo di domenica il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Lo spettacolo di oggi martedì è sospeso in quanto la signora Miserocchi, interprete del personaggio di Viola, ha subito un lieve intervento chirurgico dopo lo spettacolo diurno di domenica. La nostra prima attrice, sarà ristabilita per lo spettacolo di domani e le repliche verranno riprese regolarmente.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha iniziato ieri l'esame del provvedimento che autorizza la cessione a titolo gratuito di alcune aree demaniali per la costruzione nella nostra città del Centro per la diagnosi e cura dei tumori. Il provvedimento, come si ricorderà, è stato già approvato dalla V Commissione del Senato.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Oggi e domani, alle ore 21, recite straordinarie: «Luisillo e il suo teatro di danza spagnola». Prezzi: lire 2000, 1300, 1000 e 500.

TEATRO NUOVO. Questa sera lo spettacolo viene sospeso a causa di una lieve indisposizione della prima attrice signora Anna Miserocchi. Le repliche de la «Dodicesima notte» di William Shakespeare, riprenderanno domani alle ore 21, per il turno di abbonamento G. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telefono 24183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250.

TEATRO NUOVO. Venerdì ore 21, «Todas las Tardes en Granada». Recital lorchiano, con la partecipazione degli attori del Teatro Stabile Luciano Alberici, Marisa Fabbri, Ottorino Guerrini, Margherita Guzzinati e Anna Miserocchi e commento musicale alla chitarra Bruno Tonazzi regia di Giuseppe Di Martino. Per gli ultimi posti disponibili, rivolgersi al 31507.

ARCOBALENO. 16: «Le rivolta degli schiavi». Una superba interpretazione di Rhonda Fleming. Uno spettacolo grandioso in technicolor, una imponente massa di attori, una vicenda storica interessante. Strepitoso successo.
EXCELSIOR. 16, 19, 22 (fine 24.30): «Napoleone ad Austerlitz», grandioso e spettacolare film, in cinemascope technicolor, con Claudia Cardinale Martine Carol, Leslie Caron, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Jean Marais e O. Welles.
FENICE. 16: «La fontana della vergine». Un film di Ingmar Bergman. Una storia violenta, atroce; la più feroce che mai si sia veduta sullo schermo. Vietato ai minori.
FILODRAMMATICO. 16. Un super giallo di Alfred Hitchcock: «Il prigioniero di Amsterdam», con L. Day e G. Sander.
GRATTACIELO. 16. La Cineriz presenta: «La grande olimpiade». Uno spettacolo di una grandiosità mai vista. Realizzato in stupendi colori. Orario delle visioni 16, 19, 22.
SUPERCINEMA. 16: «Le distrazioni», con Sylva Koscina e Jean Paul Belmondo, l'interprete d'eccezione più quotato e più ammirato, in un film sensuale, spregiudicato, sconcertante. Viet. ai minori.

ALABARDA. 16. Ultime repliche: «A casa, dopo l'uragano». Eccezionale colorscope M. G. M., con Eleanor Parker e Robert Mitchum. Entusiastico successo. Ult. giorno.
AURORA. 16: «Morgan il pirata», con Steve Reeves e Valerie Lagrange. Le gesta favolose della pirateria, in una grandiosa e spettacolare realizzazione cinematografica. Cinemascope technicolor.
CAPITOL. 16: «Il grande pescatore». Uno spettacolare technicolor panavision, con Howard Keel, Susan Kohner, John Saxson e Marta Hyer. Tratto dal romanzo omonimo di Lloyd C. Douglas, l'autore de «La tunica».
CRISTALLO. 15.30: «Lo Zar dell'Alaska», una grandiosa realizzazione Warner, dal romanzo di Edna Ferber, autrice de «Il gigante». Technicolor, con Richard Burton, R. Ryan, C. Jones e M. Hyer. Grande successo.
GARIBALDI. 16.30: «Macumba, l'isola dei vampiri», technicolor, con Walter Reed, Ziva Rodann e June Wilkinson. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Ultime repliche delle esilaranti avventure di «Silvestro, gatto maldestro», bellissimo technicolor Warner Bros.
ITALIA. 16: «Ballata di un soldato». Storia d'amore, attraente, suggestiva, indimenticabile. Capolavoro premiato al Festival di Cannes, interpretato da Valodia Ivasciov e G. Gizuna Prukarienko. Successo.
MASSIMO. 15.30: «Il grande cielo». film M. G. M. in technicolor. Le avventurose gesta dei primi pionieri nelle selvagge terre del Nord-Ovest, con Kirk Douglas ed Elizabeth Threatt. Eccezionale successo.
MODERNO. 16.30: «La valle della vendetta», con Burt Lancaster, Sally Forrest e Robert Walker. Technicolor M. G. M.

VIALE. 16: «L'occhio ipnotico», un film sconcertante e diabolico, con Jacques Bergerac e Merry Anders. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 16. Technicolor: «Il letto di spine». Richard Burton, Barbara Rush e Jack Carson. Ecco gli atti compiuti in nome dell'amore, ecco il fuoco che incenerisce le rispettabilità. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. Chiuso causa rinnovo dell'impianto di riscaldamento.
ALDEBARAN. 16: «La legge è legge». Comicità e umorismo, con Totò e Fernandel.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «Calze nere, notti calde». La dolce vita della Germania d'oggi. Vietato ai minori. Grande successo.
ASTRA. 16.30: «Cerasella», divertentissimo film Titanus, con Claudia Mori e Mario Girotti.
IDEALE. 16: «Il grande circo». Spettacolare cinemascope technicolor, con Victor Mature Rhonda Fleming e Gilberto Roland.
MARCONI. 16: «Appuntamento a Ischia». Un'allegra scorribanda in un mondo di sogno. Technicolor, con Antonella Lualdi, Modugno, Mina e la piccola M. L. Gazzoni.
NOVO CINE. 16: «Il marito latino», splendido technicolor, con Deborah Kerr e Rossano Brazzi.
RADIO. 16: «Vento selvaggio», technicolor, con John Wayne, Susan Hayward e Ray Milland.
SAVONA. 16: «I cavalieri dell'onore». Grandioso technicolor, con William Holden e Mona Freeman.

LUMIERE. 17: «Il cavaliere solitario», technicolor, con Randolph Scott e J. Holden.
ODEON. 16: «Le gatta». Una storia d'amore e di spionaggio, con la conturbante Françoise Arnoul. Regia di H. Decoin.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. «Il divoratori della giungla».

VANA ATTESA DELLA REGINA E DI FILIPPO APPOSTATI NELLA GIUNGLA INDIANA

A ELISABETTA IL PRIMO COLPO CONTRO LA TIGRE CHE NON SI TROVA

Sono ospiti del Maharaja di Jaipur che li ha alloggiati in un pittoresco bungalow nella foresta - In Inghilterra e in India numerose proteste contro la «crudeltà» della sovrana verso gli animali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Jaipur, 23

Elisabetta di Inghilterra ed il duca di Edimburgo trascorrono la notte nella selvaggia foresta di Rajasthan, in un bungalow messo a loro disposizione del Maharaja di Jaipur. Si tratta di un grande edificio ad un piano che sorge in uno spiazzo della jungla nei pressi di una fresca sorgente fino alla quale con frequenza si spingono tigri, elefanti o pantere alla ricerca di acqua. Attorno al bungalow da quando i reali di Inghilterra vi sono giunti, vigilano squadre di soldati del Maharajah e battitori indigeni sui quali incombe l'incarico di assicurare agli ospiti un soggiorno avventuroso ma privo di pericoli.

La Regina ed il Principe consorte sono giunti al bungalow questa mattina dopo un lungo viaggio in automobile che li ha portati fino al cuore della giungla di Rajasthan. Stando alle notizie giunte a Jaipur, Elisabetta e Filippo dimostravano al loro arrivo l'eccitazione e lo entusiasmo comuni ai cacciatori di tutto il mondo quando si incontrano in un luogo selvaggio e misterioso, popolato di fiere come è la zona della giungla dove sorge il casino di caccia del Maharaja. Mentre telefoniamo, Elisabetta e Filippo si trovano in una delle piattaforme di caccia che sorgono a qualche miglio di distanza dal bungalow, ed attendono che i battitori spingano la tigre fuori dal suo nascondiglio e la costringano a passare dinanzi al mirino dei loro fucili.

Nella piattaforma che sostiene una sorta di capanna in grado di ospitare cinque persone ogni luce è stata spenta ed è stato dato l'ordine del silenzio. Nel tardo pomeriggio di oggi gli esploratori del Maharaja hanno avvistato una tigre ed ora gli ospiti reali ed il loro seguito devono attenersi scrupolosamente alle norme della caccia grossa, osservando il più rigido silenzio, per evitare che la belva allarmata si allontani.

La battuta di caccia della Regina e del duca è cominciata stamane poco dopo l'arrivo al bungalow del Maharaja. Ma la mattinata è stata, dal punto di vista venatorio, un insuccesso. Elisabetta e Filippo non hanno infatti sparato un colpo quantunque abbiano trascorso un'ora con il fiato sospeso, dopo che i battitori del Maharaja hanno dato il segnale che una tigre era stata vista aggirarsi nel folto della giungla. La Regina ed il Principe consorte, sistemati nel «machan» (così nel dialetto della zona vengono definite le piattaforme di caccia) hanno atteso invano il passaggio della tigre mentre più di duecento battitori avanzavano in silenzio fra gli alberi facendo rullare fragorosamente i loro tamburi.

L'animale non si è lasciato prendere nella trappola ed ha atteso nascosto fra i cespugli che i battitori gli passassero vicino prima di sgusciare ed allontanarsi.

Gli ospiti reali hanno trascorso alcune ore conversando con il Maharaja e sua moglie in uno dei salotti del bungalow dove hanno anche ascoltato le musiche tradizionali della zona suonate da un complesso di suonatori indigeni. Al tramonto però un messaggero è giunto al bungalow con la notizia che gli esploratori avevano nuovamente rinvenuto tracce fresche di una tigre, e con l'invito a riprendere immediatamente la battuta. Elisabetta, Filippo e il Maharaja sono partiti a bordo di una jeep e si sono portati per la seconda volta nella giornata fino al «machan» dove ancora si trovano.

Stando alle notizie giunte a Jaipur il duca di Edimburgo è deciso a rimanere nella selva fino a quando la tigre non sarà stata uccisa: ha inizio infatti la seconda fase della battuta di caccia con spirito battagliero e deciso e così pure la Regina alla quale, secondo le norme che regolano la caccia a Jaipur, spetta per essere l'ospite più illustre, il primo tiro.

La passione di Elisabetta e Filippo per la caccia grossa non è stata apprezzata in tutti gli ambienti indiani. Particolarmente contrario è apparso essere a questo riguardo il partito «Ahimsak» (partito della non violenza) che ha protestato contro la decisione della Regina di «recarsi nella jungla ad ammazzare animali». Aspre anche le proteste delle «Associazioni» per la protezione degli animali indiane e britanniche le quali ritengono che i reali di Inghilterra avrebbero dovuto astenersi dal partecipare ad «una caccia crudele»; fra coloro che hanno protestato figurano anche novemila studenti di Nuova Delhi i quali hanno minacciato addirittura uno sciopero della fame.

A tarda sera Elisabetta e Filippo hanno fatto ritorno al bungalow del Maharaja. Anche la seconda fase della battuta di caccia si è conclusa con un insuccesso. La tigre non si è fatta vedere. Ma domani mattina i reali d'Inghilterra faranno ritorno alla «Machan» per un terzo tentativo. Poi ritorneranno a Nuova Delhi.

U. P. I.

Nessuna tigre all'orizzonte di Elisabetta e Filippo: forse hanno fatto un viaggio inutile

Vuol tornare in Austria

OTTO D'ABSBURGO rinuncia al trono

Vienna, 23

Il quarantottenne arciduca Otto d'Absburgo e Lorena ha posto la firma al documento ufficiale con cui rinuncia a tutti i diritti di successione al trono d'Austria. Senza cerimonie, tranquillamente, l'ultimo rampollo della grande famiglia di imperatori ha levato la penna stilografica dal suo taschino nello studio a villa Austria sul lago Starnberger e ha posto la firma fatidica. L'atto è stato registrato alla presenza del suo avvocato viennese dott. Drexler.

Otto d'Absburgo non è più pretendente, non ha neppure il diritto di porre davanti al suo nome il predicato nobiliare. E' divenuto cittadino austriaco come tutti gli altri. L'atto verrà presentato dall'avv. Drexler al Ministero degli Interni e quindi al Consiglio dei Ministri austriaco. Il fatto che l'arciduca si sia deciso a fare il «grande passo» non significa ancora che egli abbia ottenuto — ipso jure — il diritto a rientrare in Austria. Il partito socialista che siede nella coalizione governativa, alla pari, si è infatti pronunciato contro un rientro dell'Absburgo e si può essere certi che tale atteggiamento verrà mantenuto.

Negli ambienti monarchici di Vienna si smentisce oggi recisamente la notizia della firma di Otto, ma siamo in grado di confermare pienamente tale informazione che abbiamo ricevuto da fonte certissima. L'atto è stato ormai attuato e Otto ha rinunciato al trono d'Austria. Egli si dichiara disposto a prestare giuramento solenne a conferma delle sue intenzioni.

E' DIVENUTA SOCIA DI UNA GROSSA IMPRESA INDUSTRIALE

Soraya «direttrice di fabbrica» giunta a Vienna per vendere automobili

Appena arrivata ha detto che non presterà il suo nome per scopi pubblicitari ma subito dopo ha convocato una conferenza stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 23

La ex imperatrice Soraya Esfandyari è giunta oggi a Vienna. Ripartirà fra tre giorni con un nuovo predicato da aggiungere al suo nome, quello di «direttrice di fabbrica». Tale nuovo titolo le spetta quale socia di una azienda di produzione automobilistica, dove ha deciso di entrare acquistando un cospicuo pacchetto di azioni. L'Orient Express da Monaco è giunto puntualmente alla stazione Ovest di Vienna. Soraya, in compagnia della madre, è salita su una lussuosa automobile che l'attendeva per portarla all'albergo Bristol sul Ring. E' abbronzata dal sole di Kitzbühel dove si è fermata tre settimane. Indossava un mantello di visone selvaggio ed era senza cappello. E' sembrata un po' «stanca ai giornalisti e fotografi che l'attendevano.

Le abbiamo chiesto in quale forma intenda ora partecipare alla diffusione delle automobili a tre ruote della ditta inglese «Noble» che costruirà una fabbrica a Vienna e di cui Soraya sarà la rappresentante. Ha risposto che non si dedicherà comunque alla «pubblicità» con l'impiego del suo nome. Una notizia in questo senso era apparsa oggi sulla stampa pomeridiana di qui. E' quindi da escludere che l'ex imperatrice si presti a far propaganda per la vendita delle automobili mettendosi dietro un banco di vendita. Ufficialmente però il suo nome figurerà fra i «rappresentanti» e il pacchetto di azioni le dà il diritto al titolo di «Generaldirektorin».

Il fatto che Soraya si sia decisa ad entrare nel mondo degli affari e di stabilire i suoi uffici a Vienna, ha creato sensazione in questi ambienti. Si attende ora con vivo interesse la conferenza stampa indetta per domani, in cui essa apparirà per la prima volta davanti ai giornalisti appositamente invitati per fornire informazioni circa i piani commerciali. Alle ore 11 Soraya giungerà nella sala stampa allestita appositamente presso l'albergo «Principe Eugenio». I giornalisti sono stati invitati tutti nominalmente per evitare che una folla di curiosi o di galoppini faccia ressa nella sala. Il suo socio, di 38 anni, l'industriale Jork Noble, lo ha incontrato a Kitz. Lo conosceva però da tempo. L'abilissimo uomo di affari le ha fatto subito la proposta di entrare nella società che ha la sua centrale a Londra e che intende aprire ora nuove filiali di diffusione in Spagna e a Vienna. La nuova fabbrica sorgerà nella zona di Biedermanndorf e produrrà esclusivamente per l'esportazione.

Si tratta di quel tipo di automobili di dubbio gusto che girano su tre ruote e vengono chiamate anche «Mosquitos» benchè ricordino più un grosso coleottero che un dittero. Sarà interessante ora attendere la reazione da Teheran in merito alle nuove idee dell'ex imperatrice. Sembra poco probabile infatti che alla Corte del Pavone si sia soddisfatti dei piani di produzione di una automobile che.... ironia del destino, venne chiamata spesso comunemente «Baby-car».

Bruno Tedeschi

Soraya è pronta ad incontrare i giornalisti nel suo albergo

MESSA IN MOTO LA MACCHINA ORGANIZZATIVA DI SANREMO

Scelte le canzoni per le prime due serate

Trasferta nella Capitale delle finaliste del Festival in occasione della consegna dei «Microfoni d'argento»

Roma, 23

Il Festival di Sanremo verrà a Roma in virtù degli accordi intercorsi fra gli organizzatori del Festival e l'Associazione della stampa romana al fine di realizzare nella cornice più degna lo spettacolo - la cerimonia annuale per l'assegnazione dei «microfoni d'argento» alle personalità artistiche della Radio e della Televisione maggiormente distintesi nella stagione 1960.

Anche i romani potranno così assistere a una serata del Festival che avrà luogo al Palazzo dello Sport, all'EUR, allestito per l'occasione e addobbato anche con il contributo del Sindaco di Sanremo, che invierà migliaia di garofani della Riviera. Lo spettacolo è in programma per lunedì 30 gennaio alle 22.30 e particolari accorgimenti sono stati previsti per rendere disponibile l'intera capienza del palazzo che supera i 15 mila posti. Al centro dell'arena l'orchestra di Bruno Canfora darà il via alla serata con l'esecuzione di tutte le canzoni finaliste di Sanremo. Gli stessi cantanti che le avranno portate al successo le presenteranno per il pubblico romano.

Nel corso della serata si procederà quindi all'assegnazione dei microfoni d'argento. La commissione dei giornalisti incaricata di prescegliere le personalità artistiche della Radio e della Televisione maggiormente imposte all'attenzione del pubblico durante la trascorsa stagione concluderà i suoi lavori - che si protraggono da qualche mese - nei prossimi giorni. Il segreto circonda le conclusioni cui la commissione è già pervenuta, ma alcune indiscrezioni danno per certa l'assegnazione del «microfono d'argento» - fra i molti altri - a Peppino De Filippo, Carlo Dapporto ed Enza Sampò.

Ed ecco in ordine alfabetico le canzoni che saranno eseguite nella prima e nella seconda serata. Domani avverrà il sorteggio, presente un notaio, per l'ordine definitivo di esecuzione nella serata del 26, dopodomani la stessa operazione sarà fatta per le canzoni che dovranno essere eseguite la sera del 27.

Prima serata: «Al di là», cantata da Betty Curtis e Luciano Tajoli; «Carolina dai», Sergio Bruni e Rocco Granata; «Che freddo», Luciano Rondinella ed Edoardo Vianello; «Come sinfonia», Teddy Reno e Pino Donaggio; «Io amo, tu ami», Mina e M. G. Fioramonti; «Lei», Joe Sentieri e Fausto Cigliano; «Mare di dicembre», Johnny Dorelli e Claudio Villa; «Non mi dire chi sei», Miranda Martino e Umberto Bindi; «Patatina», Gianni Meccia e Wilma De Angelis; «Pozzanghere», Teddy Reno e Niki Davis; «Qualcuno mi ama», Cocky Mazzetti e Achille Togliani e «Tra cielo e cielo», Nadia Liani e Jolanda Rossin.

Seconda serata: «A.A.A. Adorabile cercasi», cantata da Miranda Martino e Julia De Palma; «Benzina e cerini», Giorgio Gaber e Maria Monti; «Febbre di musica», Arturo Testa e Tonina Torielli; «Il mare nel cassetto», Johnny Dorelli e Milva; [illegible] Fontana; «Le mille bolle blu», Mina e J. Luna; «Libellule», Nilla Pizzi e Joe Sentieri; «Mandolino, mandolino», Teddy Reno e Sergio Bruni; «Notturno senza luna», Auda D'Angelo e Silvia Guidi; «Tu con me», Carla Boni e Aurelio Fierro; «Un uomo vivo», Tony Dallara e Gino Paoli e «Ventiquattromila baci», Little Tony e Adriano Celentano.

Durante la quarta serata, che avrà luogo la sera del 6 febbraio, le canzoni risultanti dal referendum del «Votofestival» Sanremo saranno eseguite da complessi tali da offrire esecuzioni come quelle che normalmente si ascoltano nei Night club. I nomi di tali complessi ancora non sono noti. Intanto incominciano ad arrivare i cantanti. Sono già giunti a Sanremo: Teddy Reno, Cocky Mazzetti, Pino Donaggio, Sergio Bruni. Domani mattina avranno inizio le prove. Molti rappresentanti della stampa quotidiana e tecnica sono già giunti a Sanremo e nella mattinata di domani si attendono tutti gli inviati accreditati che sono circa 200.

L'«Osservatore Romano» e i programmi televisivi

Città del Vaticano, 23

L'Osservatore Romano ha iniziato a pubblicare, da due numeri, i quotidiani programmi televisivi riportando a fianco i giudizi morali espressi dal «Centro cattolico televisivo».

Ad esempio, sono stati consigliati per adulti il racconto sceneggiato di ieri sera: «Tutto da rifare, pover'uomo» di Hans Fallada; e di oggi: «Il disertore», il racconto sceneggiato di stasera, e l'atto di Henry Zanesi: «Delizia d'estate» che sarà programmato nel tardo pomeriggio di mercoledì. «Riserve» sono state espresse per due varietà: «Moderato swing» (stasera) e «Controcanale» (mercoledì sera).

Già da alcuni mesi, inoltre, L'Osservatore Romano pubblica una rubrica settimanale televisiva a cura di Lodovico Alessandrini.

Un treno sottozero per il MEC

Nel quadro degli scambi commerciali previsti dalla Carta del Mercato Comune Europeo, è stato stipulato tra l'Atlantic Electric, la nota società italiana di elettrodomestici e la Surmelec, la ditta francese che produce i famosi apparecchi Vedette, un accordo secondo il quale le due società si sono impegnate allo scambio delle rispettive produzioni e dei rispettivi accorgimenti tecnici.

In applicazione di tale accordo, è partito in questi giorni dallo scalo ferroviario di Varano Borghi un convoglio di 45 vagoni con un carico di frigoriferi Atlantic diretti in Francia.

Si tratta del primo contingente mensile al quale ne seguiranno altri, secondo un piano bene stabilito.

Gli apparecchi Atlantic verranno così distribuiti in Francia da una società che da quindici anni occupa un posto di primo piano nell'industria elettrodomestica francese e che dispone di una capillare organizzazione commerciale in tutta l'Europa.

Con questo «treno del freddo» la produzione italiana ottiene un altro ambito riconoscimento sul mercato estero.

Appuntamento alla TV

Assolto con la condizionale il «Pover'uomo» sceneggiato - La lieta scoperta di De Ceresa - «Infedelmente tua» ha fatto il verso ai gialli - TV di magro in attesa del Festival di Sanremo - Il riscatto di «Aria del Ventesimo Secolo»

L'equilibrio della famiglia Schreyvogel è finalmente ristabilito: negato per gli affari lui, negata per gli affari lei, pari e patta, mettiamo una X sulla schedina e non se ne parli più. Ed ecco il fallimento completo che restituisce ad entrambi la originaria condizione di minuscoli borghesucci, e insieme, la giusta felice povertà che si conviene loro. Con ciò la «ballata del poveruomo» è finita. La morale, che del resto aveva navigato in superficie per tutto il corso del romanzo, ha avuto un'ulteriore, definitiva pronuncia da parte dell'autista Augusto: la ricchezza va commisurata all'effettiva attitudine dell'uomo.

Qualcuno è ricco coi milioni, qualche altro — come il nostro piccolo Max — con poche centinaia di marchi: fuori di quest'ordine c'è il caos, la catastrofe. Morale — conviene sottolinearlo ancora una volta — opinabile oltre che puerile, ma che ha il merito, per quanto attiene il romanzo di Hans Fallada, di non voler rappresentare una categorica, assertiva legge economica, Dio ce ne scampi!

Dunque, «Tutto da rifare, poveruomo» ha calato il sipario e benchè questo nuovo, ennesimo tentativo di trasposizione letteraria sui teleschermi non sia stato davvero trascinante, riteniamo che nel complesso abbia fatto una figura migliore dei tanti altri, molto più ambiziosi, che l'hanno preceduto. Se non altro ha rivelato al grande pubblico della televisione un attore che fino a poco tempo fa era noto soltanto alla cerchia ristretta degli appassionati del teatro di prosa: Ferruccio De Ceresa. Insomma, malgrado difetti e incertezze di sceneggiatura, a noi sembra che «Tutto da rifare poveruomo» possa andare assolto, con la condizionale.

* * *

«Aria del XX secolo» ha riscattato domenica sera il numero deludente di sette giorni fa con un documento sulla Liberazione di Parigi intenso, crudo, drammatico, doloroso. Parigi occupata nel '40 dalle truppe naziste, le file ai negozi, le retate, i rastrellamenti, i sinistri vagoni piombati che portano i detenuti politici nei campi di sterminio, e poi il formarsi dei primi gruppi «maquis», la Resistenza francese, infine la liberazione, l'ingresso a Parigi del generale De Gaulle (di quasi vent'anni più giovane). Immagini tragiche o addirittura atroci — è vero — come tragico e atroce fu quel tempo, quella interminabile «notte dell'ira».

Molti telespettatori avranno fatto forse la bocca amara nel vedere, o nel rivedere, quegli orrori. E' comprensibile, in qualche misura e persino giusto; eppure ci sia consentito di dire che spalancare, di tanto in tanto, gli occhi sull'abisso potrebbe già essere un modo per evitarne, domani, l'attrazione. Si dimentica sempre, tutto, troppo in fretta.

* * *

Il pomeriggio televisivo di domenica ha offerto alcune occasioni di forte interesse. Per esempio le gare internazionali di sci riprese da Kitzbuehel, il secondo tempo d'una partita di calcio della serie inferiore, Ozo Mantova-Sambenedettese, piuttosto avvincente, e la consueta rubrica dei ragazzi «Tutti in pista» coi suoi giochetti innocenti, lo zoo di Angelo Lombardi e così via.

* * *

La serata cinematografica del lunedì ha messo in programma un film stagionato (1948) ma succoso di Preston Sturges: «Infedelmente tua». Qui si tratta d'un celebre direttore d'orchestra che, dovendo intraprendere una «tournée», affida la giovane consorte alla vigilanza del cognato. Costui prende le cose talmente sul serio che dopo un po' fa pervenire al musicista un rapporto dettagliato comprovante l'infedeltà della bella sposa. Ed ecco la trovata. Il marito dapprima stenta a credere, ma quando inizia a dirigere il suo importante concerto la suggestione o la carica emozionale della musica lo conducono ad uno stato come d'ipnosi per cui egli «vive» il suo dramma, in fasi e atteggiamenti diversi a seconda del brano che dirige. Il concerto finisce con un trionfo e poco dopo anche la vicenda sentimentale si chiarirà perchè — è appena il caso di precisarlo — la bella Dafne non si è mai sognata di tradire il marito, al quale è affezionatissima.

«Infedelmente tua» è una commedia brillante che fa un po' il verso agli schemi tradizionali del «giallo». E lo fa con garbo, con ironia sottile e maliziosa. L'intelligenza espressiva d'un attore come Rex Harrison e la grazia d'una attrice come Linda Darnel fanno il resto. Un film, ci sembra, che molti avranno rivisto volentieri.

* * *

In attesa del grande avvenimento di stagione, vale a dire del Festival di San Remo, i telespettatori dovranno accontentarsi, oggi e domani, dei consueti normalissimi programmi previsti e prevedibili: stasera il racconto western della serie «Carovana» intitolato «Il disertore». Poi il servizio di Giordano Repossi «Italia nucleare». Domani: «Controcanale» e il numero settimanale di «Arti e scienze». La prima serata del Festival di Sanremo andrà in onda, com'è noto, giovedì dopo le trasmissioni consuete, in edizione registrata e molto tardi (verso le 23).

Ber.

PRONTA AL «VIA»

Giuliana Calandra presenterà il Festival assieme a Lilly Lembo

PER PRIMA COSA IN UFFICIO HA BEVUTO UN TÈ

Armstrong-Jones al lavoro: sceglie foto per una pubblicazione

È giunto in anticipo accompagnato da un detective - Una giovane brunetta sarà la sua segretaria personale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Oggi Armstrong-Jones, marito della Principessa Margaret, ha cominciato il suo lavoro in Haymarket, come consulente de' «Council Industrial Design», un istituto parastatale che a sua volta dà consigli alle industrie brtianniche per l'aspetto estetico dei loro prodotti, dalle automobili ai frigoriferi, dai pettini ai ferri da stiro. In particolare il lavoro di Armstrong-Jones consisterà nell'aiutare a scegliere le fotografie per una rivista illustratata della quale il «Council» curerà la pubblicazione a partire dall'estate prossima. E' il primo lavoro che Armstrong-Jones assume pubblicamente, da quando ha sposato la Principessa Margaret, e nel frattempo l'ironia del pubblico inglese ha incrudelito su di lui con quel furore che si impadronisce delle folle nei linciaggi e nelle canzonature.

In questo furore si sfoga la melma dei complessi di inferiorità, delle rivolte represse, delle frustrazioni, delle vergogne proprie. Naturalmente i giornali inglesi, specialmente quelli più servizievoli verso i gusti del pubblico, hanno ampliato la eco di quel facile divertimento alle spalle di Armstrong-Jones, e l'altra sera anche un attore della televisione si divertiva a metterlo in caricatura, facendo sbellicare dalle risa la platea.

Sotto il mantello dell'umorismo e della libertà passano spesso attacchi assai duri e chissà perchè viene spontaneo ricordare le lacrime con cui la Principessa Margaret, alcuni giorni fa, salutò la sorella Elisabetta in partenza per l'India. E' ovvio che ad ogni uomo spetti un lavoro e che nemmeno Armstrong-Jones sfugga a questa legge, ma al grosso pubblico inglese non è mai passato per la mente che Armstrong-Jones, pur essendo stato un fotografo di prim'ordine, un uomo di intelligenza e di buon gusto, potesse essere qualcosa di più che un cortigiano ozioso e svolgere un suo compito creativo o di ricerca lontano dalla ribalta.

Voleva vederlo inquadrato come tutti. Entrare all'ora tale in un ufficio, uscire all'ora tale, o forse non voleva nemmeno questo, ma solo vendicarsi di un uomo che ai suoi occhi era salito troppo in alto sposando una principessa, giacchè la folla che strepita tanto per la uguaglianza crede davvero che una principessa sia molto più di un fotografo, e prendeva a pretesto la sua cosiddetta disoccupazione per metterlo in croce. Armstrong-Jones l'ha soddisfatta, e questa mattina, con alcuni minuti di anticipo sul previsto, si è presentato agli uffici del «Council Industrial Design». Il direttore Paul Reilly, un uomo rotondetto e gentile, sulla sessantina, gli è andato incontro, gli ha stretto la mano e lo ha condotto subito di sopra, al secondo piano, nella sala delle riunioni, dove gli ha presentato gli impiegati anziani e gli ha offerto la solita tazza di tè di tutte le occasioni inglesi.

Davanti all'edificio del «Council» facevano ressa centinaia di persone. Dalle finestre di fronte si affacciavano commessi e segretarie, dalla impalcature di una casa in costruzione i muratori si sporgevano per vedere quella rarità, Armstrong-Jones che andava al lavoro. Tutti rimasero delusi. Preceduto dal detective Crocker, addetto alla persona della principessa Margaret, Armstrong-Jones era arrivato su una macchina nera; velocissima, ed era entrato subito, per una porta secondaria, negli uffici del «Council».

Armstrong-Jones ha fatto conoscenza con quelli che saranno i suoi più vicini compagni di lavoro, con il manager maggior generale J.M. Benoy, con la signorina Rachel Monn, una brunetta di 32 anni che sarà la sua segretaria, e con i fattorini che qualche volta accorrono al suono del campanello. La stanza assegnata ad Armstrong-Jones, non è spaziosa, ma gradevole, con le pareti chiare, un tappetino, un tavolo, una sedia, un fondo e alcuni scaffali. Per ora il nuovo impiegato non riceverà stipendio.

Eugenio Galvano

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: I classici del valzer; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Canzoni in vetrina; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.15: Canta G. Negroni; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: «Rotocalco»; 16.30: La misteriosa civiltà dei Nuraghi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Storia della musica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: «Vivremo più a lungo?»; 18.15: La comunità umana; 18.30: «Classe unica»; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: «Applausi a...»; 21: «Un anno, un mese, un giorno». Radiotelefortuna 1961. «I Giacobini», di F. Zardi; 22.45: Padiglione Italia; 23: Canta J. London; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La «Valente» Caterina; 10: «Maestro, per favore»; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Cantanti in passerella; 14.30: Secondo giornale - M. Marini e le sue canzoni; 15: Breve concerto sinfonico; 15.30: Terzo giornale; 15.40: A. Trovajoli al pianoforte; 16: Il programma delle «quattro»; 17: Voci del teatro lirico: R. Gigli e G. Prandelli; 17.30: «Il Buttafuori»; 18.30: Giornale del pomeriggio - Tutta musica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Buona fortuna con 7 note»; 21.30: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti d'amore; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Bach, Gossec e Bartok; 14.30: «Il virtuosismo strumentale»; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: Il pensiero economico del Novecento; 18.30: «La Rassegna»; 18.45: Musiche di I. Strawinsky, R. Malipiero e P. Hindemith; 19.15: I fondamenti orientali delle civiltà classiche; 19.45: «L'indicatore economico»; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: La novella italiana dell'Ottocento; 22.15: Musiche di W. Vogel; 23: Racconti tradotti per la Radio; 23.30: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza Pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Una ora in discoteca»; 15.20: «Incontri: Italo Svevo» - Testimonianze di Silvio Benco, raccolte da Annamaria Famà; 15.40: Complesso di Franco Vallisneri; 20: Il Gazzettino giuliano con «Attualità»; Trieste III e collegate: 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: Telesport - «Il grande giuoco»; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Concerto sinfonico; 19.30: La Radio nelle Scuole; 19.35: Avventura di capolavori: «La leggenda della croce», di Piero Della Francesca; 20.05: «In famiglia», a cura di Padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21.15: Carovana: «Il disertore». Racconto sceneggiato. 22.10: Italia nucleare; 22.40: Moderato swing; 23.20: Telegiornale.

Radio e Televisione sembrano raccogliere le forze in attesa del Festival ed i loro programmi di questi giorni scorrono sui binari della più piatta normalità. Nel campo della varietà avremo stasera sul Secondo Programma alle 20.30 «Buona fortuna con sette note» presentato dall'intramontabile Mike Bongiorno (nella foto). Per la musica seria riappare sul cartellone del Terzo Programma (11.30) il nome di Mario Zafred col suo Concerto per pianoforte e orchestra. Sul Nazionale alle 21, infine, il terzo episodio, dedicato al Terrore, de «I giacobini» di Federico Zardi.

CRONACHE SPORTIVE

Benchè l'area della Spal sia stata fortemente presidiata, il Milan ha violato la porta per quattro volte. Si riconoscono: il giovane Rivera (al suolo) e Altafini, il primo a destra. Il tiro, che il portiere Matteucci para in tuffo, è stato effettuato da Rivera

NESSUNA SCHIARITA NEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Più numerosi gli inseguitori del Mantova ritornato in testa

Como e Messina guadagnano tempo pareggiando in trasferta - Il Palermo invece guadagna posizioni - Calano ancora il Catanzaro e il Marzotto

La triarchia costituita dall'OZO, dal Como e dal Messina ha avuto brevissima durata. A rompere l'unità di questo terzetto ha pensato il solito fattore-campo, che favoriva il solo complesso virgiliano. E l'undici di Fabbri non si è lasciato sfuggire la ghiotta occasione per ritornare, in veste di isolato, al comando della graduatoria. In realtà l'impresa è costata dura fatica ai biancorossi, che appena a tredici minuti dalla conclusione hanno potuto infrangere la tenace resistenza della Sambenedettese. Ma alla fine un tiro di lunga gittata del terzino Castellazzi ha avuto ragione dell'ermetica difesa marchigiana, tutta stretta intorno al bravissimo Patrignani. In definitiva i petrolieri hanno dimostrato di essere nuovamente in piedi, malgrado le gravi defezioni registrate tra i loro ranghi (rimediate in parte con l'ingaggio in extremis dell'ex milanista De Angelis, in parte con il ricorso alle... superstiti riserve); ed ora possono guardare con rinnovata fiducia all'immediato futuro, grazie anche ad un calendario, che li conserverà tra le mura di casa per altri tre turni.

La vittoria interna dell'OZO Mantova vale peraltro in media il pareggio esterno del Como e del Messina. Entrambe le viaggianti hanno chiuso a reti inviolate, ma il risultato conseguito dai lariani a Venezia è più pregevole di quello ottenuto dai siciliani a Parma. Baldini, come si sapeva, non era rimasto molto soddisfatto della... sconfitta subita dai suoi ragazzi nell'incontro feriale di Novara ma, uomo dotato di coraggio non era rimasto con le mani in mano ad attendere gli eventi, egli aveva preso immediati provvedimenti estromettendo gli elementi stanchi o poco portati ad impegnarsi a fondo e rimpiazzandoli con altri più freschi o più combattivi. Il giovane allenatore si è così presentato a S. Elena con uno schieramento quasi completamente rivoluzionato, ma capace — alla resa dei conti — d'imbrigliare la compagine di Quario, che a sua volta tentava le carte della novità, per fare l'«en - plein». Punto prezioso quindi per gli azzurri, che sembrano nuovamente in ripresa, mentre le perplessità sono di obbligo a proposito dei lagunari, notoriamente poco produttivi in trasferta e di conseguenza costretti a ricavere il massimo utile dai confronti casalinghi.

Note meno favorevoli accompagnano, come si è detto, il Messina, chiamato ad esibirsi sul terreno di una squadra non certo trascendentale, come va considerato l'odierno Parma. Ma la mediocre esibizione di entrambe le contendenti trova la sua valida giustificazione nel fatto che esse erano reduci dai ricuperi infrasettimanali; tuttavia, malgrado la mediocrità dello spettacolo offerto al «Tardini», l'undici di Arcari ha saputo incrementare ulteriormente la sua serie favorevole, che dura ormai dal lontano 30 ottobre dello scorso anno. I bianchi peloritani costituiscono perciò una realtà di cui bisogna tener conto nel settore più elevato della graduatoria.

In linea di stretta contabilità, Como e Messina sono state peraltro danneggiate da queste divisioni della posta, in quanto non solo hanno perduto il primo posto, ma sono state addirittura raggiunte in seconda posizione dal Simmenthal, vittorioso con largo punteggio sul Marzotto, incontrastato detentore del rosso fanale di coda. Non si è trattato perciò per i monzesi di un banco di prova dei più impegnativi. Ma il fatto che essi lo abbiano superato con il minimo dispendio di energie dimostra che neppure i rossi di Lamanna sono degli intrusi nella zona più aristocratica della cadetteria; anzi si potrebbe affermare che quella conserviera è una compagine ancora da scoprire, dal momento che il suo giuoco è tuttora in fase di costante miglioramento.

Ma forse il penultimo turno del girone di andata ha lavorato soprattutto in funzione del Palermo, cui non si faceva troppo credito dopo il ricupero di mercoledì. Invece i rosaneri, fortissimi come al solito in retroguardia, hanno indovinato anche la zampata utile ai fini del successo pieno (unico nella giornata). D'accordo che il rettangolo pratese non è dei più difficili (tanto è vero che il Prato divide con il Marzotto il primato dei rovesci interni), tuttavia si pensava che il complesso di Meucci, coadiuvato dalla precedente fatica sostenuta dai rivali, sarebbe stato in grado di opporre agli ospiti una più organizzata resistenza. Invece l'esperienza dei siciliani ha avuto facilmente ragione di una squadra, che sembra aver ormai esaurito la sua riserva di carica atletica.

Nel numero delle unità tornate imbattute dalle spedizioni di domenica va compresa anche la Triestina, che sul campo ghiacciato di Novara si è uniformata ad una condotta tanto saggia da provocare gli antisportivi commenti del pubblico locale. In realtà è questa la Triestina che noi preferiamo: avveduta, consapevole dei propri limiti, ben coperta in difesa, ma pronta nello stesso tempo alle uscite in contropiede. In Piemonte la tattica ha avuto pieno successo; e sarebbe bastato che i nostri atleti fossero stati meno giuocatori di calcio, ma più abili pattinatori, perchè essi ritornassero a casa con l'intera posta. Ma anche il «pari» può accontentare, quando a confortarlo vi sono altre circostanze positive, prima tra tutte quella riguardante una notevole disponibilità di elementi capaci di ruotare intorno all'asse della prima squadra. Quando si consideri che la formazione giuliana si è schierata senza Frigeri, Rebizzi, Fortunato, che non ha ancora utilizzato Reina, che altri elementi di pronto impiego scalpitano tra i rincalzi, si può ragionevolmente concludere che la fase discendente del campionato si avvicina tra le migliori prospettive. Intanto il punto conquistato a Novara giova in misura sensibile alla classifica della Triestina, che ha potuto conservare i contatti con le concorrenti meglio piazzate (delle prime nove la sola Sambenedettese ha perduto), mentre ha mantenuto le distanze con le unità meno dotate.

In retroguardia infatti non si sta inerti: il Genoa, magari alla sua maniera (un'autorete ed un calcio di rigore rappresentano il suo bottino), ha battuto il Brescia, preparandosi spiritualmente al prossimo «big-match» di Valmaura. La Pro Patria, dopo cinque turni di astinenza, ha travolto un Verona in accertata fase di ripresa. Ed infine il Foggia (con Tabanelli direttore tecnico a fianco di Costagliola) ha inflitto un secco punteggio al Catanzaro, avviato inesorabilmente verso i bassi fondali della graduatoria. Ma in coda (come del resto in testa) i lievi distacchi impediscono la formulazione di condanne definitive. Per tutti c'è tempo di migliorare (o di peggiorare...) le attuali posizioni.

P. T.

STRANEZZE DEL SEDICESIMO TURNO DELLA SERIE «A» DI CALCIO

Trentun gol in cinque partite nemmeno uno nelle altre quattro

L'imbarcata della Sampdoria: otto reti a Udine, nove a Roma - L'Atalanta si scatena - Lo zero a zero ripetuto a Bari, Bologna, Catania e Napoli

Assai contrastanti sono le note caratteristiche sul 16.o turno, quasi equamente distinto da punteggi sommari e da risultati in bianco. Ben ventitrè gol costituiscono infatti il bottino dei padroni di casa nei cinque incontri aggiudicatisi e se a Roma si è passata la... misura fra il dare e l'avere, a Udine è stata toccata la cifra primato stagionale con 7 marcature da parte di una squadra che nelle quindici gare precedenti non ne aveva messe a segno, complessivamente, che nove. La paurosa «imbarcata» è accaduta alla Sampdoria, una delle formazioni più solide ed equilibrate, in regresso però, da qualche tempo, a seguito dell'abbassamento di tono dei suoi giuocatori più rappresentativi, vale a dire Brighenti e Bernasconi. Stavolta ad «andare sul pallone» è stato il centromediano e la grossa falla apertasi nello schieramento difensivo ha determinato il collasso della Sampdoria, offrendo il risultato più clamoroso della giornata.

Agli incontri più importanti e attesi è venuto meno il brivido del gol. L'Inter ha trovato a Napoli, come si prevedeva, la strada seminata di ostacoli, eppure, a conti fatti, Buffon non è stato da meno del suo diretto antagonista Bugatti. Gli uomini migliori delle due squadre essendo risultati infine i portieri, vuol dire che gli attacchi non si sono risparmiati e la via del gol è stata percorsa intensamente d'ambo le parti. Per l'Inter si trattava di una prova rischiosissima, ben sapendo essa che il Napoli si sarebbe battuto allo spasimo per bloccarne lo slancio e infatti il duello è stato strenuo e la retroguardia nerazzurra ha dovuto prodigarsi in un lavoro logorante per resistere alle sfuriate dei partenopei. D'altra parte i difensori azzurri sono stati assillati dalla penetrante manovra interista e specialmente nella ripresa hanno corso rischi gravi, specialmente da parte di Lindskog, regista e fromboliere a un tempo. Ma un po' per l'immaturità di Postiglione, un po' per la giornata di scarsa vena di Firmani, e assai per l'abilità indiscussa dei due portieri, come s'è detto, il «thrilling» del gol è mancato, sanzionando nel risultato meno gradevole l'equità del verdetto. All'Inter il punto è quanto bastava per mantenersi sulla sua media d'eccellenza e rimanere fuori della portata delle sue più minacciose rivali. E' il punto d'appoggio per assicurarsi intanto il titolo di campione d'inverno che soltanto il Milan le può ora insidiare, a patto che vinca il ricupero con la Lazio e la gara di Vicenza, a condizione però che l'Inter perda domenica col Catania. Subordinate a quest'ultima ipotesi, le probabilità del Milan diminuiscono grandemente e tutto lascia quindi prevedere che per i colori nerazzurri domenica sarà ancora festa.

Il Catania non ha potuto smaltire il «surmenage» impostogli dallo «straordinario» del mercoledì e la stanchezza ha fatto capolino nelle sue file quando s'è trattato d'affrontare l'avversario più «vivo» e tenacemente combattivo, qual'è il Torino. Così la terza gara consecutiva al «Cibali» nel giro di otto giorni ha segnato una battuta d'arresto per la compagine etnea, privandola della soddisfazione di poter salire a San Siro a fronteggiare la capofila, con possibilità non del tutto astratte di puntare al colpo più clamoroso della sua carriera. Il Torino, che ricuperava nell'occasione quel pilastro difensivo che è Invernizzi, ha bloccato mirabilmente ogni tentativo dei rossazzurri, rendendosi sovente minaccioso nel contropiede col guizzante Danova e la sua maggior freschezza ha avuto ragione al termine di un duello più convulso che ragionato.

Il terzo nullo di rilievo della giornata trova implicato il Bari, a sua volta intorpidito nelle energie da un ricupero faticoso e perdippiù negativo, cosicchè alla pur mediocre Lazio non è stato difficile chiudere in attivo questa gara-chiave per la salvezza. L'impennata dell'Udinese ha peraltro neutralizzato il modesto beneficio conseguito dagli azzurri di Carver che rimangono nuovamente soli a tener acceso il fanalino.

L'incontro di Roma, col suo risultato sonoro, non ha fatto vibrare di grandi entusiasmi il pubblico dell'Olimpico. Il giuoco dei giallorossi, che riguadagnavano Losi ma si presentavano senza Schiaffino, ha denunciato seri squilibri in ogni settore e soltanto l'eccezionale giornata di Lojacono, cui ha dato man forte il portiere vicentino Bazzoni, anch'egli in giornata eccezionalmente negativa, ha occasionato quello sproporzionato punteggio. Se poi il Lanerossi avesse saputo approfittare meglio di tutte le circostanze favorevoli verificatesi nel corso dell'incontro, la Roma, anzichè cantar vittoria. si sarebbe trovata a meditare amaramente sulla sua malcauta condotta. Comunque è tutto bene quel che finisce bene e, ritornata nuovamente al secondo posto seppure in compagnia, la Roma a due punti dall'Inter rimane un'avversaria pronta ad approfittare del suo primo segno di debolezza.

Il Milan si è liberato agevolmente della Spal, realizzando quattro reti (ma le ultime due appaiono spurie alquanto!) e mostrando una bella speditezza all'attacco, sebbene stavolta Liedholm abbia latitato; il capitano si è forse risparmiato in vista dei prossimi gravosi turni, comunque è bastato Galli a reggere le fila del giuoco e la preziosa testa del romanino ha praticamente deciso l'incontro. Con le due reti di domenica Galli ha raggiunto e superato i 100 gol all'attivo della sua non indifferente carriera di calciatore cerebrale, mentre Altafini ha ridotto a solo tre marcature il vantaggio di Manfredini nella classifica dei cannonieri.

Con un successo di stretta misura, la Juventus ha piegato un Padova combattivo ma non pienamente calibrato. Nicolè, riportato al suo naturale posto di condottiero, ha siglato le due reti bianconere e le note sulla rivoluzionata formazione juventina (Boniperti e Cervato in quarantena!) risultano positive a metà. Un'altra disastrosa esibizione della Fiorentina ha facilitato il compito ad un'Atalanta notoriamente spietata con gli squadroni, mentre a Bologna il quarto zero a zero della giornata è stato siglato dal Lecco che faceva esordire il suo oriundo per l'occasione. Un certo Clerici che a quanto pare si è molto distinto nel... darci dentro, con conseguenze molto serie per Burelli, messo fuori combattimento, a quanto sembra, per il resto della stagione.

G. B. T.

Verranno multati i giuocatori della Samp

Genova, 23

La pesante sconfitta della Sampdoria a Udine avrà, quale conseguenza immediata, una serie di provvedimenti della società genovese a carico dei giuocatori, rientrati oggi in sede. Il D.T. Monzeglio, che si era fermato a Como, sarà a Genova soltanto domani e presenterà ai dirigenti un dettagliato rapporto della gara disputata dai blucerchiati al «Moretti», dopodichè il Consiglio prenderà le decisioni di merito. Si prevedono severe multe a carico dei giuocatori, oltre ad un maggior controllo degli atleti alla vigilia delle partite di campionato.

Serie le contusioni di Burelli e Bulgarelli

Bologna, 23

Per diverse giornate del campionato Guglielmo Burelli e Giacomo Bulgarelli, i due calciatori rossoblù infortunatisi ieri nel corso della partita col Lecco, rimarranno assenti dalla loro squadra. Per il centromediano Burelli si è appreso oggi il referto stilato ieri sera dal Centro traumatologico: distorsione tibio-tarsica alla gamba destra. Il giuocatore dovrà rimanere 4 giorni a letto e dovrà tenere per 15-20 giorni il gesso che gli è stato fatto alla gamba. Si prevede per lui una indisponibilità di 40-50 giorni: compresa la ripresa atletica e l'allenamento, il rientro del centromediano dovrebbe avvenire fra un paio di mesi.

La mezz'ala Bulgarelli è stata visitata stamane dal prof. Gui. Il referto parla di distorsione piuttosto seria alla caviglia. Il giuocatore dovrà osservare quattro giorni di immobilità e quindi dovrà mantenere il riposo e sottoporsi a cure per una quindicina di giorni. E' quindi certamente esclusa la sua presenza in campo per le due prossime partite del Bologna.

IN PIENO SVOLGIMENTO IL RALLYE DI MONTECARLO

Il taxi guidato da Brooks si è fermato nella Francia Centrale

Finita in un fosso la macchina di Cabianca - Una vettura si getta in un gregge di pecore e ne esce danneggiata

Montecarlo, 23

Gli organizzatori del Rallye automobilistico di Montecarlo hanno reso noto che il taxi di Londra si è ritirato questa mattina dalla gara dopo 36 ore di corsa da Glasgow in Scozia. Nella macchina si trovava il tassista Peter Dimmock e al volante Tony Brooks, il famoso pilota.

I due, durante la gara, avevano lasciato il tassametro aperto per vedere quanto sarebbe costato un viaggio da Glasgow a Montecarlo. Il ritiro è avvenuto mentre la macchina percorreva le strade della Francia centrale. Non se ne conosce il motivo.

Con altri ritiri il numero dei partecipanti al rallye si era ridotto, alla fine della mattinata a 271, molti dei quali colpiti da penalizzazioni varie.

Fra gli altri sono stati eliminati dalla competizione gli italiani Tullio Cabianca e Ghino Longo, la cui Lancia, partita da Montecarlo, è finita in un fosso presso St. Flour, fortunatamente senza danno per i piloti. L'Alfa Romeo degli olandesi Bergerhoff-Mulder e Jacob Den Hollander, pure partita da Montecarlo, è finita contro un gregge di pecore e si è danneggiata al punto da dover essere ritirata dal rallye.

In perfetta regolarità, sono transitati dal posto di controllo di Bolzano, fissato in piazza Verdi, tredici equipaggi partecipanti al «Rallye di Montecarlo».

Partiti da Atene e raggiunta Lubiana, le tredici macchine sono entrate ieri sera in territorio italiano da Ferneti, presso Trieste, e hanno raggiunto Bolzano attravrso i valichi dolomitici.

Le condizioni precarie di numerosi tratti di strada — soprattutto sui tornanti alpini, dove è stato necessario l'uso delle catene — non hanno impedito ai concorrenti di mantenere l'orario fissato; sono transitati, infatti, al completo dalle ore 3,15 alle 3,28 di questa mattina. Dopo le operazioni di controllo, gli equipaggi sono immediatamente ripartiti alla volta di Brescia.

Venturelli lamenta un disturbo della vista

Bologna, 23

Il corridore ciclista Romeo Venturelli si trova da qualche giorno in osservazione all'ospedale militare di Bologna per accertamenti relativi a disturbi alla vista accusati recentemente. I medici hanno accertato trattarsi di una diplopia (sdoppiamento dell'immagine visiva) all'ochio destro riferibile ad una paresi del grande obliquo di destra. Potrebbe trattarsi di una conseguenza dell'intervento chirurgico del setto nasale cui si sottopose in dicembre il corridore pavullese.

Venturelli, che è stato sottoposto ad esami radiografici, verrà probabilmente dimesso a fine settimana, con qualche mese di licenza di convalescenza. Il disturbo alla vista, secondo i sanitari, dovrebbe scomparire nello spazio di due o tre mesi e in questo periodo non è consigliabile per «Meo» l'uso della bicicletta. E' probabile pertanto che il corridore sia costretto a disertare le prime gare della stagione. La malattia non dovrebbe comunque pregiudicare in alcun modo l'attività futura dell'atleta, che spera di poter raggiungere al più presto la sua squadra in allenamento a Varazze.

La nostra Nazionale «C» per l'incontro con il Marocco

Roma, 23

L'ufficio stampa della F.I.G.C. comunica: «Per la gara internazionale Italia (Nazionale «C»)-Marocco, che si giuocherà a Livorno giovedì 26 gennaio, alle ore 15, sono stati convocati a disposizione del selezionatore Giuseppe Galluzzi, i seguenti giuocatori che dovranno trovarsi entro le ore 19 di lunedì 23 gennaio, in Firenze, presso il Centro tecnico federale (S. Maria a Coverciano): Bellemo Angelo (Mestrina), Bellinelli Renato (Ravenna), Cattani Giordano (Modena), Chirico Michele (Modena), Cioni Franco (L'Aquila), Clerici Gian Franco (Lucchese), Colombo Antonio (Forlì), De Nardi Agostino (Fanfulla), Galandini Alberto (Piacenza), Gallo Giuseppe (Cosenza), Galtarossa Giuseppe (Mestrina), Gori Adolfo (Lucchese), Magnaghi Franco (Legnano), Paolicchi Alfredo (Spezia), Piaceri Gianpaolo (Anconitana), Ronconi Renato (Forlì). La gara sarà diretta dall'arbitro internazionale sig. Rikard Petrosic, di Spalato.

Basket internazionale

Domani a Muggia il Lokomotiva Zagabria

Domani sera, mercoledì, avrà luogo nella palestra comunale di Muggia l'annunciata serata internazionale di pallacanestro organizzata dal G. S. Europhon. L'incontro principale vedrà di fronte il K. K. Lokomotiva di Zagabria e la Pallacanestro Hausbrandt: la squadra del sig. Bergamini, continuando nel suo lodevole e utile programma extracampionato, ha voluto affrontare stavolta un avversario di chiara fama europea. La compagine jugoslava è molto nota nell'Italia meridionale per aver vinto i tornei organizzati annualmente in Sicilia durante l'estate, ed ha raggiunto recentemente l'apice della forma con la vittoria al torneo di Capodanno «Città di Lubiana»: uno spettacolo nello spettacolo è costituito dal suo gigantesco ma agilissimo «pivot» Petricevic (m. 2,12) veterano ormai della nazionale jugoslava con 26 presenze nonostante la sua giovane età. In precedenza giuocherà l'Hausbrandt femminile (serie nazionale) contro una formazione giovanile muggesana della stessa società.

Ecco il programma della serata, per la quale verranno praticati prezzi popolarissimi. Ore 20: Hausbrandt A - Hausbrandt giovanile (femm.); ore 21: Hausbrandt - Lokomotiva (masch.). La società organizzatrice Europhon comunica che la serata già prevista per oggi nella palestra di via della Valle viene sospesa.

DOPO IL PAREGGIO DELLA TRIESTINA A NOVARA

Contro il Genoa premio speciale

Possibile il rientro di Fortunato - Secchi: «Abbiamo perso tre occasioni d'oro» I più bravi: Bernard, Brach e De Grassi - La febbre segreta di Luison

Col pareggio sul campo del Novara, la Triestina ha toccato il traguardo delle cinque partite utili consecutive, infatti è dal 18 dicembre (partita di Foggia) che la squadra rossoalabardata non conosce sconfitte. Domenica scorsa sul terreno, reso pressochè impraticabile dal gelo, la Triestina si è meritata il risultato di parità. Su quello stesso campo, quattro giorni prima, il Como aveva perduto il primato della classifica.

La comitiva alabardata, rientrata in sede domenica notte col direttissimo proveniente da Milano è stata accolta al suo arrivo da due soli ma importanti amici: Reina e Fortunato hanno voluto essere i primi a congratularsi coi loro compagni. Erano ansiosi di conoscere dalla viva voce dei protagonisti gli spunti salienti della partita: Reina e Fortunato sono prossimi, il primo a rientrare fra i titolari, il secondo a fare il proprio esordio.

Reina e Fortunato hanno appreso i particolari dell'incontro dalla viva voce dei protagonisti; a dire il vero la voce non era tanto... viva, perchè pochi della comitiva erano in grado di alzare il volume del tono. L'allenatore Trevisan, colpito sabato sera da una forte costipazione, non aveva che un filo sottilissimo: aveva speso tutto il fiato a dare ordini e comandi nel corso della partita. Una forte raucedine obbligava Memo a spiegarsi a gesti più che a parole.

«Hanno giuocato tutti bene e sono contentissimo della prova offerta dall'intera squadra. Debbo fare i nomi dei migliori? Se mi è consentito devo dire che Bernard, Brach e De Grassi sono state le colonne della squadra. Con questo però non vorrei sminuire la prova degli altri: questi tre però mi hanno soddisfatto al massimo. Anche Marangon ha girato a dovere e nelle palle alte non ha perso l'occasione per farsi notare; qualche svarione compiuto dal rincalzo di Frigeri va dimenticato subito. Il campo era infame e poi l'avversario che Marangon doveva controllare era dei più pericolosi».

In merito al reparto attaccante, Trevisan ha avuto elogi particolari per Fogar, impegnatosi senza soste durante tutta la partita: «Ora arriva il Genoa e domenica a Valmaura ci sarà un incontro di gala. Confermerò in blocco la formazione, salvo che all'ultimo momento non si possa ricuperare qualcuno... la Triestina è tutto l'... anno che non perde: il 1961 sinora ci ha aiutato, speriamo che domenica non ci abbandoni».

Il «qualcuno» al quale Trevisan allude, dovrebbe essere Fortunato, il cui rientro nelle file dei titolari potrebbe avvenire proprio in occasione del «big-match» tra liguri e giuliani. La cosa non è ancora certa, anche se il medico sociale dott. Nuciari ha dato il benestare. Comunque, per Fortunato ogni dubbio verrà risolto appena sabato prossimo. Fortunato non verrà incluso nella formazione delle riserve, che mercoledì affronterà a Valmaura nella gara di recupero il Pordenone; Reina invece sarà in campo.

Sulla partita di Novara il centravanti Secchi ha detto: «Il primo tempo è stato tutto per loro, nella ripresa ci siamo... ripresi. Potevamo anche farcela, solo che io ed i miei compagni, Fogar e Sadar, non avessimo fallito tre occasioni d'oro. Un pareggio sul campo novarese, dopotutto, è un bel premio».

Come al solito, al seguito della squadra si trovava anche il commissario staordinario dott. Ottavio Gallinotti, il quale era arrivato a Novara un quarto d'ora prima dell'inizio della partita. Egli ha tenuto a precisare questo particolare. Esso è in stretta relazione con le voci secondo le quali egli eserciterebbe influenze sulla formazione della squadra: «Trevisan gode la mia più completa fiducia e quindi viene lasciato tranquillo nel suo lavoro; un allenatore che ha fiducia nei giuocatori di cui dispone e gode altrettanta fiducia da parte di chi dirige la società, non va minimamente disturbato».

Sulla partita di Novara il parere del dott. Gallinotti coincide con quello dell'allenatore: «La Triestina ha giuocato una partita intelligente. De Grassi e Sadar, oltre ai due terzini, hanno fatto cose magnifiche. Il reparto difensivo ha giuocato con ordine. In prima linea, nel secondo tempo, le punte avanzate erano Fogar, Secchi e Trevisan (quest'ultimo ha disputato un magnifico primo tempo nel ruolo di mezza ala) e questo terzetto ha fatto il diavolo a quattro. Nel finale si poteva anche vincere, ma il pareggio ci soddisfa ugualmente. La prova di Marangon è stata confortante: le palle alte sono state tutte sue e non ha mancato alcun intervento. Il portiere Luison che è sceso in campo con la febbre per un mal di gola accusato sabato sera (il giuocatore, per non allarmare la comitiva, non aveva detto nulla a nessuno e si era confidato soltanto con l'accompagnatore ufficiale) si è esibito in alcuni interventi, che hanno salvato il risultato. La formazione è stata indovinata e la prova ci conforta perchè viene a cadere proprio alla vigilia della partitissima col Genoa».

Su questa partita, che chiuderà il girone d'andata, il commissario straordinario non ha voluto fare anticipazioni di sorta: «Niente pronostici, ma soltanto un caldo invito agli sportivi triestini affinchè domenica accorrano compatti a sostenere l'Unione. Le partite si possono anche vincere col concorso intelligente del pubblico. Per la Triestina la partita di domenica è importante sia dal punto di vista psicologico che ai fini della classifica. Per i nostri giuocatori sarà una questione d'orgoglio battere il tradizionale avversario. E poi per domenica ho già dato istruzioni al riguardo: premio speciale in caso di vittoria. Mi pare di essere stato chiaro!...».

Respinto un ricorso di ex dirigenti dell'U.S.T.

Il Consiglio federale della F.I.G.C. riunitosi a Roma ha preso tra le altre deliberazioni, una riguardante il ricorso presentato da un gruppo di ex dirigenti dell'U.S. Triestina, precisamente da tutti i consiglieri usciti eletti dall'ultima assemblea fatta eccezione di tre. Il ricorso sosteneva l'illegalità della nomina del commissario straordinario, nomina alla quale aveva provveduto la Lega Nazionale della F.I.G.C.

Il ricorso è stato respinto con la seguente motivazione: «Il Consiglio federale, dopo aver esaurientemente esaminato il caso ha deliberato di ritenere infondato il ricorso e per motivi di diritto e per motivi di merito, pertanto lo respinge».

Calcio 2.a categoria

I due ricuperi di domenica

Per il campionato provinciale di calcio riservato ai dilettanti di seconda categoria si sono svolti domenica scorsa due ricuperi. La Carsica ha concluso in parità l'incontro che la vedeva opposta all'Esperia per 1-1, mentre il Cremcaffè B ha agevolmente superato l'ostacolo rappresentato dalla Polisportiva del Centro Sportivo Italiano per 3-1.

Questa la classifica aggiornata dopo i due ricuperi: Panzano g. 8, p. 13; Tergeste 7, 10; Istria 8, 10; Arsenale 8, 8; Acegat 9, 8; Carsica 8, 8; Cremcaffè B 7, 8; Cacciatore 9, 7; Esperia 8, 6; Polisportiva CSI 8, 1.

Premiazione al CMM

Questa sera alle ore 20 nella sede del Circolo Marina Mercantile di via Rossini 4 avranno luogo le premiazioni del campionato provinciale di boccine a singolo indetto dall'ENAL e organizzato dal C.M.M. e valevole per la Coppa M. Calcagno.

Il torneo si è concluso alla fine del mese di dicembre e ha visto il successo di Subelli del Circolo ricreativo aziendale dei CRDA. Al secondo posto si è classificato Giachelli del Circolo Marina Mercantile, seguito dal consocio Piccini. Al vincitore del torneo verrà consegnata una medaglia d'oro messa in palio dalla famiglia dello scomparso, un socio attivissimo del Circolo Marina Mercantile e appassionato giocatore di boccine. Alla manifestazione prenderanno parte i dirigenti del C.M.M. e dell'ENAL Trieste.

REGOLARITA' AUTOMOBILISTICA A TRIESTE

Grande dotazione di premi per il "2° Rallye dei Castelli"

In gara piloti di 15 Automobile Club

Vasta eco di interesse ha destato tra gli sportivi dell'Alta Italia, l'annuncio che la Scuderia «Luca Ostuni» di Trieste organizzerà domenica 5 febbraio il [illegible] Rallye automobilistico dei Castelli», Trofeo Universalstecnica che aprirà la stagione [illegible] nale del 1961.

Gli Automobil Club di Udine, Gorizia, Treviso, Padova, Verona, [illegible], Rovigo, Trento, Vicenza, Bolzano, Milano, Bologna, Ferrara e Ancona, hanno comunicato agli organizzatori che invieranno a Trieste i loro migliori piloti. Per questa manifestazione di regolarità [illegible] di un percorso di 160 km. controllato [illegible] a Gorizia, Palmanova, Monfalcone e Trieste (arrivo) e un controllo a timbro a Cervignano. Prima della [illegible] partenza da Trieste e dopo l'arrivo, su di una piccola pista predisposta in via [illegible] i concorrenti dovranno effettuare tre giri, rispettivamente nei tempi di [illegible] secondi. Tanto nei [illegible] nei sei [illegible] non saranno concesse tolleranze, quindi si tratta di una gara della massima precisione.

Da Milano e da Bologna [illegible] le prime iscrizioni [illegible] e particolarmente da segnalare quella dell'ing. Gigi Marsaglia [illegible] nel 1960 si è battuto [illegible] validamente per i primissimi posti del campionato [illegible] della specialità.

I concorrenti triestini potranno ritirare il regolamento, domani mercoledì, presso la sede dell'A.C. Trieste di via Coroneo e presso la Scuderia Ostuni in via Machiavelli 28.

Oltre al «Trofeo Universalstecnica» e ai ricchi [illegible] «Remington», molti premi sono stati [illegible] organizzatori e primo fra tutti quello offerto dal socio dell'A.C. Trieste [illegible] che ha offerto un [illegible] di lire [illegible] da assegnare al primo concorrente triestino [illegible] socio dell'A.C. Trieste. Bellissime coppe sono state offerte dalla [illegible], dalla Ditta Zerial, dalla Ditta Coin, dalla Concessionaria [illegible] dell'Autocarrozzeria Pesce, ecc.

L'Automobil Club Trieste ha messo in palio una coppa e premi in benzina ed il notissimo parrucchiere «Marisa» [illegible] la [illegible] della prima dama classificata. Notevoli anche i premi per i concorrenti, [illegible] squadre, per gli universitari.

Le iscrizioni debbono essere inviate alla Scuderia organizzatrice entro martedì 31 gennaio corredate dalla tassa di lire 5000 (per i soci dell'Ostuni ridotta a lire 1000). A tassa maggiorata le iscrizioni si chiuderanno giovedì 2 febbraio.

Le operazioni di verifica si svolgeranno nella giornata di sabato 4 febbraio. La partenza per la prova di abilità inizierà alle ore 7 di domenica 5 febbraio e la prima partenza del Rallye alle ore 8. [illegible] Poro Lupiano avverrà alle ore 12 esatte. Successivamente avrà luogo la seconda prova di abilità sul tre giri di via Giustiniano. La premiazione si svolgerà alle ore 19 [illegible] nel salone dell'Hotel Jolly.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPERANZE E INQUIETUDINI SI ALTERNANO A PARIGI

Nessuna conferma alle voci di contatti tra francesi e FLN

Il gen. De Gaulle vuole avere in Algeria ufficiali fidati
Verso uno scioglimento della famosa «Legione straniera»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Speranze ed inquietudini si alternano nell'evoluzione del problema algerino: la prospettiva di negoziati, che secondo molti sono attualmente ad un punto molto più avanzato di quanto non si creda, ha interessato tutti gli spiriti animati da buona volontà, ma la recrudescenza di attentati delle ultime giornate ricorda che la violenza esiste ancora, come il clima passionale, da una parte e dall'altra. La dichiarazione di Maurice Schuman ieri sulla cessazione del fuoco unilaterale ha destato per qualche istante le più vive reazioni di cui tutta la stampa stamani se ne è fatta interprete. Davanti ai congressisti regionali del suo partito, il presidente della commissione degli Affari esteri, ha infatti affermato che la porta dei negoziati è già aperta, che il Governo francese sta mettendosi in contatto con i responsabili del FLN e che, se i primi contatti saranno incoraggianti, verrà disposta una tregua d'armi di tre settimane. Ma poco tempo dopo aver affermato questo, il parlamentare francese, sostenendo che la versione data dai giornalisti alle sue parole era interpretata come l'esecuzione di una politica in corso, ha ritrattato tutto davanti ai rappresentanti della stampa affermando che quanto da lui in precedenza affermato altro non erano che «semplici ipotesi» da lui avanzate.

Non sono in pochi oggi quelli che si domandano, ora che si parla apertamente di trattative per la cessazione del fuoco, anche per un periodo limitato a tre settimane indispensabili per non turbare lo svolgimento delle trattative, dopo che il Capo dello Stato ha pubblicamente accettato di discutere le modalità dell'autodeterminazione, se tutte le varie tendenze della ribellione si troveranno riunite intorno ad un'unica tavola rotonda o se piuttosto il Governo francese provvederà a consultare successivamente le varie tendenze senza che i rispettivi rappresentanti vengano a sedersi insieme intorno alla stessa tavola. In tutti i casi, in attesa dell'annuncio ufficiale dell'inizio delle trattative quello che ci si domanda oggi a Parigi è di sapere chi e quali forze abbiano interessi particolari ad opporsi all'attuazione di un piano di reciproca tregua. La prima risposta che viene data a questo interrogativo è che sia lo stesso FLN ad opporsi, e questo lo si deduce specialmente dall'incremento di attentati verificatisi in questi ultimissimi giorni: un accordo per trattative troverà certamente ostili i «duri» e con loro diversi contingenti di ribelli che sembrano già mettere in azione un piano terroristico per sabotare l'eventualità di trattative fra le due parti, e non perdere in tal modo quella certa supremazia ottenuta sulle popolazioni algerine.

La seconda ipotesi accusa gli europei d'Algeri, gli attivisti, gli «ultras», pronti a mettere in azione i loro piani per far fallire quelli di Parigi che loro decisamente combattono e non approvano. Questa seconda ipotesi è vista con minor preoccupazione in Francia in quanto, tutti sono concordi nell'affermarlo, gli «ultras» hanno sempre meno influenza sulle masse algerine e francesi d'Algeria e che in ogni caso sarebbe loro impossibile realizzare qualsiasi loro piano senza un accordo con l'Esercito che sembra più che mai obbedire agli ordini che gli provengono da Parigi. [illegible] dimostrano l'intenzione del generale De Gaulle di non lasciare ai suoi diretti ordini in territorio algerino elementi [illegible] e pronti ad obbedire senza opporre alcuna discussione. Si parla anche dello scioglimento o del ritorno in patria di diverse unità, specie di paracadutisti, accusate di essere oramai troppo «impregnate» di sentimenti «ultras». Si parla persino a Parigi dello scioglimento della famosa Legione straniera o almeno la sua messa a disposizione per gli Stati africani componenti la Comunità. Secondo voci filtrate dopo un recente Consiglio all'Eliseo della Commissione della Difesa nazionale, si parla insistentemente di una completa riforma dell'Esercito preconizzata dal generale De Gaulle appena risolto il problema algerino. Il Capo dello Stato francese ha l'intenzione di modernizzare la struttura dell'Esercito, incaricandolo esclusivamente della difesa del territorio.

In campo nazionale, la giornata odierna non registra alcuna particolare attività. Il Presidente della Costa d'Avorio è stato ricevuto dal generale De Gaulle per discutere, a nome dei quattro paesi della Intesa, cioè Alto Volta, il Nigeria, il Dakomey e la Costa d'Avorio negli accordi di cooperazione con la Francia. Nel pomeriggio proveniente da Algeri, è giunto a Parigi il Delegato generale in Algeria che dovrà incontrarsi con Louis Joxe, Ministro incaricato degli affari algerini. L'arrivo del Delegato generale è in relazione con l'attuazione delle misure previste dai recenti decreti su certe prossime riforme in Algeria.

Vice

Nobile e l'«Italia»

La vedova di Lundborg si inserisce nella polemica

Milano, 23

La vedova del campione pilota Einar Lundborg, l'aviatore svedese che atterrò sul pack per salvare Nobile, dopo la caduta del dirigibile «Italia», ha annunciato la sua intenzione di difendere, con ogni mezzo, anche rivolgendosi ad un Tribunale, la memoria del marito, che ritiene sia stata offesa durante le polemiche sorte dalla recente rievocazione della TV italiana.

In una intervista concessa all'«Europeo», ad Eskilstuna, in Svezia, dove vive, la vedova Lundborg, parlando dell'impresa del marito, ha negato che egli possa aver riscosso un premio dalla Compagnia assicuratrice, presso la quale, si disse, Nobile avrebbe una grossa polizza. La signora ha pure escluso che il cap. Lundborg, partendo per il secondo tentativo di atterraggio sulla banchisa, finito col rovesciamento dell'apparecchio sul ghiaccio, avesse bevuto dei liquori e non fosse comunque perfettamente padrone di sè.

Le affermazioni della vedova Lundborg sono state confermate all'intervistatore da due aviatori, il maggiore svedese Einar Christell e il comandante Ivar Rosenvard, che parteciparono alla spedizione di soccorso inviata dal Re di Svezia nella zona dove il dirigibile «Italia» era caduto.

I due aviatori hanno precisato al giornalista italiano che la spedizione era composta da ufficiali e sottufficiali in servizio permanente, tutti volontari, al comando del cap. Tornberg. Sempre secondo il racconto dei due testimoni, una volta accertata la posizione del pack sul quale era la «Tenda rossa», il capitano Tornberg prese la decisione di salvare per primo Nobile perchè, a suo giudizio, il generale italiano avrebbe potuto dare indicazioni utili per rintracciare gli altri naufraghi, compresi quelli scomparsi con l'involucro dell'aeronave. La missione venne affidata a Lundborg l'aereo del quale era l'unico adatto per atterrare sulla banchisa. Lundborg, nelle rivelazioni fatte dai due aviatori aveva un ordine da eseguire ed obbedì. Il magg. Christell e il commodoro Rosenvard sono, insieme con un altro ufficiale, i soli superstiti dei venti uomini che parteciparono alla spedizione svedese.

Lanciato a 8 mila km. un missile Atlas

Cape Canaveral, 23

Un missile «Atlas» ha compiuto oggi una perfetta traiettoria, raggiungendo un obiettivo nell'Atlantico meridionale situato a 8.000 km. dal punto di lancio, completando così le prove finali dei missili di tale serie, che sono i più potenti dell'arsenale missilistico degli Stati Uniti.

Il missile è giunto nei pressi dell'isola di Ascensione dopo un viaggio di 30 minuti, salendo fino ad una quota di km. 1.280 e raggiungendo una velocità oraria di km. 27.300.

AMMUTINAMENTO NEL MAR DEI CARAIBI

Ribellione a bordo di una nave portoghese

Il capo dei rivoltosi sarebbe un ex capitano nemico di Salazar - Ignota la destinazione

Ottawa, 23

L'Agenzia stampa canadese annuncia che il transatlantico portoghese «Santa Maria» da 20 mila tonnellate è caduto in mano ad ammutinati mentre navigava nei Caraibi. Il capo dei ribelli ha minacciato di affondare la nave se qualche unità da guerra tenterà di avvicinarla.

L'agenzia, citando una fonte attendibile, ha aggiunto che almeno uno degli ufficiali del transatlantico è rimasto ucciso e un altro ferito, durante l'ammutinamento, per il lancio di bombe a mano. La nave avrebbe gettato l'ancora a Santa Lucia, nelle Indie Occidentali inglesi, per sbarcare i feriti e quindi sarebbe ripartita per ignota destinazione.

Il capo degli ammutinati sarebbe l'ex capitano dell'esercito portoghese Henrique Galvao, che sarebbe salito a bordo nell'Estremo Oriente. Sul transatlantico sarebbero ancora 600 persone tra uomini, donne e bambini, americani, portoghesi, olandesi e venezuelani.

Henrique Galvao è un noto oppositore del regime del Presidente Salazar, condannato nel marzo 1958 a 16 anni di reclusione per varie accuse, tra cui incitamento alla ribellione. Fuggì da un ospedale di Lisbona nel gennaio del 1959 e si rifugiò all'Ambasciata argentina a Lisbona dove chiese asilo. Successivamente gli venne permesso di partire per Buenos Aires e le ultime notizie lo davano per stabilito in Argentina.

Il transatlantico sarebbe stato in rotta per Miami (Florida). L'ammutinamento avrebbe avuto luogo verso le 16 (ora italiana) di oggi. Insieme a Galvao si sarebbero rivoltati un gruppo di 60 uomini, assumendo quindi il controllo della nave. Non sono chiare le cause dell'ammutinamento. Sembra che esso sia connesso con la determinazione di Galvao di non tornare nel Portogallo.

Successivamente la notizia dell'Agenzia stampa canadese veniva confermata dai servizi guardacoste americani che annunciavano di aver ricevuto dagli agenti marittimi della Compagnia armatrice portoghese la comunicazione che i ribelli avevano assunto il controllo del transatlantico.

Gli agenti della compagnia armatrice hanno chiesto che vengano informate le navi che fanno la stessa rotta del «Santa Maria» perchè sorveglino quest'ultimo e riferiscano in merito.

Nonostante la minaccia di Galvao di affondare la nave, l'Agenzia stampa canadese veniferma che sono in corso disposizioni per intercettare il transatlantico ad opera di almeno due navi da guerra inglesi, tra cui una fregata, e di altre unità americane. Come è noto, unità navali dei due paesi stanno compiendo manovre nei Caraibi.

Norimberga: non sono ufficiali, questi giovani in divisa seduti al tavolo di una vettura ristorante, ma inservienti della Compagnia ferroviaria tedesca. Le uniformi risalgono al 1900 e sono state riesumate in questi giorni in occasione del 125.o anniversario delle ferrovie tedesche.

I RAPPORTI ECONOMICI TEDESCO-POLACCHI

PER DUE GIORNI A VARSAVIA UN DIRIGENTE DELLA KRUPP

Nessuna missione politica sarebbe stata affidata all'industriale
Firmato un accordo fra la S.P.D. e il gruppo etnico dei sudeti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Un portavoce del Governo federale ha dichiarato oggi che il direttore generale della società «Krupp», Berthold Beitz, non ha avuto alcun incarico, da parte del Cancelliere Adenauer, per «sondare» a Varsavia, se quel Governo è o meno interessato al ripristino dei rapporti diplomatici con la Repubblica federale. Pertanto, ha aggiunto il portavoce, se a Varsavia Berthold Beitz farà dei sondaggi, questi dovranno essere considerati come del tutto personali.

D'altra parte la potenza industriale della società «Krupp» è tale da giustificare pienamente inchieste di carattere economico. Esiste un accordo commerciale del 1956 tra la Repubblica federale e la Polonia, la validità del quale è stata prolungata, nell'aprile del 1960, sino al 1962, e contemporaneamente sono stati aumentati i volumi delle importazioni e delle esportazioni tedesche da e per la Polonia.

In generale, i trattati commerciali a lunga scadenza si concludono tra Paesi che intrattengono normali rapporti diplomatici. Per la Polonia la difficoltà è rappresentata dal fatto che essa offre alla Repubblica federale particolarmente prodotti agricoli, come l'URSS.

L'attenzione dei circoli politici e diplomatici della capitale polacca, si apprende da Varsavia, è concentrata sulla visita di Belthold Beitz. Mancando di informazioni in merito (è da notare che i portavoce del Governo polacco mantengono sul soggiorno di Beitz in Polonia il più stretto riserbo) i giornalisti seguono come possono i movimenti dell'importante personalità tedesca. Risulta peraltro che Beitz è rimasto dalle 12 alle 14.30 nell'edificio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ha lasciato il palazzo del Governo in compagnia di Grodzinski, capo del protocollo della Presidenza. Ciò fa supporre che egli si sia intrattenuto a colloquio con il Presidente del Consiglio Cyrankiewicz. Si è poi recato al Ministero del Commercio estero, donde è stato visto uscire con il Ministro Trampczynski, il quale gli ha offerto una colazione intima nella villa Jablonna, già appartenente al principe Poniatowski.

Nulla è ancora trapelato sull'esito dei colloqui tra Beitz e i dirigenti polacchi.

Dal canto suo, nella relazione presentata al settimo plenum del partito sui lavori del «vertice comunista» del novembre scorso, due giorni addietro, Gomulka ha dichiarato che soltanto un riconoscimento della linea Oder-Neisse da parte di Adenauer e del suo Governo come definitiva frontiera tedesco-polacca potrebbe avviare verso la normalizzazione i rapporti tra Varsavia e Bonn.

Si apprende ora che Berthold Beitz ha lasciato Varsavia stasera verso le 18, dopo una permanenza di due giorni nella capitale polacca. Sulla stampa polacca non è apparso però il benchè minimo accenno riguardante la missione di Beitz in Polonia.

Passando ad altro argomento, si apprende che ottocento dei 2442 obiettori di coscienza delle classi 1937 e 1938 saranno chiamati nella Repubblica federale a svolgere un lavoro sostitutivo del servizio militare. L'odierno annuncio precisa che il lavoro sostitutivo dovrà essere prestato per dodici mesi, un periodo equivalente alla ferma, presso enti di carattere assistenziale quali ospedali e manicomi, e sarà retribuito con due marchi (pari a trecento lire) al giorno.

L'agenzia di stampa federale ha divulgato oggi i termini di un accordo in sette punti intercorso sabato scorso tra la direzione del partito socialdemocratico tedesco e il gruppo etnico dei sudeti.

L'accordo dimostra che i socialdemocratici si propongono di far leva sui sentimenti nazionalistici per ottenere voti anche dall'elettorato di destra. La «questione sudeta — si afferma nel primo punto del documento — non è finita con l'espulsione dei sudeti, avvenuta contro legge, e deve essere riparata, senza che altri ne ricavino danno».

In che modo potrà avvenire la «riparazione»? Ce lo dice il secondo punto: col «ritorno degli espulsi» e con la «realizzazione del loro diritto alla patria». Il diritto alla patria, spiega successivamente il documento, «è realizzato quando tutti i diritti di libertà politica e umana vengono garantiti».

Nell'accordo tra i socialdemocratici e il gruppo dei sudeti si invoca, inoltre, il principio di autodeterminazione: «l'affermazione e la constatazione secondo cui la Germania esiste legalmente nei confini del 1937 non esclude il diritto all'autodeterminazione e il diritto alla patria dei sudeti. La snazionalizzazione dei tedeschi in Cecoslovacchia è contraria ai principii del diritto tecnico, basato sui diritti umani».

E' facile intuire la gravità di queste affermazioni, che probabilmente costituiscono solo un espediente elettorale ma che senz'altro serviranno a fomentare gli spiriti più accesi, sempre inclini alle rivendicazioni territoriali.

Luigi Forni

NEL CONGO LA SITUAZIONE E' SEMPRE DRAMMATICA

FUGA DEGLI EUROPEI TERRORIZZATI DAI LUMUMBISTI

E' già pronto un piano di sgombero per via aerea - Due medici liberati da una pattuglia dell'O.N.U. - Si sta formando una Legione straniera

Leopoldville, 23

Altri europei hanno lasciato la Provincia Orientale del Congo controllata dai filocomunisti: si tratta di due missionari americani con le loro famiglie e di altri bianchi che si sono rivolti alle autorità delle Nazioni Unite nella Provincia del Kivu per essere portati al sicuro. A Stanleyville, intanto, la tensione rimane acuta. Attualmente a Stanleyville e nella regione limitrofa si trovano circa 1.000 europei, in maggior parte belgi. Due pattuglie militari sono state inviate verso Lubero, nella Provincia del Kivu, dove 16 europei sono stati arrestati.

Rajeshwar Dayal, rappresentante personale del Segretario generale dell'ONU, ha dato assicurazione agli Ambasciatori di Stati Uniti, Granbretagna, Italia, Francia, Grecia, Portogallo, Olanda e Svezia, che le Nazioni Unite aiuteranno gli europei a sgomberare Stanleyville se i rappresentanti diplomatici lo giudicheranno necessario. Secondo il portavoce dell'ONU la posizione delle Nazioni Unite per quanto concerne lo sgombero degli europei sarebbe la seguente: spetta ai rappresentanti diplomatici il compito di consigliare i propri cittadini a partire. L'ONU concederà successivamente, a questi ultimi, tutto il suo aiuto. Un piano di sgombero è già stato messo a punto al di fuori dell'ONU. Un preavviso di otto ore sarebbe dato agli aerei della compagnia aerea belga «Sabena» per assicurare lo sgombero degli europei in ragione di duecento persone al [illegible]

ville, a Elisabethville, la scorsa settimana, e in seguito ai maltrattamenti che, a quanto si afferma, sarebbero inflitti a quest'ultimo. Quattrocento europei avrebbero già lasciato il Kivu per il Ruanda Urundi, grazie alla protezione dell'O.N.U. A Stanleyville l'intervento dell'ONU ha permesso ottenere la liberazione di trentatrè europei i quali, secondo rapporti dell'ONU, non erano stati nè maltrattati nè oggetti di taglia.

L'agenzia cattolica «Dias» rende noto che tutte le missioni cattoliche a Est del fiume [illegible]beri (Provincia orientale) sono state sgomberate sotto la misura di sicurezza per ordine del prefetto apostolico di Lolo (Provincia dell'Equatore). La agenzia precisa che la decisione è provocata e che è dovuta alle continue minacce dei «lumumbisti» nei riguardi dei religiosi. Due sacerdoti sono anche stati arrestati ma uno di essi, padre Dittrich, è riuscito a fuggire. Sempre secondo la «Dias», truppe lumumbiste avrebbero attaccato Mokarto, località di frontiera; penetrati nell'ospedale, essi avrebbero ucciso tre infermieri che si rifiutavano di consegnare loro le chiavi della farmacia. Si apprende d'altra parte a Leopoldville (e la notizia è stata poi confermata dalla Croce Rossa tedesca) che i due medici tedeschi cattolici della Croce Rossa sono stati liberati da una pattuglia dell'ONU e ricondotti a Goma; si tratta dei dott. Franz Pellitzer di Wurtemberg e del dott. Kurt Beta di Amburgo. Le pattuglie dell'ONU hanno dovuto anche proteggere lo sgombero delle missioni americane battiste del Kivu settentrionale.

Una «Legione straniera» europea raggruppante già oltre 1000 volontari belgi, italiani, francesi, tedeschi, irlandesi e britannici e il cui centro di reclutamento si trova a Bruxelles, sarebbe attualmente in formazione a Elisabethville. Funzionari del Governo Tschombe sarebbero tentati soldati e ufficiali delle forze dell'ONU nel Congo a entrare in questa «Legione straniera». «Allettati da una paga mensile di 140 sterline (circa 240.000 lire italiane) per un soldato semplice» alcuni di essi avrebbero già assunto la nazionalità katanghese. I comunisti fornirebbero da parte loro aiuti finanziari e militari ai lumumbisti della Provincia orientale e del Kivu, tramite la RAU.

Al Passo Pramollo

Solidarietà italo-austriaca nel salvataggio di un ragazzo

Pontebba, 23

Un caso di salvataggio più unico che raro è stato registrato oggi al confine tra l'Austria a 1500 metri di altitudine, ove durante le scorse settimane sono caduti ben sei metri di neve e dove tuttora se ne trovano ancora tre metri. Da qualche giorno presso il rifugio austriaco esistente nei pressi del confine si trovava una comitiva di scolari per un corso di sci e avevano preso alloggio in quell'alberghetto. Durante la permanenza, il tredicenne, che faceva parte del gruppo, si ammalava gravemente, tanto che necessitava l'urgente suo ricovero all'ospedale; d'altronde era impossibile un trasporto attraverso le immense distese di neve. Si è quindi dovuto pensare a un trasporto mediante aereo. I finanzieri austriaci in servizio al Passo Pramollo chiedevano a nome delle autorità austriache ai nostri finanzieri di consentire lo atterraggio in territorio italiano, nell'unico spiazzo che si riteneva indicato, di un apparecchio austriaco civile attrezzato per il soccorso alpino, al fine di poter prelevare il ragazzo gravemente ammalato. Nel giro di pochi minuti, tralasciando ogni pratica burocratica e con senso di vera solidarietà umana, le autorità nostre davano il nulla osta. I nostri finanzieri si prodigavano quindi in ogni maniera per la felice riuscita dell'operazione.

Nel giro di tre quarti d'ora, infatti, un apparecchio monomotore austriaco del Centro soccorso di Klagenfurt pilotato dal gendarme austriaco Eric Stresser poteva atterrare nel piano antistante l'alberghetto italiano al Forcello. Con l'aiuto dei nostri militi e di quelli austriaci poteva prelevare l'infermo e quindi decollare senza incidenti dirottando su Klagenfurt ove il ragazzo ha potuto essere ricoverato e ricevere le cure che lo salveranno dalla morte. Ai nostri finanzieri che si sono prodigati per la riuscita dell'opera di salvataggio le autorità austriache hanno espresso tutto il loro riconoscimento.

Un convegno sulle intese fra le industrie d'abbigliamento

Milano, 23

Nel quadro dei nuovi problemi derivanti dall'attuazione del MEC, il Centro informazioni e studi sul Mercato comune (CISMEC) di Milano, organizzerà in collaborazione con l'Ufficio delle Comunità europee in Italia di Roma un Convegno di operatori che affronterà il problema delle intese fra le industrie dell'abbigliamento nell'ambito del MEC.

L'importante manifestazione, alla quale hanno già assicurata la presenza esponenti di intese realizzate all'estero, esponenti dei dicasteri interessati della CEE e altri funzionari ministeriali, avrà luogo nei giorni 20 e 21 febbraio prossimo a Milano in occasione della inaugurazione del Palazzo permanente dell'abbigliamento realizzato in via Turati 29, dal Centro industrie dell'abbigliamento italiano (CIDAI), organismo che rappresenta la prima concreta realizzazione italiana di intese settoriali raggruppando oltre 750 operatori qualificati della industria dell'abbigliamento.

La relazione generale del Convegno sarà tenuta dall'on. Mario Pedini, deputato all'Assemblea parlamentare europea di Strasburgo. Sempre sugli aspetti del problema delle intese settoriali seguiranno relazioni dell'avv. Vincenzo Pagliuzzi sul «funzionamento e scopi del CIDAI, del comm. Arnaldo Radice su «L'organizzazione delle intese come gruppo di acquisto e come ufficio vendite comune», del dott. Araldo Sassone sulla «Distribuzione organizzata per produzione organizzata»», del comm. Villani su «Propaganda collettiva e marchi di qualità».

Infine il comm. Carlo Boella tratterà della specializzazione aziendale e del coordinamento dei programmi di fabbricazione, e il comm. Massimiliano Miani intratterà gli operatori sui finanziamenti strutturali e sui problemi tributari delle intese. Concluderà i lavori del Convegno, tracciandone un consuntivo di tutti i problemi trattati, l'avv. Mario Valeri Manera, vicepresidente del CISMEC.

Terremoto ad Agadir

Agadir, 23

Due scosse telluriche di notevole intensità sono state avvertite questa notte ad Agadir, intorno alle 2.55. Le scosse sono state accompagnate da un cupo boato, che ha gettato nel panico la popolazione. Non si lamentano vittime.

A Città del Capo

Approvata la legge per la Repubblica

Città del Capo, 23

La Camera dei rappresentanti sudafricana ha approvato oggi in prima lettura il progetto di legge governativo per la costituzione della Repubblica del Sud-Africa. Il progetto ha ottenuto 91 voti favorevoli e 52 contrari. Con la stessa votazione sono stati respinti alcuni emendamenti marginali presentati dai partiti di opposizione (unificato e progressista) i quali in particolare miravano ad ottenere l'impegno a che la Repubblica rimanesse nell'ambito del Commonwealth e fosse garantita l'unità nazionale, attraverso la salvaguardia dei diritti fondamentali. Il Primo Ministro Verwoerd ha dichiarato prima del voto che una Repubblica Sudafricana rimarrebbe in seno al Commonwealth solo se quest'ultimo conservasse il suo attuale carattere.

FINGENDO UNA LITE SFONDARONO UNA VETRINA

Sono ancora liberi i «ladri attaccabrighe»

Nel fuggire hanno cercato di travolgere un agente
La macchina su cui viaggiavano risulta rubata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Nessuna notizia ancora degli audacissimi ladri i quali, domenica mattina, hanno saccheggiato in un baleno, e sotto gli occhi di non pochi testimoni, la grande vetrina del negozio di elettrodomestici che si trova a fianco dell'Hôtel Plaza sulla via del Corso. Le indagini finora svolte non hanno portato ad alcun risultato, se non quello di stabilire che la vettura a bordo della quale i ladri si trovavano risulta nell'elenco di quelle rubate.

Il furto clamoroso è avvenuto, dunque, domenica mattina poco prima delle nove. A quell'ora già c'era un considerevole movimento nonostante fosse domenica. La macchina — una Giulietta — si è fermata davanti al negozio. Ne sono discesi due giovanotti i quali hanno preso a litigare ad alta voce, come se continuassero una discussione già iniziata in macchina. Nel litigare, i due avevano finito quasi con l'addossarsi alla vetrina. Ad un certo momento, uno dei due cavava di tasca un martello e faceva il gesto di colpire con quello il suo avversario, ma infrangeva invece il cristallo della vetrina. Sembrava una disgrazia. Al rumore dei frammenti di vetro che si spargevano sul marciapiede, la cassiera di un bar vicino, il portiere e il guardamacchine dell'albergo si affacciavano a vedere mentre alcuni passanti si fermavano incuriositi.

E' stata questione di un attimo. Dalla vetrina infranta i due hanno arraffato a piene mani tutto quanto era possibile e in un baleno si sono gettati col bottino nella vettura a bordo della quale era rimasto un complice. L'auto ripartiva a tutta velocità, mentre il vigile urbano che controlla il traffico al largo Goldoni, soffiava disperatamente nel fischietto per dare l'allarme. Il vigile aveva assistito impotente alla fulminea impresa ladresca. Ai colpi di fischietto l'agente di servizio davanti alla sede centrale del partito socialista che si trova trecento metri oltre il negozio svaligiato si è messo in mezzo alla strada nel tentativo di bloccare la macchina che aveva visto sopraggiungere a velocità pazzesca. Ma l'autista ha puntato inesorabilmente sull'agente il quale ha dovuto fare all'ultimo istante un rapidissimo balzo laterale verso il marciapiede per non venire investito.

Prima che potesse estrarre la pistola e sparare, i ladri erano già scomparsi oltre piazza del Popolo inseguiti invano dai colpi di fischietto dei vari vigili che si vedevano sfrecciare sotto gli occhi la velocissima auto. A ventiquattro ore da questo clamoroso episodio, nella stessa zona, proprio davanti alla agenzia del Banco di Santo Spirito che si trova all'angolo del piazzale Flaminio, il contabile di una farmacia è stato vittima di uno scippatore sopraggiunto in Giulietta e che gli ha portato via una borsa contenente assegni e denaro contante per un milione e mezzo di lire. Lo scippo è avvenuto poco dopo mezzogiorno. Luigi Fabiani, contabile e uomo di fiducia della farmacia Spadazzi era sceso dal tram per recarsi ad effettuare il versamento del denaro in banca. Era appena salito sul marciapiede, quando uno strattone violento gli ha fatto perdere lo equilibrio. Nello stesso istante, la borsa con il denaro gli è stata strappata di sotto il braccio.

Un attimo dopo l'aggressore era già saltato su una Giulietta che seguiva a passo l'uomo con la portiera aperta. L'auto è partita subito con un balzo zigzagando nel traffico intenso. Il signor Fabiani, benchè mezzo intontito dalla botta ricevuta, ha potuto rilevare il numero di targa della Giulietta. Ma al controllo quel numero è risultato appartenere ad un autotreno, il che significa, evidentemente, che la targa della velocissima auto era stata truccata. La tecnica dello scippo è identica a quella d'un precedente attacco che Luigi Fabiani subì un mese addietro nello stesso punto.

P. N.

DICHIARAZIONI DI UN DIRIGENTE CINEMATOGRAFICO A MADRID

SOPHIA E PONTI CHIEDERANNO L'ANNULLAMENTO DEL MATRIMONIO

Il produttore eviterebbe così la denuncia per bigamia

Londra, 23

Sophia Loren ed il marito, il produttore Carlo Ponti, hanno convenuto di chiedere un annullamento del loro matrimonio onde evitare possibili conseguenze giudiziarie sotto l'accusa di bigamia. Lo ha dichiarato a nome dell'attrice italiana un dirigente della società cinematografica Samuel Bronston, che sta girando a Madrid il film «Il Cid». Egli ha precisato che Carlo Ponti e Sophia Loren hanno deciso di compiere questo passo durante la permanenza dell'attrice a Madrid.

Come è noto essi si sono sposati il 17 settembre 1957 nel Messico, ma la legge italiana non riconosce il precedente divorzio del produttore, il quale, pertanto, potrebbe incorrere in seri rischi sotto l'accusa di bigamia. Ponti è giunto questa sera a Londra presumibilmente per consultarsi con alcuni legali. L'attrice lo raggiungerà più tardi, quando avrà completato il suo lavoro a Madrid.

Il portavoce della casa cinematografica ha aggiunto: «Se l'annullamento verrà concesso, Carlo Ponti e Sophia Loren rimarranno insieme, in qualsiasi maniera, fino al momento in cui potranno di nuovo sposarsi».

Inseguimento spettacolare

L'AUTO DEI DOGANIERI si schianta contro un'albero

Anversa, 23

Alcuni fabbricanti clandestini di burro di una località situata alla frontiera tra il Belgio e l'Olanda, i quali trasportavano il loro prodotto su una grossa vettura americana sommariamente blindata, sono riusciti, al termine di una caccia movimentata, a «seminare» i doganieri lanciando davanti alla vettura dei loro inseguitori delle bombe fumogene. Tutto era cominciato alla Stazione di Wellde.

Due doganieri motorizzati si erano posti all'inseguimento di una vettura di contrabbandieri che procedeva a grande velocità verso Turnhaut. Inseguiti da vicino i contrabbandieri, come è loro abitudine, hanno cominciato a gettare pani di burro e chiodi a tre punte sulla strada. Molti automobilisti testimoni innocenti di questo indiavolato inseguimento, hanno visto le loro vetture uscire di strada.

Ma i doganieri hanno potuto miracolosamente evitare questi ostacoli e, continuando l'inseguimento, hanno diretto i colpi delle loro armi da fuoco contro la vettura dei contrabbandieri i cui vetri sono andati in frantumi. E' stato a questo punto che i contrabbandieri hanno fatto ricorso ad un mezzo drastico lanciando una bomba fumogena. I doganieri sorpresi dall'ordigno lanciato davanti alla loro automobile, non hanno potuto arrestarsi in tempo; ad una curva sono usciti di strada e la vettura si è schiantata contro un albero. I due doganieri sono rimasti leggermente feriti.

Proteste di donne cubane

«Basta con l'esecuzione dei nostri figli!»

L'Avana, 23

Un centinaio di donne cubane, la maggior parte delle quali vestite a lutto, hanno manifestato oggi davanti al palazzo presidenziale dell'Avana per protestare contro le continue fucilazioni di elementi «controrivoluzionari». Le donne inalberavano cartelli con la scritta: «Basta con le esecuzioni dei nostri figli: le madri cubane».

La Francia preparerebbe un altro scoppio atomico

Parigi, 23

Secondo fonti generalmente bene informate di Parigi la Francia effettuerebbe il suo quarto esperimento atomico nel Sahara, a Reggane, entro i prossimi quattro mesi. Si tratterebbe dell'ultima esplosione, mentre la Francia starebbe preparando un nuovo poligono sperimentale nelle montagne dello Hoggar, nel Sahara meridionale, presso Tamanrasset, dove si conta di effettuare esperimenti sotterranei.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinq giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedi·· per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

A donna anziana offresi alloggio in cambio piccoli servizi. Telefonare 38269. 20304 B

DOMESTICA stabile o tutta giornata con referenze cercasi. Presentarsi mattinata entro ore 12 via Tarabochia 3, II p. porta n. 7. 40635 B

GIOVANE signora referenziatissima per due bambini anni 6 e 4, in casa moderna in Svezia, cercasi. Scrivere Garassich Barbara, Riddargatan 41, Stoccolma (Svezia). 10258 B

GIOVANE prestaservizi referenziata per mattina piccola famiglia zona Rosmini escluso bucato cercasi. Telef. 44727 40620 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, pirta 8. 40623 B

PRESTASERVIZI medietà tuttofare, compreso cucinare, cercasi ore 7.30-17. Presentarsi Ireneo della Croce 6, II destra dalle 12. 20305 B

SIGNORA media età capace cucina trattoria cercasi. Tel. 29113. 555 B

C Richieste d'impiego L. 10

GIOVANE pratico macchine utensili, aggiustaggio, saldatura elettrica, autogena, verniciatura a spruzzo. Patente B. Offresi prontamente. Cassetta 40390 C, UPI.

MURATORE capacissimo offresi. Tel. 27817. 40417 C

SIGNORA, sarta e guardarobiera seria, laboriosa, offresi per famiglia benestante. Telefonare 56647. 10145 C

SIGNORINA ventenne, bella presenza, assolte commerciali, offresi miti pretese per ufficio o negozio. Tel. 33867. 20299 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI ripariamo prontamente. Telefono 44-778. 226 CC

MASSAGGIATORE estetista, cellulite, applicazioni paraffina, massaggi dimagranti; anche domicilio. Tel. 77705. 20296 CC

PERMANENTI impeccabili come sempre al «Salone Mario», Stuparich 16, secondo piano, telefono 96889. Prezzi modici. Pregasi appuntamento. 157 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio piazza San Francesco 7. 40634 D

APPRENDISTA cercasi, panetteria, Marconi 9. 40638 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. Fabbrica mobili ferro, Giubilo, Tiziano Vecellio 8. 40609 D

CERCASI capacissima creare modelli tagliarli perfettamente nonchè dirigere laboratorio biancheria signora. Scrivere cassetta 40608 D, UPI.

INDUSTRIA cerca impiegata segreteria attiva precisa pratica stenodattilo. Indirizzare offerte curriculum referenze cassetta 40386 D, UPI.

MASSAGGIATRICE diplomata per stabilimento cittadino, cercasi. Cassetta 20307 D UPI

MOTOCARRISTA bracciante cercasi. Via Baiamonti 37, I. 40611 D

OFFICINA riparazioni auto moto assume apprendista 14-15 anni. Telefonare 37286. 62 D

RAGAZZA cercasi. Panificio, piazza C. Alberto 6. 40625 D

RAGAZZO oppure ragazza apprendista bar, cercasi. Indirizzo UPI. 40617 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Pietà 29. 60525 D

VENDITRICI esperte abbigliamento calzature cercansi. Presentare curriculum vitae cassetta 40341 D, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITASI stanza centralissima ufficio-studio. Roma 13, primo piano. Trani. 40649 F

AFFITTIAMO uso ufficio, studio, Dante, XX Settembre, Roma, primi piani, riscaldamento. SIVE, tel. 78278. 40613 F

CAMERETTA mobiliata affittasi comodo cucina. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 20298 F

CENTRALISSIMA ingresso scale vuota-mobiliata, affittasi qualunque uso. Telef. 38269. 20304 F

MATRIMONIALE parchettata con poggiolo affitto. Casa e mobilio nuovo, telefono, termobagno, ascensore, riscaldamento centrale. Telefonare 65621. 20292 F

MATRIMONIALE centralissima acqua corrente affittasi 1-2 distinti presso sola. Telefonare mattinata 26443. 40632 F

MOBILIATA 1-2 persone vitto completo 20.000 mensili. Telefonare 38269. 20304 F

MOBILIATE vuote centrali, uso cucina, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 40628 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA: Medie, Avviamenti, Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22. A Monfalcone, Boito 10. 60564 G

A. RIPETIZIONI accuratissime francese, lettere, matematica, medie, avviamento, privatisti, esami ammissione, modicissimi. Telefonare 25049. 40327 G

AFFRETTATEVI partecipare corsi taglio-cucito CIMS. Metodo speciale per principianti. Corsi effettuabili anche rioni periferici. Informazioni Ventisettembre 9, telefono 94128. 40498 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061, dalle 15-19. 20300 G

GIOVANE maestra offresi ripetizioni, assistenza bambini elementari medie anche domicilio. Telef. 55145. 60547 G

RIPETIZIONI italiano, latino, tedesco, francese, inglese, matematica, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 40483 G

RUSSO madrelingua, signora dà lezioni e conversazione. Telefono 47776. 40612 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito sabato notte XX Settembre, Nordio, Tarabochia; ricompensa adeguata telefonare 91244 o Moscatello, XX Settembre 51. 20295 H

BRACCIALETTO nessun valore (caro ricordo) smarrito domenica sera Sistiana, tratto posteggio macchine. Gentile rinvenitore, generosa mancia. Antelmi, Torrebianca 26. 40648 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti camera, cucina, poggiolo wc, V piano, via S. Marco 10.000 mensili, 120.000 spese. Altro 3 camere, camerino, cucina I piano, Rossetti 23.000 mensili più spese. Altro 5 camere, cucina, bagno, vista mare, I p. Lussuoso, affitto 45.000. Prego rivolgersi Aurora, Ginnastica 3, II. 1051 I

A. PER entrata febbraio affittiamo ultimi nuovi 1, 2 stanze, bagno, accessori, centralnafta, ascensore, via Vigneti. Alabarda, Spiridione 6. 40494 I

APPARTAMENTINO 3 stanze, accessori, riscaldamento, ammezzato, zona Viale, affittasi professionista (dentista). Alabarda, Spiridione 6. 60550 I

APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo centralissimo cinque stanze tinello cucinino bagno installato riscaldamento nafta I piano affittasi prontamente. Informazioni, Brunetti, p.zza Borsa 4. 40416 I

APPARTAMENTO (Campi Elisi) 3 stanze, stanzetta, bagno, poggioli, affittasi. Piazza Benco 2 ex S. Caterina, Amsterdam. 20309 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, affittasi. Piazza Benco 2 ex Santa Caterina, Amsterdam. 20309 I

APPARTAMENTO signorile, vista mare-monti (Franca) affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 40642 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, gabinetto separato, doccia, centrale affittasi Carli, San Maurizio 4. 1802 I

CAMERA cucina affittasi piccole spese III p., via delle Mura 7, ore 16.30-17.30. 20301 I

CAMERE cucina vuote, mobiliate, indipendenti, appartamento. Palma, Goldoni 9, I piano. 40614 I

CENTRALISSIMO 5 fori soppalco frazionabile, affittasi. Crispi 7, feriali 10-12. 60480 I

LOCALE interno, mq. 50, Gatteri angolo XX Settembre, affittasi. Telefonare 28668 dalle 10 alle 12.30. 40473 I

LOCALE 42 mq. nuova costruzione via Sanzenone affittasi. Telefonare 31998. 40624 I

MAGAZZINETTO uso deposito affittasi paraggi piazza Valle. Tel. 36951. 60517 I

STANZA con focolaio-acquaio, rinnovata affittasi. Brunetti, piazza Borsa 4. 40611 I

Z. SANSPIRIDIONE 3 stanze, stanzetta, doccia, affittasi prontamente. «Julia», Imbriani 10. 2223 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A. CERCASI appartamento 2 camere, cucina wc. Piani bassi, per pensionati. Affitto aggiornato. Prego telefonare 50323. 1052 L

APPARTAMENTINO - villetta - rustico cerco in affitto periodo estivo, zona Barcola. Scrivere Zigoi, viale Umbria 35, Milano. 5261 L

APPARTAMENTINO stanza, camerino, cucina, con rimborso spese massimo 150.000, cercasi. Telefonare 38720. 20309 L

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze, bagno. Telefonare 23317. 2224 L

CONIUGI statali cercano affitto camera, cucina o bistanze, telefonare 73244. 40646 L

IMPRESA per sistemazione inquilini, cerca affitto quartierini 1-2 stanze, accessori. Telefonare 77321. 40645 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

CAUSA sbaglio misura vendesi cappotto nero peluche persona scarna e non troppo alta. Telefonare 91211. 20627 M

CUCCIOLI barboni nani con pedigrée e bassotti, disponibili, «Istituto cinofilo S. Rocco», via Lavatoio 2. 40622 M

LAVATRICE Candy occasione vendo. S. Lazzaro 8, porta 8. 20294 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori, ecc., vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 20306 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire «Elna» super automatiche portatili mobile. Macchine maglieria Passap Duomatic prodotto svizzero esclusivo. Rizzotti, Pascoli 29. 60450 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 20306 M

PELLICCE pellicce qualità, eleganza, prezzo. Persiani, castori, castorini, ocelot, visoni, ratmousque, colli, pelli, prezzi eccezionali fine stagione. Visitateci senza impegno, confrontate i prezzi. Ziliotto, pellicceria, via Milano 16. 40644 M

PELLICCIA castorino bellissima lavorata trasporti L. 225.000 altre vastissima scelta, prezzi imbattibili. Vastissimo assortimento colli e pelli guarnizione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. III. 20260 M

PELLICCIA castorino bellissima L. 220.000. Vasto assortimento colli, pelli guarnizione, pelliccette Montgomery, pellicce prezzi imbattibilissimi. Nuovo negozio, Sangiacomo in Monte n. 22. 20260 M

SCALDABAGNO Radi 50 litri, pochissimo usato, vendesi. Telefono 33381. 40643 M

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** . piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** . piazza Principe
- **GISELDA** . piazza Deferrari
- **MORCHIO** portici Accademia
- **GRAFFEO** piazzetta Labò
- **PATRINI** via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** piazza Fontane Marose

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero quadri cineserie bronzi salotti antichi soprammobili camere letto pranzo cucine mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 60543 N

A. A. A. A. COMPERO quadri, soprammobili, cineserie, stanze letto, pranzo, cucine, telefonare 30358. 40644 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 2?485. 40629 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 72531 N

CONTATORE luce 125 W compero. Tel. 23297. 20308 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, salotti, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 38196. 40633 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, carrozzine, lettini ecc., qualità, prezzi. Rossetti 4. 20302 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000, panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 40621 NN

AFFARONE cucina grandiosa altre piccole medie altra rimodernata. Crispi 51, falegnameria. 40508 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, armadi guardaroba, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, armadibar. Camere scapolo, scrivanie, mobilbar, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento, Esposizione: 9-19. Via Rittmeyer 18, primo piano. 60528 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

CREDENZE due bellissime, armadio Biedermeyer vendonsi, telef. 42743 ore 14-16. 20297 NN

PIANINO rinomata marca, rara perfezione vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 15 NN

SALOTTINO 4 pezzi ottimo lire 20.000; telefono 65495. 40618 NN

STANZA pranzo e cucina usate vendonsi. Ruggero Manna 3, Macor. 40631 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

DITTA Cariola, Monopoli (Bari) cerca rappresentanti vendita tende veneziane, antimosche. 5264 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoncini usati.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PRESTITI, impiegati-operai dovunque; ipoteche immobili, autoveicoli. Tel. 24752. 40533 R

FIASCHETTERIA moderna, centralissima, botteghino zona ottima, cedonsi. Alabarda, Spiridione 6. 40642 R

NEGOZIO frutta-verdura paraggi via Pietà, avviato, vasta licenza, vendesi causa altri impegni, Agenzia, via Rossini 14, tel. 38663. 40639 R

PENSIONE centralissima 8 stanze, ammobiliate affittasi con cauzione. Carli, San Maurizio 4. 1801 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 40630 R

Z. PER INVESTIMENTO capitale vendesi appartamento occupato in stabile recente costruzione, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, rendita netta 8%. Informazione: «Julia», Imbriani 10. 2226 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 40340 S

A. ALLOGGI 1 - 2 - 3 camere, negozi, corso finitura, ultimi disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 58. 40650 S

ACQUISTASI per contanti appartamento 2 - 3 stanze, bagno, in casa moderna. Telefonare 23-317. 2225 S

AFFARONE, appartamenti liberi ed occupati in villa 2-tristanze, bagno, giardino, terrazza vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 14-16 D'Alviano 28, telefonare 23182. 20293 S

AFFARONE, appartamenti occupati e liberi 1-2-3-4 stanze, vie Cunicoli, Capuano, Boccaccio, Toti, Ponzianino, Cancellieri; altri nuovi Revoltella consegna aprile '61 vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 20293 S

AFFARONE, appartamenti liberi 2 stanze 1.950.000; altro 3 stanze 2.380.000 vendonsi, pagamento 1.100.000 anticipate, resto rate. Molino Vento 12, ore 14-16; telefonare 23182. 20293 S

AFFARONE, appartamenti centrali liberi 1-2 stanze, bagno, cucina, rimessi nuovo vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare 10-12, Ireneo della Croce n. 10, III, telef. 23182. 20294 S

APPARTAMENTI signorili, Fabiosevero, prossima costruzione, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

APPARTAMENTI 1 - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTI corso costruzione, panoramici, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTI lussuosi 2-4 stanze, salone cucina, doppi servizi, giardini, garage consegna agosto 1961, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 S

APPARTAMENTI 1 - 2 - 3 - 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, splendida vista mare prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1809 S

APPARTAMENTI Rozzol corso costruzione 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1808 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Tigor, quadristanze, stanzetta, bagno, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 40640 S

APPARTAMENTO tre stanze, bagno installato, cucina, pronta consegna vendesi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 40615 S

APPARTAMENTO, 180 metri quadrati, occupato, via Diaz 4, ampie stanze, anticamera, bagno, servizi, vendesi contanti. Telefonare 33608 dalle 13.30 alle 14.30. 20303 S

APPARTAMENTO Roiano, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, ripostiglio, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1807 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino Pubblico, 4 stanze, cucina, camerino da bagno vendesi occasione. Carli, S. Maurizio 4. 1810 S

CAMERA pianterreno libera, adatta sartoria - deposito, vendo 150.000 anticipate resto rate. Molino Vento 12, ore 14-16, telef. 23182. 20294 S

CONDOMINIO 5 stanze, biservizi, vendesi vera occasione. Alabarda, Spiridione 6. 40642 S

MAGAZZINI 20 fino 85 mq. via Cunicoli; 40-130 mq. Boccaccio; 45 mq. Rozzol; 500 mq. centro vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 20293 S

MAGAZZINO mq. 70, altezza 6 portone camionabile, corrente industriale, acqua corrente vendesi. Telefonare 40147, 13-16. 40619 S

NEGOZIETTO libero angolo 3 fori adatto bar, latteria, botteghino, parrucchiere vendesi 900.000 contanti 25.000 mensili fino saldo. Visitare 10-12, Brunner 5, telefono 23182. 20294 S

OCCASIONE appartamenti modesti occupati 1-2 camere 50.000 anticipate resto 10.000 mensili; altri liberi 200.000 anticipate resto 15.000 mensili vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 20293 S

SOLEGGIATISSIMO, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vicinanze D'Annunzio vendesi libero, eventualmente per rendita. SIVE, XX Settembre 4, telefono 78278. 40613 S

STABILE sette appartamenti, terreno circostante, zona inizio Gretta, vendesi blocco unico. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1; 16-19. 40640 S

VENDESI Mestre gruppo 4 fabbricati in via di ultimazione (anche singoli appartamenti) e due villette adiacenti. Ottimo impiego capitale. Telefonare 3920, Udine. 5254 S

Z. IN PALAZZINA paraggi Rossetti, 3 stanze, terrazze, centralnafta, I entrata, vende: «Julia» Imbriani 10. 2221 S

Z. SONNINO (principio) tre stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, piano alto. Prossima consegna vende: «Julia», Imbriani 10. 2222 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insi 'acabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** . Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** . via Rizzoli
- **CABURAZZI** . via U. Bassi
- **BRICCOLI** . via Indipendenza
- **CREMONINI** via S. Vitale
- **BOSCHI** via Marconi
- **FERRI** via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** . via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
6.12	R	Bologna Milano (*)
6.40	D	Venezia Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia Milano - Genova (II) Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma Bologna - Bari Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi Milano - Venezia
17.05	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
?7.28	DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale